ABBONAMENTI (soltanto a mezzo postale): al «Piccolo», Italia, per trimestre L. 15, con edizione del lunedì L. 18.50, estero L. 37, con edizione del lunedì L. 43; al «Piccolo della Sera» e a «Le Ultime Notizie» Italia L. 16, Estero L. 37. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pt. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale, Via S. Pellico N. 6, II p. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un esemplare centesimi 20, arretrato centesimi 40. Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni, N. 1, telefono N. 80-44.

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1, Redazione Via S. Pellico 6 I, Amministrazione II p. - Trieste, Venerdì 13 Gennaio 1933, Anno XI - Cent. 20 - Telefoni: Direzione politica 78-52 – Redazione 78-53, Amministrazione 78-51 – Pubblicità 80-44 - Nuova Serie N. 4073

L'introduzione del Duce agli Atti del Gran Consiglio nel primo decennio

Attività legata ad avvenimenti storici memorabili, tappe della vittoriosa marcia del Regime - "La Rivoluzione fascista è giovanissima e freschissima, in pieno possesso di tutte le sue energie e pienamente sicura del suo domani„

ROMA, 12

E' uscito il volume contenente gli Atti del Gran Consiglio durante il primo decennio della Rivoluzione. Il volume è preceduto dalla seguente introduzione del Duce:

«Sono passati oltre cinque anni, dal giorno — 1.o luglio 1927 — in cui dettai la prefazione alla raccolta degli atti e documenti del Gran Consiglio nei suoi primi sei anni di vita. Con la pubblicazione odierna, il ciclo, che si riferisce all'attività decennale del Gran Consiglio è compiuto. Nella prefazione di allora, spiegavo come qualmente la Rivoluzione fascista fosse ancora giovane e fresca; oggi, dopo cinque anni, non solo posso confermare quelle parole, ma, dopo le celebrazioni dell'ottobre decimo, potrei portarle al superlativo e dire che dopo dieci anni la Rivoluzione fascista è giovanissima e freschissima; cioè in pieno possesso di tutte le sue energie e pienamente sicura del suo domani.

Il cammino percorso in questi ultimi cinque anni — cammino di cui le tappe sono segnate dalle sessioni primaverili e autunnali del Gran Consiglio — è stato rapido e vittorioso dal 1927 ad oggi. Quale progresso ad esempio nella Milizia, in questa potente organizzazione armata che tutte le CC. NN. devono amare e difendere. Oggi, accanto alle legioni, ci sono i battaglioni di CC. NN. che formano parte integrante delle divisioni di fanteria, con uomini sempre più selezionati dal punto di vista fisico e morale, uomini che, domani, sul campo di battaglia, daranno — ne sono certo — un rendimento superbo, poichè saranno infiammati della fede.

Le vecchie norme statutarie del P. N. F. del 1927 sono state aggiornate, proprio all'inizio dell'anno undecimo, in tre laboriose sedute del Gran Consiglio, durante le quali ogni articolo dello Statuto fu sottoposto ad una disamina minuta e diligente, poichè il nuovo Statuto deve servire ad inquadrare ed orientare masse ancora più imponenti di fascisti, superiori di gran lunga a quelle del 1926. Nelle sessioni del Gran Consiglio del 1926 e del 1927 furono gettate le basi dello Stato corporativo, che fu perfezionato negli anni successivi, con il Consiglio nazionale delle Corporazioni, con il Comitato corporativo centrale, con i Consigli provinciali dell'Economia corporativa, col funzionamento della Magistratura del lavoro, con la elaborazione delle prime «norme» corporative fra diverse categorie di produttori, norme la cui applicazione non ha dato luogo a nessuno degli inconvenienti che si temevano.

Questo periodo di attività del Gran Consiglio è legato ad avvenimenti storici memorabili come la soluzione della questione romana, il Plebiscito del 1929, i grandi problemi internazionali dell'economia e del disarmo, la pacificazione completa delle nostre colonie africane, l'origine e lo sviluppo della crisi mondiale. Tutti questi problemi sono stati affrontati nelle sedute notturne del Gran Consiglio, unitamente a quelli d'ordine interno del Partito e delle organizzazioni del Regime. E' in questo periodo che lo stesso Gran Consiglio si dà la sua legge, cioè entra nella costituzione, assegnandosi compiti e doveri straordinariamente importanti e fondamentali. Con la sua costituzionalizzazione, il Gran Consiglio resta non solo il consesso supremo del Regime, ma un organo squisitamente rivoluzionario, che garantisce, al disopra degli uomini, la continuità storica della Rivoluzione.

L'opera del Regime, e soprattutto, quindi, quella del Gran Consiglio, deve inflessibilmente essere diretta ad evitare che la lettera corrompa lo spirito; che la materia mortifichi l'ideale; che i piccoli bisogni, interessi, appetiti degli individui possano prevalere sugli interessi generali del popolo. Non sarà mai abbastanza ricordato che il fascista ha una duplice somma di doveri da compiere, nel confronto degli altri cittadini. In ogni seduta del Gran Consiglio non sono mancati appelli a capi e gregari perchè fossero e siano degni della Rivoluzione. La Rivoluzione è una idea che ha trovato delle baionette, ma le baionette sono portate dagli uomini: tutto torna agli uomini e la Rivoluzione, nel suo sviluppo, sarà legata alla capacità, alla tempra, al carattere degli uomini.

Tutti coloro — italiani e stranieri — che vogliono intimamente conoscere la storia politica dell'Italia fascista dal 1922 al 1932; tutti coloro che vogliono seguirne da vicino le fasi, devono leggere con la più grande attenzione questo volume. Vi troveranno come una rivoluzione nasce e si consolida dopo l'urto vittorioso dell'insurrezione, dapprima creando gli organi e gli uomini, poi elaborando, con le istituzioni, le dottrine; affrontando i problemi contingenti di ogni ordine e soprattutto perfezionando incessantemente il funzionamento di tutti gli elementi che compongono la classe politica del Regime. La Rivoluzione fascista è unica nella storia, perchè ha avuto uno svolgimento diverso; non è stata compromessa dalle divisioni feroci di altre molte rivoluzioni che la storia ricorda; la Rivoluzione fascista rimane unitaria nella disciplina, totalitaria nell'azione. Niente processi involutivi, ma strade aperte sul futuro, verso il quale urge tutto il popolo italiano, che ha ritrovato — consapevolmente — nei segni del Littorio, le testimonianze della potenza antica e la certezza della nuova.

MUSSOLINI.»

Roma, 27 novembre XI E. F.

La diffusione dell'idea fascista

Consensi e presagi d'un osservatore francese

PARIGI, 12

La *Volontè* sotto il titolo: «All'ombra dell'Italia Fascista» e come sottotitolo: «Prendeteci sul serio» scrive: «E' con questa raccomandazione che è terminato ognuno dei colloqui che ho potuto avere coi dirigenti fascisti. Prima che sieno studiate dalle persone responsabili le soluzioni politiche che permetteranno all'Italia di avere nel mondo il compito che essa giudica degno del suo passato e dei suoi sacrifici conviene correggere da parte francese un punto di vista che è legato, forse, più ad una abitudine inveterata del nostro spirito che ad una osservazione imparziale dei fatti.

Rara formula costruttiva

La punta di tutte le sue credenze è smussata. Esso ha visto da un secolo e mezzo sfilare tanti regimi che non può più entusiasmarsi per alcuno. Ai popoli giovani ha sempre l'aria di dire: voi sarete delusi. Se esso ha motteggiato il Fascismo non è, come gli italiani sono tratti a credere, per un rispetto stragrande per il liberalismo; esso ha lanciato meno frecciate al Governo di Mussolini, di quante non ne abbia dirette alle proprie istituzioni, al suo Parlamento, ai suoi governanti. Per esso il liberalismo era ancora il vestito meno imbarazzante. I suoi affari andavano bene o male, l'ordine sociale era mantenuto. Perchè rinunciare ad una libertà di cui nessuno insomma pativa? Nel Fascismo noi motteggiammo gli ardori dei catecumeni. Ora, quali che siano le preferenze, bisogna riconoscere che il Fascismo, non solo rappresenta un tentativo energico ed ardito di restaurazione di una Nazione, ma appare nel piano intellettuale una delle rare formule costruttive che siano scaturite dal caos dell'Europa del dopoguerra. Nell'ora in cui il liberalismo rivela, tanto in Inghilterra che presso di noi la sua impotenza, quando noi sappiamo che in un tempo più o meno lontano risoluzioni di autorità dovranno essere imposte da uno stato di cose da cui i poteri sono attualmente minati, la dottrina fascista costituisce un elemento di prim'ordine per le nostre meditazioni. Non sono le manifestazioni esteriori del Fascismo, l'ebollizione spirituale di una giovinezza inebbriata di essere entrata tanto presto nel campo di azione che debbono renderci ciechi a ciò che vi è di riflesso, di coerente, di efficiente, nell'azione intrapresa dai capi nella Italia nuova.

E' forse prossima l'ora...

Andiamo più lungi. E' forse prossima l'ora in cui l'inganno della democrazia, tale quale è stata concepita da un mondo in cui le forze industriali non facevano ancora sentire la loro azione, sarà percepita dai meno prevenuti e in cui bisognerà attuare una esperienza che potrà presentare con quella realizzata dal Fascismo più di una analogia. Come in Italia noi dovremmo concepire una nuova forma sociale fondata sull'attività del gruppo. Possiamo sperare che nella libertà mantenuta Stato corporativo e Stato democratico si penetrino e si illuminino scambievolmente. Poichè è una illusione che bisogna dissipare innanzi tutto.

Da noi alcuni spiriti impauriti invocano il Fascismo con tutti i loro voti perchè immaginano che il movimento che ha portato Mussolini al potere sia un movimento reazionario. Essi vedrebbero volentieri in esso una maniera comoda di imbrigliare l'operaio, di mantenere alla borghesia i suoi ultimi privilegi. Ora il Fascismo è e rimane una forza rivoluzionaria. I dirigenti fascisti usciti in maggioranza dai Sindacati rimangono in contatto col popolo e non uno solo dei loro scopi tende alla difesa di privilegi di una classe considerata solo come classe. Se la borghesia, il mondo degli affari e della finanza si trovano protetti è solamente nella misura in cui la loro causa deve essere identificata con la causa nazionale. Se essi esigono il più, essi si urteranno contro i rifiuti formali.

Forza e armonia

La forza del Fascismo viene dal fatto che nessuno può accusarlo di venire meno al suo compito di arbitro. Esso non conosce che i gruppi, tanto da parte del capitale che da quello del lavoro, poichè stima che oggi l'individuo è perduto nel gruppo e trae da esso tutto il suo valore sociale. Esso stima che, piazzando i gruppi di fronte, non solamente realizza una solidarietà effettiva in un Paese che non ha che 60 anni di vita nazionale e presso il quale il contadino toscano era uno straniero per il contadino siciliano, ma dà anche corpo ad una organizzazione stabile fondata su rapporti, su realtà economiche e sociali, che il va e viene di un bilanciare politico o l'alternativa dei partiti al potere non potrebbero più turbare. La politica fascista consiste, non solamente nell'arbitrare le controversie tra gruppi, ma nel vegliare che ciascuno assicuri ai propri membri le condizioni di igiene e di sicurezza alle quali, su un piano nazionale, essi hanno diritto. La moltiplicazione dei sistemi di assicurazione e di previdenza è così uno dei tratti più onorevoli del Regime fascista. Bisogna ben convenire ... merita un esame attento, ma che esso è una forza che si oppone all'indifferenza di cui patisce la metà dell'Europa.»

L'articolo è firmato Edoardo Guyot, professore alla Sorbona.

La benefica influenza del Duce

negli affari internazionali

LONDRA, 12

Il *News Chronicle* pubblica in prima pagina una intervista che il suo inviato speciale Hodson ha avuto con S. E. il Capo del Governo.

«Mussolini, scrive Hodson, mi ha ricevuto nella sua magnifica sala di Palazzo Venezia. Egli ha parlato della situazione europea, delle relazioni con la Jugoslavia e con la Francia, dei debiti, del disarmo, della disoccupazione. Egli mi ha parlato a bassa voce, serenamente. Ma di quando in quando i suoi occhi brillavano e si accendevano e da essi si sprigionava, come una spada dal fodero, la forza dominatrice che ha creato la nuova Italia».

Nel riportare le risposte del Duce alle domande postegli sulle questioni del momento, Hodson dà particolare risalto alla previsione che la seconda metà del 1933 potrà vedere un sorprendente miglioramento della situazione economica mondiale a patto che siano risolti alcuni gravi problemi, e cioè i debiti di guerra, il disarmo, l'abbassamento delle tariffe e la questione monetaria. Egli sottolinea in modo particolare le dichiarazioni del Duce sulla profonda volontà di pace che anima l'Italia e sulle relazioni con la Francia e la Jugoslavia.

Il *News Chronicle* commenta l'intervista con la seguente nota editoriale:

«Non vi è certo alcun dubbio che la influenza del Duce negli affari internazionali è stata in questi ultimi anni decisamente benefica. Egli ha fatto gravare tutto il peso della sua alta autorità costantemente da parte della pace e della saggezza politica; e la pace e il buon senso negli affari internazionali non hanno amici così numerosi da permettere a chicchessia il lusso di ignorare l'aiuto di un campione come il Duce».

Le alte quotazioni

dei titoli governativi italiani

LONDRA, 12

La *Stock Exchange Gazette*, continuando nella pubblicazione di una serie di articoli illustranti l'attività economica finanziaria italiana, sotto il titolo «I titoli governatici italiani» scrive:

«La rendita italiana 3 1/2 per cento ed il Consolidato 5 per cento restavano invariati durante il principio del 1932, ma fin dallo scorso luglio hanno aumentato di valore considerevolmente e durante le ultime settimane sono saliti di non meno di cinque e tre punti e mezzo, rispettivamente. Un anno fa la rendita tre e mezzo per cento stava a 72.50 ed il Consolidato 5 per cento a 80.39. Essi sono ora saliti rispettivamente a 82.40 ed a 85.70. L'aumento della rendita è stato più che doppio di quello del Consolidato. Tali prezzi non si erano più visti dal 1928.

Dal 1929 i depositi in conto corrente e presso le Casse di risparmio postali sono saliti da 25.700 a 33.900 milioni di lire, con un aumento annuo di lire 2000 milioni. Questo è avvenuto in un periodo di anni particolarmente magri per l'agricoltura e, dati i favorevoli raccolti, la cifra di due miliardi dovrebbe essere largamente superata quest'anno.

La relazione al Duce sullo sviluppo

dell'Istituto nazionale assicurazioni

ROMA, 12

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il senatore Bevione, presidente dell'Istituto nazionale delle assicurazioni, che gli ha presentato la relazione quinquennale sull'andamento della gestione.

La produzione perfezionata, che nel precedente quinquennio era stata in complesso di 263.000 contratti per 5613 milioni di capitale assicurato, è salita, nel quinquennio considerato, a 575.000 contratti per 8320 milioni di capitale assicurato. La diminuzione del capitale medio relativo a ciascuna polizza va posta in relazione coll'aumentato valore della moneta nazionale e col largo impulso dato dalla presente amministrazione alla raccolta dei contratti di forma popolare. Nonostante l'accentuarsi delle eliminazioni dovute alle difficoltà economiche del momento, il portafoglio globale dell'Istituto è salito nel quinquennio da 7935 a 11.355 milioni di lire. I premi annui sono passati da 338 a 637 milioni e le riserve matematiche sono più che raddoppiate, passando da 1387 a 3108 milioni di lire, rafforzate da altre riserve patrimoniali per oltre 253 milioni. Questo largo flusso di risparmi, riversato sul Paese in correnti benefiche, che hanno dato incremento alle opere di bonifica, alle costruzioni ferroviarie, alle sistemazioni edilizie ecc. costituiscono nello stesso tempo investimenti di assoluta garanzia. Liquidazioni molto cospique sono state effettuate nel quinquennio a favore degli assicurati e delle loro famiglie, in dipendenza delle clausole contrattuali, per la vistosa cifra di 1110 milioni.

La relazione fornisce ampi ragguagli sul ritmo delle spese, severamente contenute per la produzione degli affari, e l'incasso dei premi, e notevolmente ridotte per l'amministrazione. Le percentuali delle spese generali di amministrazione riferita al totale dei premi incassati è stata infatti passata dal 5.65% nel 1926 al 4.48 per cento nel 1931. Gli utili netti, che erano stati complessivamente di 126 milioni nel quinquennio del 1922-26, sono saliti a 213 milioni nel quinquennio considerato.

Notevoli provvidenze sono state deliberate a favore degli assicurati, prima fra esse la partecipazione agli utili, che ha grandissimo valore morale ed economico. Importanti pure le provvidenze di carattere igienico e sanitario, che continuamente accrescono la tutela di cui gli assicurati godono presso gli istituti.

Il Capo del Governo ha espresso il suo più vivo compiacimento al senatore Bevione, per l'opera da lui svolta, che ha assicurato ed assicura al grande Istituto ... sviluppo e più vasta azione.

La Regina ringrazia S. E. Starace

per gli auguri delle CC. NN.

ROMA, 12

S. M. la Regina, alla quale in occasione del suo compleanno il Segretario del Partito aveva inviato gli auguri a nome delle Camicie Nere, ha risposto col seguente telegramma:

«Voglia, la prego, dire la mia gratitudine alle Camicie Nere per i buoni, graditissimi loro voti».

Un pranzo offerto da S. E. Suvich

al Sottosegretario agli Esteri polacco

ROMA, 12

Il Sottosegretario per gli Esteri on. Suvich, ha offerto questa sera al Grand Hotel un pranzo in onore di S. E. il Conte Szembeck, Sottosegretario per gli Esteri di Polonia, venuto a passare in Italia un breve periodo di vacanze.

Il Direttorio dei combattenti dal Duce

La consegna della tessera N. 1

ROMA, 12

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto a Palazzo Venezia il nuovo Direttorio nazionale dell'Associazione combattenti, nelle persone del presidente on. Amilcare Rossi, medaglia d'oro, e dei membri on. Michele Barbaro, tenente colonnello conte Gustavo Besozzi di Carnisio, on. Luigi Russo, on. Nicola Sansanelli, on. Adelchi Serono, assente giustificato, l'on. conte Giovanni Cao di San Marco.

L'on. Rossi ha espresso al Duce la profonda devozione del Direttorio e di tutti i combattenti d'Italia, disciplinatamente inquadrati nelle forze vive del Regime e gli ha fatto omaggio della tessera numero 1 dell'Associazione per il 1933.

L'on. Rossi ha poi rimesso al Duce delle polizze donate pro Erario da combattenti e gli ha illustrato vari importanti problemi e proposte di interesse associativo.

S. E. il Capo del Governo ha avuto parole di compiacimento per l'attività dell'Associazione, ha promesso di esaminare benevolmente i problemi e le proposte illustrategli ed ha infine manifestato la sua simpatia per i reduci di guerra, che servono il Regime con comprensione e disciplina fascista.

La visita a S. E. Starace

ROMA, 12

Il Direttorio nazionale dell'Associazione combattenti si è recato da S. E. il Segretario del Partito, on. Starace, al quale ha riaffermato le direttive fasciste cui si inspira l'attività dell'Associazione. S. E. Starace ha intrattenuto in lungo e cordiale colloquio i dirigenti dell'Associazione combattenti, conferendo con essi circa le funzioni e lo sviluppo dell'ente.

I premi ai libretti postali di risparmio

ROMA, 12

Sono continuate oggi, nella sede centrale delle Casse di risparmio postali, le operazioni di sorteggio dei premi da lire mille a favore dei titolari dei libretti nominativi e al portatore con credito non inferiore a lire 2000 al 31 dicembre 1931.

Completa amnistia politica

per i profughi bulgari

SOFIA, 12

Il Sobranje ha votato quest'oggi una amnistia per delitti politici della quale potranno beneficiare anche gli ultimi profughi del partito agrario che vivono all'estero. Con questa amnistia è reso possibile il ritorno in Bulgaria agli ex Ministri Cristo Stojanoff e Nedelko Atanasoff che risiedono attualmente in Jugoslavia.

Come si ricorderà i due Ministri nell'autunno scorso senza essere amnistiati, vollero tornare in Bulgaria, ma fu loro impedito di varcare il confine. Fra gli amnistiati si trovano anche gli altri due ex Ministri agrari Alessandro Oboff e Koste Todoroff, che nei dieci anni del loro esilio hanno fatto una attivissima propaganda, tanto in Jugoslavia che in Francia, contro i Governi bulgari e il movimento macedone.

Un attentato a Sofia

contro un deputato comunista

SOFIA, 12

Un attentato è stato commesso oggi contro il deputato comunista Martulkoff, alla periferia della città. Uno sconosciuto ha sparato contro il deputato cinque colpi di rivoltella, che lo hanno ferito soltanto leggermente.

Il Governo romeno dimissionario

L'incarico a Vaida

BUCAREST, 12

Re Carol ha ricevuto nel pomeriggio di oggi il Ministro degli Esteri Titulescu e il dimissionario Ministro degli Interni, Mihalace. Uscendo dal castello reale i due Ministri hanno dichiarato ai rappresentanti della stampa che il Sovrano ha accettato le dimissioni del Governo Maniu.

Alle 4 del pomeriggio Maniu è stato nuovamente ricevuto in udienza ed ha dichiarato ai giornalisti che il Sovrano aveva definitivamente accettato le dimissioni del Governo. Egli aveva raccomandato al Sovrano la formazione di un Governo basato sull'attuale Parlamento.

Il Ministro degli Esteri Titulescu, che interinalmente aveva retto anche la Legazione romena di Londra, a quanto si apprende, si ritirerebbe definitivamente da questo posto.

Si apprende all'ultima ora che il Sovrano ha dato l'incarico a Vaida.

Un colloquio dell'Ambasciatore d'Italia

col Sottosegretario agli Esteri francese

PARIGI, 12

Oggi il Sottosegretario agli Esteri ha avuto un colloquio con S. E. Pignatti.

Altri sanguinosi disordini in Spagna

21 morti e numerosi feriti presso Cadice

MADRID, 12

Nei disordini verificatisi in varie Province della Spagna in questi ultimi giorni sono rimaste uccise dalle sessante alle settanta persone. Si ignora il numero dei feriti i quali, a quanto si afferma, sarebbero abbastanza numerosi.

Tragico assedio a un edificio

Nella giornata di ieri a Casa Vieja, piccolo centro situato in prossimità di Cadice, un gruppo di anarchici occuparono un edificio e vi si asserragliarono. Per poterli sloggiare fu necessario far venire dalla vicina Cadice un buon nerbo di agenti, i quali tentarono di prendere d'assalto l'edificio ma ne furono respinti con scariche di fucileria e lancio di bombe. Due agenti rimasero uccisi ed un terzo, ferito gravemente, fu preso in ostaggio dai sovversivi.

Gli agenti reiterarono gli attacchi con estrema violenza, e visti cadere altri loro camerati, fecero uso di bombe incendiarie che appiccarono il fuoco all'edificio, determinando gli occupanti alla resa. Penetrati nell'edificio, gli agenti rinvennero diciannove morti e vari feriti. La guardia catturata era frattanto fuggita dalla finestra dopo aver ucciso due dei suoi rapitori. Due guardie sono state uccise e tre ferite gravemente. Due case adiacenti hanno preso fuoco.

La polizia e le guardie civili hanno un gran da fare in molte località della Spagna nell'opera di rastrellamento in conseguenza delle recenti sommosse. La situazione a Barcellona è divenuta normale, ma la polizia nelle sue ricerche continua a trovare molte bombe. Nuovi disordini con uso di armi da fuoco sono avvenuti nei pressi della caserma di S. Agostino, ma l'ordine è stato ora ristabilito.

In tutta la Catalogna si scoprono depositi di esplosivi e di munizioni. Parecchi arresti sono stati operati. A Reus gli estremisti hanno fatto saltare tre piloni delle linee ad alta tensione. Sono stati scoperti in una casa privata 46 tubi per la fabbricazione di bombe, 52 casse di munizioni, 25 cartucce di dinamite, 50 metri di miccia. A Tarragona sono state pure scoperte delle bombe. Sono stati arrestati degli individui che stavano fabbricando esplosivi. A Tarrasa, presso il sindacato rosso sono state scoperte 35 bombe, 11 bandiere rosse e nere e una grossa quantità di munizioni.

Rivolta di detenuti repressa

Un tentativo di insurrezione e di evasione che però è fallito è stato fatto dai prigionieri rinchiusi nel carcere di Ocana presso Toledo. I carcerati, con l'aiuto di anarchici dall'esterno hanno disarmato i guardiani ed hanno tentato di dare fuoco alle celle, ma i soldati di guardia alla prigione, coadiuvati dalle guardie civili, hanno soffocato la rivolta. A Mira, in seguito ad un conflitto fra gli scioperanti e la forza pubblica, uno scioperante è stato ucciso e diversi feriti. Disordini di minore importanza sono segnalati da altre località.

Dopo la partenza della guardie civili affluite per sedare i tumulti di Ierez, gruppi di anarchici e sindacalisti hanno invaso la città di frontiera di La Linea fracassando le vetrine dei negozi e tentando di appiccare il fuoco al palazzo di città ed alla tipografia di proprietà del sindaco. La polizia e le truppe hanno circondato i facinorosi con le baionette in canna. Sono stati scambiati colpi di arma da fuoco e sono stati effettuati numerosi arresti.

Ad Algesiras le truppe sono tutte consegnate nelle rispettive caserme e tenute pronte per l'immediata repressione di eventuali disordini.

Lo sciopero nelle Canarie

S. CRUZ DI TENERIFFA, 12

Lo sciopero prosegue nelle isole Canarie dando luogo ad alcuni incidenti. A Buena Vista gli scioperanti hanno fatto saltare un ponte. Sono stati operati più di 10 arresti. (*Radio Stefani*).

Gli insorti di Alwar

chiedono una commissione d'inchiesta

ALWAR, 12

Nn nuovo contingente militare inglese è arrivato da Delhi e si dirige verso Ramgarh. Distaccamenti di soldati sfilano attraverso i villaggi delle zone in rivolta per ristabilire la fiducia negli abitanti. Gli insorti si sono dispersi fra le colline inaccessibili evitando il contatto con le truppe britanniche e hanno chiesto la nomina di una commissione di inchiesta presieduta da un ufficiale inglese. (*Radio Stefani*).

Inasprito conflitto in Germania

fra industria ed agricoltura

BERLINO, 12

Il conflitto del Governo con la Confederazione degli agrari continua a tenere largo posto in questa situazione politica. Esso infatti va assumendo sempre più nettamente un carattere politico, in quanto l'azione degli agrari è sostenuta apertamente dai nazionalsocialisti, fortemente rappresentati in seno alla presidenza della Confederazione. Il Governo ha pubblicato stamane, dopo l'udienza concessa ieri da Hindenburg ai dirigenti della Confederazione, un comunicato in cui attacca aspramente gli agrari, accusandoli di mancanza di lealtà in quanto che, prima di recarsi dal Maresciallo Hindenburg, essi avevano diramato alla stampa un comunicato che nega ogni fiducia al Governo e che questo giudica oltraggioso. Secondo alcuni giornali, lo stesso Presidente Hindenburg sarebbe rimasto personalmente offeso del modo di condursi degli agrari.

Il conflitto è apertamente definito «una dichiarazione di guerra fra Schleicher e gli agrari» o anche «la guerra fra l'industria e l'agricoltura».

I circoli informati confermano la notizia dei giornali secondo la quale il Presidente del Reich ha ricevuto, nella scorsa settimana, il deputato del Reichstag Gregorio Strasser. Questi, come è noto, occupava un'alta carica nel partito nazionalsocialista; si dimise dalla carica stessa il mese scorso e da allora si trova in una certa opposizione con Hitler, benchè faccia sempre parte del partito nel quale conta numerosi partigiani. Il Presidente del Reich, che voleva semplicemente avere una impressione personale sulla personalità dello Strasser, non ha espresso alcuna opinione sul rapporto fattogli dallo Strasser in occasione dell'udienza.

Capo comunista ungherese

che si costituisce dopo 14 anni

BUDAPEST, 12

L'ex deputato e parroco Giovanni Hock che nel 1918 era stato presidente dell'assemblea nazionale la quale dirigeva il movimento sovversivo e che dopo la controrivoluzione viveva all'estero, è tornato oggi a Budapest ove si è costituito alle autorità. Il Hock è stato interrogato stasera dal Procuratore ed è stato arrestato.

Lo sciopero nel porto di Dunkerque cessato

LILLA, 12

Lo sciopero degli scaricatori di Dunkerque, che durava da circa un mese, è terminato con un compromesso sulla questione dei salari.

Una nota della Cina alle Potenze

contro l'occupazione di Scian-Hai-Kuan

LONDRA, 12

Il Ministro degli Esteri cinese annuncia ufficialmente che il Governo ha inviato ieri una nota identica ai Governi degli Stati Uniti, Italia, Gran Bretagna, Francia, Belgio, Spagna ed Olanda, richiamando la loro attenzione sul fatto che, prendendo un vantaggio illegittimo da privilegi speciali in virtù del protocollo del 1901, di cui le Potenze sopra indicate sono firmatarie, le truppe giapponesi hanno attaccato o occupato Scian Hai Kuan, massacrando migliaia di pacifici cittadini cinesi e causando notevoli danni materiali e che oltre a ciò raccolgono numerose truppe presso Scian Hai Kuan e lungo la ferrovia da Pechino a Mukden. In tali circostanze il Governo cinese non può assumere alcuna responsabilità per la situazione di diritto e di fatto che potrebbe risultare dall'esercizio, da parte delle forze difensive cinesi, del diritto legittimo di resistere all'azione aggressiva delle truppe giapponesi.

Per molti segni sembra che l'unità nazionale della Cina, per la quale si era tanto sperato ma invano, ora diventi una realtà, in seguito all'aggressione dei giapponesi a Scian Hai Kuan. Secondo messaggi di fonte inglese da Hongkong la tensione degli animi è vivissima a Canton e in tutti i distretti meridionali. A Canton si sta procedendo alla formazione di un comitato di difesa nazionale, mentre la proposta del Generale Tsai-Ting-Kai che la famosa 14.a armata venga riorganizzata e mandata a Pechino e a Tientsin per cooperare alla difesa del territorio posto a nord del fiume Giallo, è stata approvata all'unanimità dal Governo locale.

I rappresentanti cinesi a Ginevra hanno inviato un appello al Governo di Nanchino perchè organizzi una spedizione di truppe per la riconquista di Scian Hai Kuan. Nel telegramma da essi inviato al Governo cinese, nel quale chiedono di agire immediatamente, i rappresentanti cinesi sostengono che soltanto dopo che la Cina avrà provata la sua capacità di difendere i propri interessi essa potrà sperare di ricevere aiuto da parte delle Potenze amiche.

Anche oggi non si segnala nessun nuovo scontro fra le parti e mentre le autorità giapponesi affermano che il «Passo delle nove porte», l'importante punto strategico della Grande Muraglia, è stato completamente occupato, il Comando cinese a sua volta dice che le sue truppe dominano sempre la parte meridionale del passo che è lungo circa quattro chilometri.

S. E. Rosso a New York

Dichiarazioni alla stampa

NEW YORK, 12

S. E. Augusto Rosso, nuovo Ambasciatore d'Italia, giunto oggi col «Conte di Savoia», è stato festosamente accolto dalla colonia italiana e dalle autorità americane. Intervistato dai giornalisti, ha espresso la sua soddisfazione per l'onore toccatogli di rappresentare l'Italia negli Stati Uniti, definendosi un antico e sincero amico ed ammiratore del popolo americano.

«Mussolini — egli ha detto — è per natura dinamico e vede perciò con grande simpatia il vostro Paese dinamico e il vostro popolo altrettanto dinamico. Egli è animato dal più sincero desiderio di lavorare con voi per la pace mondiale e per il raggiungimento del disarmo». (*United Press*).

Il "Temps„ sempre male informato

Una smentita romana

ROMA, 12

Il *Temps*, traendo argomento da un cenno fatto dal sen. Longhi nel suo discorso per l'inaugurazione dell'anno giudiziario alla Corte di Cassazione, torna a raccogliere le voci su una prossima riforma parlamentare in Italia e aggiunge: «Ecco confermata la notizia pubblicata nel *Temps* all'inizio del dicembre».

Il *Giornale d'Italia* così commenta: «Ecco invece ripetuta una informazione priva di ogni fondamento. Infatti ci risulta da buona fonte che la voce riferita per due volte dal *Temps*, il quale va raccattando tutte le voci e le bucce romane, è sprovvista di ogni e qualsiasi fondamento».

La condanna di un romanziere inglese

per divulgazione di segreti di Stato

LONDRA, 12

Si è svolto oggi il processo contro il romanziere Compton Mackenzie, accusato di avere col suo libro sulla Grecia divulgato segreti di Stato di cui egli era in possesso essendo stato ufficiale addetto al Comando inglese in Grecia durante la guerra. Il giudice ha emesso sentenza di colpevolezza e ha condannato lo scrittore a pagare 100 sterline come ammenda e 100 sterline come rimborso spese procedurali. Il processo si è svolto alla Corte di Giustizia di Old Bailey ed una grande folla di avvocati, uomini politici e letterati era presente.

Dopo la lettura dell'atto di accusa è stato chiesto allo scrittore, come prescrive la legge inglese, se egli si sentiva colpevole o no. L'accusato ha risposto con voce debole: «Mi confesso colpevole».

Allora si è alzato il P. M. che ha chiesto al giudice che il seguito del processo venisse discusso a porte chiuse. Il giudice ha accolto la richiesta e fatto allontanare il pubblico. Dopo tre ore le porte della sala si sono riaperte e il pubblico è stato nuovamente ammesso. Quindi veniva letta la sentenza suddetta.

La verità sulla pretesa "eroica,, fine del terrorista Gortan

Dagli appunti di un testimonio oculare

Di fronte all'esaltazione che in questi giorni, più che mai, viene fatta in Jugoslavia della pretesa «eroica» morte del terrorista orjunascio Vladimiro Gortan, riteniamo di dover uscire dal riserbo finora mantenuto, pubblicando la relazione precisa della sua tutt'altro che gloriosa fine, desunta dalle annotazioni allora prese al Tribunale Speciale, a Pola, e sul posto dell'esecuzione dal nostro redattore Carlo Tigoli.

—

Alle 12.45 del 16 ottobre dell'anno VII il Presidente del Tribunale Speciale legge la sentenza con la quale si condanna «Gortan Vladimiro, quale capo della banda terrorista, alla pena di morte mediante fucilazione nella schiena».

La giustizia di Roma colpisce così, inesorabilmente, il fosco bandito che si era illuso — e con lui gli uomini della sua banda — di servire la causa di chi lo pagava, uccidendo Giovanni Tuchtan, l'onesto contadino di Vermo, che si recava a votare «per l'Italia», portando sulla spalla, vero pioniere, il tricolore.

Svenuto dalla paura

Mentre S. E. Cristini legge rapidamente, scandendo le parole, la sentenza, i cinque imputati, che sono nella gabbia tra i carabinieri in alta tenuta, si comportano come se non comprendessero il tremendo significato di quella lettura. Solamente quando il Presidente ha finito di leggere e il Tribunale si appresta ad uscire, sembra che i cinque banditi si sveglino dal torpore in cui sembrano assorti. Si guardano intorno per qualche attimo; Vitale Gortan, uno degli accusati, piange in silenzio. Grosse lacrime scendono dai suoi occhi arrossati a rigare il volto senza espressione. Gli altri non sono che quattro cenci; ombre tenute in piedi unicamente dalle mani che si sono afferrate istintivamente alle sbarre della gabbia.

Vladimiro Gortan già alle 13 del giorno 16 non sembra esser più di questa vita: la paura lo ha ucciso prima dei moschetti. Quando i carabinieri lo toccano alla spalla per farlo uscire dall'aula, egli pare ridestarsi e, dopo aver mormorato parole sconnesse, cade svenuto.

Con questo svenimento si inizia quella che in Jugoslavia si esalta come la «leggendaria» fine dell'«eroe», mentre in realtà essa è stata soltanto un crescendo di paura, di pentimenti e di recriminazioni, che in certi momenti hanno toccato il grottesco.

Imprecazioni contro la Jugoslavia

Riavutosi dallo svenimento, mentre i carabinieri lo fanno salire, o meglio, lo caricano a forza di braccia sull'automobile che lo deve ricondurre alle carceri, egli non regge più alla commedia della spavalderia mal recitata durante il processo; una sola forza governa i suoi atti e le sue parole: la paura.

«Maledetto il momento — egli grida — che mi sono immischiato con i jugoslavi, maledetto quel paese e quegli uomini che mi hanno trascinato a questa morte. Ora voglio parlare — urla e piange — voglio dire che proprio i miei compagni, mentre eravamo in carcere a Roma, mangiavano lautamente con i soldi che arrivavano loro regolarmente dall'estero, mentre io mangiavo il rancio dei condannati, dimenticato da tutti coloro che mi hanno spinto al delitto. Maledetti, maledetti!...».

Anche in questo momento, anche quando sa ormai che gli restano poche ore soltanto di vita, parla in lui soltanto la vigliaccheria. Con un atto di delazione tenta di comprare la grazia, e lo dice a chi lo sorveglia. Queste sue parole, e quelle più sopra riportate testualmente, sono state udite non da una sola persona, ma da parecchi testimoni e, subito, appena pronunciate, riportate su di un taccuino d'appunti.

Dalla scuola Giusti alle carceri di via dei Martiri il tragitto non è lungo, ma quando l'automobile, sulla quale vi è il Gortan con la scorta, entra nel cortile delle prigioni, un odore nauseabondo grava nell'interno della vettura. In cella i secondini che devono provvedere al suo abbigliamento, possono constatare, dal collo ai piedi, su tutto il suo corpo gli effetti della paura.

Verso l'espiazione

In carcere l'assassino è certo della grazia. Egli l'aspetta pieno di fiducia ed inganna l'attesa mangiando e fumando.

L'alba del 17 non ha ancora le prime luci nel cielo, quando il Gortan viene fatto uscire dalla cella. Ha un brivido di terrore alla vista dei due carabinieri; gli si piegano le ginocchia, non può muoversi, piange. Per farlo proseguire devono dirgli che lo cambiano di carcere, in attesa della grazia. Soltanto così lo inducono a star dritto sulle gambe. I sobbalzi delle stradicciole di campagna che conducono in una valletta in riva al mare, nei pressi del poligono di tiro, lo mettono in sospetto. Sente che quello è il suo ultimo viaggio. In questo momento l'uomo, col nome del quale fregiate le vostre vie, signori dell'«Orjuna», vi ha maledetto più volte, protendendo i pugni, serrati dalle catenelle, verso la Jugoslavia. Poi è svenuto.

Già si trovava schierato, sul luogo dell'esecuzione a Valcane, il Battaglione Camicie Nere della Legione «Istria», al comando del console De Turris. Il giorno stria appena appena di luce la distesa del mare, ma non illumina la terra. Come una nera muraglia si delinea nella penombra la formazione delle truppe.

«Benedetta terra italiana»

Tre o quattro carabinieri fanno discendere, sollevandolo per le ascelle, il Gortan che balbetta parole monche, frasi di perdono. Domanda un sacerdote. Lo si fa chiamare. Al prete egli si rivolge come un peccatore spaurito da visioni d'inferno — queste sono le impressioni che il sacerdote ha ricordato, qualche ora più tardi, ad alcuni conoscenti — si esprime con parole di profondo rammarico per il suo atto e piange e si dispera quando ricorda la madre e la casa. Il prete lo incoraggia, ma dopo i pochi minuti durante i quali sembra aver ritrovata un po' dell'energia dell'uomo, il Gortan si accascia ancora e due carabinieri devono sorreggerlo perchè non rotoli a terra.

Come lo coprono con un loro mantello, egli prorompe in una sequela di frasi che sono d'implorazione al perdono e di odio per chi lo ha spinto a diventare assassino. Egli guarda la terra, vi preme un piede, si ferma: «Ah benedetta terra italiana — *egli esclama* — benedetto il mio Re Vittorio Emanuele... *sì, avete ragione di uccidermi, ho fatto del male... Maledetti, maledetti quelli che mi hanno mandato contro* la mia Patria».

La sua voce è strozzata dall'angoscia, il suo corpo è tutto scosso dai tremiti della paura.

Queste frasi, parola per parola, pronunciate in dialetto, sono state scritte — perchè non perdessero il loro valore di verità — a Valcane, subito dopo l'esecuzione, con l'aiuto dei tre o quattro unici testimoni della scena.

L'ultima invocazione di perdono

Il condannato è fatto sedere, ma neppure lo schienale riesce a sostenere il suo corpo, tanto che si deve ricorrere alle corde per tenerlo stretto alla sedia. Una macchia nera si profila contro il mare che acquista lievi riflessi d'azzurro. Il corpo del condannato è rannicchiato, schiantato dal terrore della morte. Dalla sua bocca — l'hanno affermato i più vicini dopo l'esecuzione — escono ancora parole di maledizione contro la Jugoslavia.

Un plotone di militi è fatto avanzare. Nel mezzo del quadrato il console De Turris legge la sentenza del Tribunale Speciale. Non ci si vede ancora; un ufficiale deve accendere dei cerini perchè possa finire la lettura dell'atto. La voce sicura del comandante non trova echi nella valle. Un grido si sente nell'aria, un lugubre grido che tre volte si ripete: è un uccellaccio notturno che passa in lento volo sullo spiazzo.

Il sacerdote e i carabinieri si staccano dalla sedia. Come si allontanano, sentono ancora un'invocazione al perdono, unita alla parola «Italia». Quello che gli «orjunasci» hanno voluto fosse il terrorista Gortan non è ormai che uno straccio, scosso dalla paura, maledicente, negli attimi di lucidità, a quelli che inventano oggi un suo immaginario «eroismo» di fronte alla morte.

Il Gortan non è dunque morto da eroe — privilegio dei grandi spiriti — ma neanche da uomo. Possono testimoniarlo le diecine di persone che hanno assistito alla sua compassionevole fine e che hanno sentito le sue imprecazioni contro coloro che, dopo averlo spinto al delitto, oggi vogliono imporgli addirittura l'aureola del martirio.

—

La preparazione bellica serba contro l'Italia

ROMA, 22

Il *Giornale d'Italia* illustra oggi la preparazione offensiva dell'esercito jugoslavo contro l'Italia che, fatte le debite proporzioni, supera in estensione e audacia quella di ogni altro Paese di Europa e del mondo. Il giornale continua dicendo che, appena costituito il nuovo Regno, il potere dominante di Belgrado si è dedicato all'attuazione di un programma massimo di armamenti.

Frenesia di armamenti

Dal 1920 le forze armate jugoslave sono aumentate con rapida progressione. Si è costituita una 5.a armata e già se ne progetta una sesta. Si sono creati nuovi reggimenti di fanteria, due dei quali di truppe alpine. Si sono formati nuovi reggimenti di artiglieria divisionali e di artiglieria controaerea. Si tratta in complesso di 59 reggimenti di fanteria, 10 di gendarmeria, 10 di cavalleria, 42 di artiglieria, 6 del genio, oltre i reparti di carri armati, di ciclisti e motociclisti e di tutti i servizi corrispondenti, in totale 150 mila armati in tempo di pace. L'aviazione dal 1930 con soli 20 apparecchi, oggi consta di 7 reggimenti che dispongono complessivamente di un migliaio di apparecchi moderni, compresi quelli di riserva, senza contare i nuclei dell'idroaviazione assegnati alle forze navali. Ma i progressi bellici della Jugoslavia sono ancora più notevoli nell'aspetto qualitativo e nel campo degli armamenti. Carri armati, autocannoni, autoblindate, mitragliatrici, lanciagas, ecc. I rifornimenti di armi arrivati in Jugoslavia dalla Francia e dalla Cecoslovacchia fino dal 1.o gennaio 1931 sono stati rilevanti. La Jugoslavia ha ricevuto d'oltre confine 795 mila fucili, 5500 fucili mitragliatrici, 4000 mitragliatrici pesanti, 1380 pezzi di artiglieria diversi, 1000 autocarri, 200 trattrici, 20 autoblindate, 78 carri armati, 400 apparecchi d'aviazione, 25.340 casse di cottura, 638 forni someggiabili. In questo ultimo periodo sono giunti: dalla Francia attraverso l'Austria circa 2000 vagoni di materiali vari e dalla Cecoslovacchia oltre 600 vagoni tra i quali 5 di strumenti ottici di uso militare, circa 400 vagoni di munizioni e 30 vagoni di artiglieria.

Il *Giornale d'Italia* passa quindi ad illustrare il rapido sviluppo nell'apprestamento di ferrovie e strade, con evidente programma di assicurare una celere e sicura manovra delle forze armate per linee interne e di impiegarle con immediata azione in qualsiasi direzione.

Chi paga?

Il *Giornale d'Italia* rileva che non è esagerato affermare che se le cifre ufficiali citano il 21 per cento delle entrate dello Stato le spese militari della Jugoslavia, questa in verità superano il 40 per cento del bilancio. Il bilancio jugoslavo è difficile e povero. C'è da domandare: chi paga? E a quali condizioni? Il giornale si chiede: contro chi si arma dunque e con quale scopo la Jugoslavia? Nessuno minaccia questo Paese. Sette Stati circondano la Jugoslavia. Tre di essi: l'Austria, l'Ungheria e la Bulgaria sono stati disarmati dai trattati di pace, la Romania figura fra gli alleati, la Grecia non dà ombra e tanto meno l'Albania; rimane dunque l'Italia. E' ormai inutile che si cerchi un alibi a pretese e mai documentate sue minacce. L'Italia vuole la pace e il disarmo e vuole lavorare tranquilla sul suo territorio: lo ha ripetuto Mussolini battezzando la nuova città di Littoria. Ma il significato degli armamenti serbi è chiarificato dal movimento aggressivo dell'agitazione politica che li accompagna. In Serbia c'è un programma di nuove folli conquiste che dovrebbero riversarsi sulla tranquilla e laboriosa terra italiana. Appunto in queste settimane insieme ai bestiali massacri dei leoni veneti e alla ripresa di furore della stampa serba, si sono segnalati alcuni nuovi provvedimenti militari che puntano sull'Italia. Taluni battaglioni sono stati spostati e avvicinati alla frontiera giulia. Gli arsenali militari hanno improvvisamente intensificato il lavoro; i polverifici già chiusi sono stati riattivati. Si sono costituiti tre nuovi reggimenti di artiglieria controaerea e ogni gesto prende un aspetto più febbrile e deciso.

Sono note le frasi contenute nel manuale distribuito ai soldati. Bastano questi due periodi per rinfrescare la memoria di chi se ne fosse dimenticato:

Come si erudisce la truppa

«Il soldato entra nell'Esercito per imparare il maneggio delle armi, affinchè possa impiegarle con successo nel caso in cui il nemico della nostra Patria attacchi o in cui noi dovessimo attaccare per liberare i nostri fratelli che si trovano ancora sotto il giogo nemico. I nostri nemici esteri sono gli italiani, i tedeschi, gli ungheresi e i bulgari».

«Non ancora tutte le nostre terre sono riunite al nostro Regno. Gli italiani tengono ancora tutta l'Istria con Gorizia, Gradisca e Trieste fino all'Isonzo e la città di Zara coi dintorni, le isole di Cherso, Lussinpiccolo e Lussingrande, Lagosta e Pelagosa.»

Ecco dunque travasato intero, nei precetti militari dati ai soldati serbi, il programma di conquista della più grande Jugoslavia già distillato negli statuti delle organizzazioni centrali dell'antiitalianità. Qui Governo e stato maggiore, associazioni della propaganda e del terrorismo si incontrano e rivelano il loro punto di intima saldatura dietro i loro diversi atteggiamenti esteriori e la loro diversa forma di azione.

Tutto questo, conclude il giornale, non ci allarma, ma va constatato.

—

Dopo i croati, gli sloveni

La stampa serba contro Korosec

BELGRADO, 12

In seguito alla nota dichiarazione dell'abate Korosec, la stampa di Belgrado pubblica violenti articoli contro l'ex Presidente del Consiglio accusandolo di tendenze separatiste, di machiavellismo fascista, di immoralità politica ecc.

—

Il distruttore dei leoni veneti

premiato con un'onorificenza

ROMA, 12

I giornali di Spalato hanno pubblicato la notizia che il Governo jugoslavo ha recentemente insignito dell'onorificenza dell'ordine della Corona jugoslava di quinta classe il noto capitano distrettuale di Spalato Ivo B. Anicic.

Come è già stato dimostrato, il capitano distrettuale si è conquistato particolari benemerenze nella distruzione dei leoni veneti e nelle manifestazioni antitaliane: prima a Veglia, poi a Traù.

—

Verso l'inflazione in Jugoslavia

Una nuova banca di emissione?

VIENNA, 12

Secondo informazioni giunte alla *Reichspost* da Belgrado, il Governo jugoslavo si sta occupando di un progetto per la costituzione di una nuova Banca che avrebbe lo scopo di convertire i debiti agrari a breve scadenza e sarebbe autorizzata ad emettere speciali banconote per un importo di 600 milioni di dinari. Per quanto questo progetto sia assai pericoloso per la stabilità della valuta, tuttavia il Governo non ha trovato altra via di uscita per risolvere la questione dei crediti agrari. Va osservato che in Jugoslavia manca un sistema ipotecario ordinato, per cui i due terzi dei crediti agricoli sono costituiti da cambiali a breve scadenza, che la crisi agricola rende impossibile pagare tanto più che su di esse vengono calcolati gli interessi dal 30 al 40 per cento. Non essendo bastata la moratoria della banca, il Governo penserebbe ora ad alleggerire l'agricoltura mediante una inflazione aperta.

L'inchiesta sull'"Atlantique,,

Il corto circuito sarebbe accertato

PARIGI, 12

La Commissione tecnica nominata dal Ministro della Marina Mercantile signor Meyer per provvedere agli esperimenti sugli impianti elettrici analoghi a quelli che erano stati eseguiti a bordo del transatlantico «Atlantique» ha esaurito il suo compito. Dai risultati di questi esperimenti è emerso che effettivamente l'incendio del piroscafo può essere dovuto ad un corto circuito. L'esperimento fatto permette di spiegare anche lo scoppio simultaneo di parecchi incendi a grande distanza l'uno dall'altro, di modo che per i periti è ormai fuori dubbio che la causa del disastro dell'«Atlantique» come di quella che ha distrutto il «Georges Philippar» sia dovuta alla difettosa sistemazione delle condutture elettriche. Gli esperimenti del resto sono stati tanto convincenti che il Ministro ha impartito disposizioni perchè in avvenire siano attuate misure di sicurezza a bordo degli altri piroscafi, in base alle richieste degli esperti nominati per l'incidente dell'«Atlantique». Così gli impianti elettrici a bordo del «Normandie», che si sta ora allestendo, devono essere rifatti integralmente in base a questi nuovi piani suggeriti dai tecnici.

*Nonostante questi accertamenti le voci di un attentato continuano a circolare e taluni giornali seguitano a prenderle in molta considerazione. L'*Action Française *stamane, per esempio, segnala l'esistenza di uno strano rapporto che sarebbe pervenuto dalle autorità tedesche al Ministero degli Esteri francese su un misterioso colloquio sorpreso da un cittadino tedesco all'indomani dell'incendio dell'«Atlantique»:*

*«L'«Atlantique» — scrive l'*Action Française *— si è incendiato mercoledì 4; ora giovedì 5 un prete protestante tedesco si trovava in una stazione ferroviaria di Westfalia quando udì alcune frasi di una conversazione tra due uomini dei quali uno scendeva dal rapido proveniente da Varsavia e Riga. Queste frasi pronunciate in francese dicevano press'a poco così:*

— Esso sta bruciando... Non lo salveranno... Passata la frontiera... Sicuro di non essere arrestato.

In seguito uno di questi uomini rimise all'altro un fascio di biglietti di banca. In quel momento i due viaggiatori si sentirono osservati e compresi. Essi continuarono la conversazione in una lingua slava. Il prete seguì i due uomini in città. Poi stimando che queste parole e questi atti erano assai misteriosi andò a ripeterli all'agente consolare francese di quella città della Westfalia.

Inutile dire che questa storiella non trova molto credito.

La settimana di 40 ore

Adesioni e obiezioni alla Conferenza del lavoro

GINEVRA, 12

Mentre ieri la maggior parte degli oratori (rappresentanti dei Governi) si era pronunciata per l'accoglimento della riforma delle quaranta ore settimanali, oggi i rappresentanti dei padroni non hanno lesinato le critiche alla proposta. Anche nelle odierne sedute la discussione si è ancora aggirata intorno allo stesso tema e cioè se l'introduzione delle quaranta ore di lavoro aumenti o no il costo della produzione e in quale proporzione, se la riforma contribuirà effettivamente ad alleviare la crisi economica, ed infine se in ultima analisi si risolverà realmente in una diminuzione della disoccupazione o non piuttosto in un ulteriore aggravamento.

Ieri, ponendosi ed esaminando tutti questi dilemmi, gli oratori che presero la parola ne trassero delle conclusioni favorevoli all'introduzione della settimana di quaranta ore. Oggi è stato invece il rovescio della medaglia, talchè si ha la riprova che con un po' di buona volontà si può sempre dimostrare quello che si vuole.

Chiarimenti dell'on. Olivetti

Il primo a parlare è stato l'on. Olivetti, rappresentante del gruppo padronale italiano, il quale ha cominciato col dire che già nel Consiglio d'amministrazione dell'Ufficio internazionale del lavoro aveva dichiarato che la proposta doveva essere sottoposta a una profonda discussione, per discernere ciò che conteneva di realizzabile e di utile e ciò che vi era di illusorio. Avendo l'on. Olivetti parlato per oltre un'ora, in questo breve riassunto non è, naturalmente, possibile dare che una vaga idea delle sue numerose argomentazioni contrarie alla riforma. Egli ha ricordato che il problema in discussione non è una cosa affatto nuova, visto che già ieri il delegato degli operai francesi Jouhaux, ne fece una discreta allusione quando parlò di «short time». Ora lo «short time» è la riduzione delle ore di lavoro in un periodo di crisi, per adattare la produzione delle fabbriche alla possibilità di smercio dei prodotti. L'oratore afferma che forse non sarebbe male se si studiasse la possibilità di applicare su più vasta scala questo rimedio pratico, il cui primo effetto è quello di non mutare in nulla la organizzazione interna delle officine. Avanzando quindi una serie di obiezioni d'ordine tecnico, l'oratore afferma che vi sono numerose difficoltà che si oppongono alla possibilità di aumentare artificialmente il numero dei lavoratori in alcune industrie, per le quali la disoccupazione non esiste e per le quali occorrono degli operai specializzati, come ad esempio l'industria della lana, che in questo momento lavora in pieno.

Esiste poi — ha continuato l'oratore — la questione del trasporto degli operai da un posto all'altro e il problema degli alloggi e così via. Vi sono inoltre dei lavori che, cominciati da un operaio, difficilmente potrebbero essere continuati e terminati da altri. Quanto al precedente invocato ieri da Jouhaux circa la convenzione di Washington, l'on. Olivetti afferma che, se allora non si avverarono le previsioni catastrofiche ciò fu perchè la convenzione fu applicata in un momento di rialzo dei prezzi, di guisa che le conseguenze sfavorevoli furono compensate da quelle favorevoli. D'altra parte in quell'epoca, data la penuria di merce ognuno si preoccupava della quantità non della qualità dei prodotti; ora invece, data la loro abbondanza, avviene precisamente il contrario.

I discorsi del gruppo operaio

Anche il delegato padronale danese Oersted riprende oggi la parola per dirsi in sostanza contrario alla riforma e ripetendo che secondo lui l'introduzione delle quaranta ore, anche senza l'aumento dei salari, e cioè lasciandoli allo stesso livello, comporterebbe inevitabilmente un aumento del prezzo della merce.

Nel pomeriggio parecchi discorsi, quelli pronunziati dal gruppo operaio, hanno avuto naturalmente un'altra intonazione. Il rappresentante del gruppo operaio tedesco Plidt osserva che, a parte tutte le considerazioni che sono state fatte, vi è prima di tutto un fatto inconfutabile che milita a favore della riduzione delle ore di lavoro e che nulla ha a che fare con la presente crisi, in parte causa della disoccupazione: e cioè che vi è un grande numero di disoccupati dovuto all'impiego delle macchine. In tutte le epoche, anche quando si combatteva per la riduzione della giornata lavorativa a 11 ore, si è dichiarato che per mille ragioni la riforma era impossibile; poi i postulati sono stati realizzati. Contrariamente a quelli che hanno sostenuto i rappresentanti del gruppo padronale, e cioè che la riduzione delle ore di lavoro in ogni caso non avrebbe grande effetto nel reimpiego dei lavoratori disoccupati, l'oratore afferma che soltanto per la Germania un milione di persone ritroverebbe il lavoro. Il rappresentante degli operai tedeschi si sofferma quindi a lungo a combattere tutte le asserzioni tecniche affermate dagli avversari della riforma.

Sentiamo quindi un'altra voce discorde, quella del rappresentante padronale romeno Mircea, al quale fa contrasto il discorso del delegato operaio spagnolo Gomez che, come ieri il delegato governativo di questo Paese, spezza una lancia a favore dell'accoglimento della riforma.

Prendono quindi successivamente la parola i rappresentanti padronali della Svizzera e della Cecoslovacchia, che in massima sono contrari all'introduzione della settimana di 40 ore. Ultimo oratore della giornata è il delegato operaio polacco.

Nella giornata di oggi il sottocomitato monetario della Commissione preparatoria della Conferenza economica mondiale ha proseguito i suoi lavori e si è diviso in due gruppi per procedere a scambi di vedute. Il Comitato finanziario della S. d. N. si è occupato della questione dell'Ungheria.

—

Cecil e il piano italiano di disarmo

in un commento ginevrino

GINEVRA, 12

Il *Journal de Genève* in una corrispondenza da Londra, cita la lettera di Lord Cecil al *Times* circa la questione del disarmo e dice che Cecil non propone più il piano francese di cui si era già fatto avvocato, ma il piano italiano di abolizione generale delle armi aggressive e la chiarificazione e riaffermazione della clausola di difesa reciproca contenuta nel patto della Società delle Nazioni.

—

Tragica collisione a Plymouth

fra un idrovolante e una scialuppa

LONDRA, 13

Nello stretto di Plymouth è avvenuta oggi nel pomeriggio una collisione fra un idrovolante gigante della R. Aeronautica e una scialuppa dell'arsenale navale. L'idrovolante portava nove uomini, uno dei quali è scomparso, uno è rimasto gravemente ferito e sei leggermente feriti. Uno solo è rimasto incolume. Dell'equipaggio della scialuppa un uomo ed un passeggero sono rimasti feriti.

—

50.000 influenzati a Londra

LONDRA, 12

L'epidemia d'influenza che ha colpito Londra, se non è micidiale come quella che si ha in altre città di provincia come a Birmingham, in cui si devono annoverare molti decessi, è pur tuttavia abbastanza grave. Ufficialmente non si riconosce il carattere dell'epidemia, ma per mezzo della stampa e della radio le autorità sanitarie danno tutti gli avvertimenti e i consigli igienici per un'opportuna opera di prevenzione e di cura. Nell'area della metropoli si calcola che il numero degli influenzati sia di 50.000. Secondo le cifre ottenute dalle maggiori aziende pubbliche e private, circa 1600 portalettere non sono in servizio; all'ufficio centrale del telegrafo mancano 303 impiegati; nella centrale telefonica gli assenti sono 400 e nel reparto dei depositi postali a risparmio gli ammalati sono 200.

—

NOTIZIE BREVI

La sterlina ha chiuso a New York a 3.35 1/2.

L'aviatore Mermoz è partito in volo per Casablanca, prima tappa del suo raid verso l'America del sud. Bossoutrot e Rossi, che dovevano partire direttamente per l'America del sud, hanno rinviato la loro partenza a causa delle sfavorevoli condizioni atmosferiche.

E' terminato a Friburgo il processo a carico di certo Hemmel, il quale aveva compiuto numerosi raggiri, raccontando fra l'altro di chiamarsi Daubmann e di essere rimasto dopo la guerra prigioniero in Francia, riuscendo infine ad evadere dalla prigione in Algeria. L'Hemmel è stato condannato a due anni e mezzo di prigione.

La Casa Madre dei mutilati

Il programma della solenne inaugurazione

ROMA, 12

Con una cerimonia particolarmente solenne domenica 15 sarà inaugurato in Roma, nella Casa madre dei mutilati l'8.o Congresso nazionale dell'Associazione mutilati. Saranno presenti le più alte gerarchie del Regime e la loro partecipazione a questa triennale periodica riunione di tutti i dirigenti dell'Associazione mutilati riuscirà una nuova prova dello spirito nettamente fascista con cui l'Associazione opera, secondo le direttive approvate dal Duce.

In occasione di questa seduta inaugurale, di fianco all'ingresso della Casa madre, fra piazza Adriana e piazza Cavour sarà schierata, per rendere gli onori, una coorte della Legione romana mutilati, nel vestibolo e nell'atrio d'onore, lo schieramento degli ufficiali della stessa Legione della M. V. S. N. in servizio d'onore si prolungherà fino alla bronzea porta del salone. Questo sarà gremito di tutti i dirigenti dell'Associazione mutilati in camicia nera o, per gli appartenenti alla Milizia ossia per la quasi totalità dei presenti in alta uniforme militare. Attorno all'on. Carlo Delcroix, presidente dell'Associazione staranno tutti i membri del Comitato centrale; saranno presenti i 230 delegati, rappresentanti un complesso di 1400 sezioni sparse in tutta Italia.

Dopo la seduta, saranno ufficialmente inaugurati gli affreschi del pittore Anton Giuseppe Santagata che decorano il salone della Casa madre; nella prima lunetta vi è l'affresco che rappresenta la partenza, nella seconda lunetta si rappresentano epici episodi di guerra; nella terza il ritorno del Milite Ignoto, la crisi e la rinascita del dopoguerra, mentre nell'abside si esalta la Vittoria ed il suo valore spirituale. Quindi le autorità presenti inaugureranno nella cripta della Casa madre, il salone della biblioteca, ove è murata una lapide con le seguenti parole di Arnaldo Mussolini:

«Bisogna sdegnare le vicende mediocri, non cadere mai nella volgarità, credere fermamente nel bene. Voi sarete allora anche più forti contro le avversità inevitabili della vita; se il dolore batterà alle vostre porte, vi sentirete meglio temprati. Abbiate vicina sempre la verità e come confidente la bontà generosa. Sentirsi sempre giovani, pieno lo spirito di queste verità supreme è come sentirsi in uno stato di grazia. Solo così si può essere pronti a degnamente vivere e a degnamente morire.»

Insieme a questa lapide, nel salone della biblioteca, saranno inaugurati i busti di Emanuele Filiberto Duca d'Aosta, del Duca degli Abruzzi, dei condottieri Cadorna e Diaz, e del gr. amm. Thaon di Revel, Duca del Mare, e di Gabriele d'Annunzio.

Terminata la cerimonia nel salone della biblioteca ed allontanatesi, con i prescritti onori, le gerarchie, dalla Casa Madre, i dirigenti dell'Associazione mutilati, militarmente inquadrati, si recheranno al Milite Ignoto; quindi si avvieranno verso il Palazzo Littorio, alla Direzione del Partito Nazionale Fascista, ove visiteranno il Sacrario dei Caduti fascisti. Per ultimo sarà completamente dedicato a visitare la Mostra della Rivoluzione fascista.

—

Somme destinate dal Duce

per l'assistenza in varie città

ROMA, 12

S. E. il Capo del Governo, sui fondi pervenutigli per le Opere assistenziali del Partito, ha accordato un contributo di lire 50 mila a ciascuno degli E. O. A. delle provincie di Avellino, Brescia, Catania, Foggia, Forlì, Lecce, Mantova, Modena, Parma, Pescara, Siena, Sondrio, Treviso e Verona.

—

La Mostra dell'arredamento artistico

inaugurata a Roma

ROMA, 12

Stamane, alla Galleria nazionale d'arte moderna a Valle Giulia è stata inaugurata la Mostra dell'arredamento artistico, ove è stata esposta la produzione dei Regi istituti e scuole d'arte. Alla cerimonia sono intervenuti il sen. Zupelli, vicepresidente del Senato, l'on. Dudan in rappresentanza della Camera, il Ministro dell'Educazione on. Ercole, il Ministro dell'Istruzione di Romania on. Gusti, col Ministro di Romania a Roma Principe Ghika ed il direttore dell'Accademia romena di Valle Giulia prof. Panaidescu, l'Accademico d'Italia Orestano, in rappresentanza della Regia Accademia, l'on. Bodrero e numerose altre personalità.

Il Ministro dell'Educazione ha reciso il nastro tricolore che chiudeva l'ingresso alla Mostra ed ha percorso con le autorità e gli ospiti romeni le varie sale, interessandosi vivamente alle produzioni esposte.

—

390 revoche di onorificenze

ROMA, 12

La Regia commissione, istituita per l'esame ed il parere sulle proposte di revoca delle onorificenze negli ordini Mauriziano e della Corona d'Italia, ha nel periodo dal 29 marzo 1929 anno VII al primo gennaio 1933 anno XI esaminato 781 pratiche ed ha deliberato 390 revoche di onorificenze. Altre 252 pratiche furono inviate agli atti, in seguito a procedimenti favorevoli o a decessi, 110 sono in sospeso in attesa di procedimenti giuridici e 29 in corso d'esame.

—

La distinzione onorifica

al merito rurale

ROMA, 12

Il decreto che istituisce la distinzione onorifica «al merito rurale» dichiara che essa è destinata a premiare gli agricoltori che, esplicando effettiva attività in aziende agricole, avranno recato contributi efficaci ed esemplari all'incremento dell'agricoltura nazionale. La distinzione consisterà in diplomi di benemerenza di prima, seconda e terza classe, i quali daranno facoltà di fregiarsi rispettivamente di una stella d'oro, d'argento e di bronzo da portarsi al lato sinistro del petto con un nastro di seta di color verde con orli d'oro. Il conferimento avrà luogo ogni anno nella ricorrenza della festa del lavoro del 21 aprile fino al massimo di dieci diplomi di prima classe, di 50 di seconda e di 250 di terza.

Bufere di neve in Romania

50 contadini morti assiderati

BUCAREST, 12

Il gelo e le nevicate nelle regioni di Buzeu, Remnik Sarak e Braila hanno fatto una cinquantina di vittime. Nella provincia di Remnik Sarak hanno avuto luogo ieri le elezioni provinciali. Durante una violenta bufera di neve numerosi contadini che dai piccoli luoghi del contado si recavano al capoluogo, si smarrirono. La mattina dopo furono trovati assiderati quattordici contadini. Molti altri sono ancora dispersi.

—

Incidenti a due navi presso Amburgo

causa la nebbia

AMBURGO, 12

La nebbia intensa ha causato ieri parecchi incidenti di navigazione. Si segnala fra l'altro che il piroscafo «New York» di 20 mila tonn. si è arenato alla foce dell'Elba. Si spera che possa rimettersi a galla alla prossima marea. Il piroscafo americano «Manhattan», che usciva da Amburgo, ha subito un'avaria che gli ha causato un ritardo di 24 ore.

—

21 gradi sotto zero in Cadore

Gare di pattinaggio sul lago di Alleghe

BELLUNO, 12

Stamane in città abbiamo avuto 9 gradi sotto zero, e nei sobborghi 11; a Pieve di Cadore 15; in Agordo 14; a Santo Stefano di Cadore 21; e a Caprile 18. Il lago di Alleghe è completamente gelato e costituisce un grande campo di pattinaggio dove si svolgeranno fra giorni interessanti gare.

—

Bollettino meteorologico

	Press. barom.	Temp. mass.	Temp. min.	Stato del cielo e del mare
Trieste	761.8	7	3	½ coperto, grosso
Roma	756.7	11	2	¼ coperto, mosso
Torino	764.3	6	—2	mezzo coperto
Milano	764.2	9	—1	mezzo coperto
Genova	762.3	13	3	¾ cop., legg. mosso
Venezia	762.6	7	—1	¾ cop., legg. mosso
Firenze	760.6	8	1	mezzo coperto
Ancona	760.4	9	5	cop., legg. mosso
Bologna	763.0	4	0	coperto
Napoli	755.2	7	5	coperto, calmo
Taranto	755.2	9	7	piovoso, agitato
Palermo	752.5	14	6	piovoso, agitato
Catania	749.9	11	7	piovoso, grosso
Cagliari	759.2	17	6	sereno, calmo
Tripoli	764.8	14	5	piovoso, mosso
Messina	750.9	11	5	piovoso, mosso
Trento	765.0	6	—4	tre quarti coperto
Fiume	761.3	7	3	½ coperto, grosso
Bari	757.6	9	7	piovoso, grosso
Sanremo	759.5	15	4	½ coperto, mosso
Bengasi	757.0	20	11	½ coperto, mosso
Rodi	758.7	13	11	coperto, agitato

Probabilità: Condizioni di tempo ancora perturbate sulle regioni meridionali con cielo nuvoloso, precipitazioni anche temporalesche e qualche schiarita, cielo rannuvolato sulle regioni tirreniche, con qualche breve precipitazione in Sardegna e sull'alto versante. Annuvolamenti intermittenti o forti specialmente lungo l'arco appenninico. Venti piuttosto forti o forti a raffiche grecali sul basso Tirreno, basso Adriatico, Jonio e Sicilia, moderati o alquanto forti orientali lungo il versante tirrenico, moderati maestrali sul medio Adriatico. Bora sull'alto Adriatico, correnti orientali prevalentemente moderate sull'Italia continentale. Temperatura stazionaria o in lieve aumento sul Tirreno, in diminuzione altrove. Mare generalmente agitato, specie sui bacini meridionali e sull'alto Adriatico.

COMUNICATI

Direttissima Fiume-Trieste

MUTAMENTI D'ORARIO

Sulla linea direttissima di autocorriere Fiume-Trieste sono stati col 1.o gennaio apportati alcuni cambiamenti d'orario che segnaliamo al pubblico.

Partenze da Trieste: ore 8, ore 13, ore 18.30.

Partenze da Fiume: ore 8, ore 12.45, ore 17.30.

Il prezzo di sola andata è di **Lire 25.—**. Il prezzo per andata e ritorno è di **Lire 42.50**.

La solenne austera inaugurazione dell'anno giudiziario alla nostra Corte d'Appello

Le grandi riforme legislative del Fascismo illustrate nell'elevato discorso di S. E. Ettore Cipolla

Ieri alle 11, si è inaugurato solennemente alla nostra Corte d'Appello, l'anno giudiziario.

Alla cerimonia, che s'è svolta nella magnifica aula della Corte d'Assise, addobbata con bandiere e piante ornamentali, tra cui spiccavano i busti del Re e del Duce, hanno presenziato tutte le autorità cittadine.

Nell'interno della sala prestavano servizio d'onore un reparto di carabinieri in grande uniforme e militi della 58.a Legione S. Giusto.

Il corteo dei magistrati

Alle 11 sono entrati nell'aula i membri componenti l'ufficio del P. M. e cioè: S. E. gr. uff. Ettore Cipolla, Procuratore generale del Re, indossante la toga rossa e mantellina di ermellino, seguito dall'Avvocato generale comm. Cantelli e dai sostituti Procuratori generali cav. uff. Tasso e cav. uff. Marinaz, anch'essi in toga rossa e tocco. Subito dopo ha fatto il suo ingresso nell'aula il pittoresco corteo della Corte, aperto dagli ufficiali giudiziari Taglione e Rossi che recavano le mazze dorate e le insegne della Giustizia e della Forza. Indi seguivano S. E. il gr. uff. Tito Preda, Primo Presidente della Corte d'Appello, in toga di velluto a lungo strascico, con mantellina d'ermellino, e i Presidenti di sezione comm. Barzelatto, comm. Lossi e comm. Cartesegna, nonchè i consiglieri Meneghini, Cosulich, Zulmin, Babuder, Cao, Brogiani, Morelli, Colao, Faccioli, Antonini, Troisi, Marinucci, Gionta, Turri e Di Mauro.

Erano presenti anche i membri della Commissione Reale e dell'Ordine degli Avvocati e Procuratori.

Indi, dopo che i membri della Corte ebbero preso posto negli appositi scanni ad essi assegnati, il primo cancelliere Carlo Bernetti ha letto il decreto reale riguardante l'apertura dell'anno giudiziario e le norme che regolano la composizione delle varie sezioni della Corte d'Appello, della Corte d'Assise e dei Tribunali.

Parla il Procuratore Generale

Poscia il Primo Presidente ha dato la parola al Procuratore Generale il quale, ascoltatissimo, nel fare la sua ampia relazione, ha così esordito:

In questa solenne adunanza, che segna la ripresa dei nostri lavori, noi magistrati, che alla causa del Fascismo demmo, sin dal primo suo sorgere, la nostra piena adesione, e che, alle cure del nostro ufficio, attendemmo con la piena comprensione dei principi, ai quali il nuovo ordine politico si informa, non possiamo non ricordare un avvenimento che, nell'anno testè decorso, riempì di gioia e di orgoglio gli animi degli italiani. Alludo alla celebrazione del Primo Decennale della Rivoluzione, [illegible], tutto il popolo d'Italia per un momento sostò — come si legge nell'ordine del giorno approvato dal Gran Consiglio del Fascismo nella memoranda seduta del primo ottobre — «a riguardare, con lieto animo, la vasta mole delle opere compiute, onde sono trasformati, a dieci anni dalla Marcia su Roma, lo spirito e il volto della Patria»

In quel momento di sosta il popolo, che pure aveva assistito al graduale rinnovamento, si guardò attorno, rapidamente procedette al raffronto della situazione di oggi con quella del 1922, e maggiormente si convinse che il consuntivo del decennio era immenso, a tutto profitto della Nazione. Allora non ebbe freno il suo entusiasmo, e in un commovente slancio di fede, al Duce, che della rinascita nazionale è stato l'artefice, esternò tutta la sua riconoscenza. Accorse dalle città e dai borghi, dai campi e dalle officine il popolo, in altri tempi agitato, incerto e diviso, e, dimenticando i piccoli rancori e le amarezze della vita quotidiana, si strinse attorno a Lui, che, con la semplicità dei Grandi, parlò alla sua anima delle battaglie di ieri e di quelle di domani, tracciando, a grandi linee, le nuove direttive di marcia. Tutto questo dimostrò al mondo intero che l'unità morale del popolo nostro, invano ricercata nei secoli, si è finalmente compiuta; ed i valentuomini, a Roma da ogni parte convenuti per i lavori del convegno Volta, ne fecero concorde e solenne attestazione.

E' impossibile e forse anche vano — poichè io parlo a testimoni e contemporanei del Decennio testè felicemente compiuto — annoverare tutte le opere del Fascismo in questo periodo di tempo: potrebbe forse bastare l'accenno sintetico che il Gran Consiglio ne fece. Tuttavia parmi doveroso ricordare anzitutto l'avvenuta esaltazione del concetto di Patria, che oramai di sè informa ogni attività pubblica o privata, e la elevazione al più alto posto di onore di tutti coloro che lottarono, sanguinarono e morirono per dare all'Italia più sicuri confini e per ricongiungere a Roma madre queste italianissime provincie e città, già mèta costante delle nostre aspirazioni giovanili. Solo per le loro virtù non più «lo straniero... armato accampasi sul nostro suol», nè più «è pianto d'Aquileia su per le solitudini».

L'azione educativa del Regime fascista

Ricorderò pure l'azione altamente educativa compiuta dal Regime col diffondere fra le masse la necessità di una concezione spiritualistica della vita. Diceva il Duce nel suo scritto su «La dottrina del Fascismo»: «... il mondo del Fascismo non è questo mondo materiale che appare alla superficie, in cui l'uomo è un individuo separato da tutti gli altri e per sè stante, ed è governato da una legge naturale, che istintivamente lo trae a vivere una vita di piacere egoistico e momentaneo». Bisogna perciò che l'uomo del Fascismo uniformi la sua condotta ai precetti della legge morale che, come Egli soggiungeva, «sopprime l'istinto della vita chiusa nel breve giro del piacere per instaurare nel dovere una vita superiore... in cui l'individuo, attraverso l'abnegazione di sè, il sacrificio dei suoi interessi particolari, la stessa morte, realizza quella esistenza tutta spirituale, in cui è il suo valore di uomo».

Nella concezione spiritualistica della vita, alla quale il Fascismo inspira la sua azione, è una «reazione del secolo contro il fiacco e materialistico positivismo dell'Ottocento», il quale aveva sbandito la carità, che il Cristianesimo pone a fondamento principalissimo della sua legge, ed eccitato, invece, gli istinti egoistici della umanità, istillando negli animi il veleno della lotta e dell'odio di classe. Il Fascismo, quindi, per mezzo di questa sua concezione puramente etica, ha risvegliato il senso della responsabilità morale: «Nessuna azione — affermava il Duce — è sottratta al giudizio morale; la vita tutta librata in un mondo sorretto dalle forze morali e responsabili dello spirito». Quanto questi principi abbiano contribuito a formare il carattere, ad educare le masse, a rattenere i deboli ed i vacillanti dalla violazione delle leggi dello Stato, non vi è chi non veda.

Ricorderò altresì che il Fascismo ha messo in pratica la sua concezione religiosa, per la quale «l'uomo è veduto nel suo immanente rapporto con una legge superiore, che trascende l'individuo particolare e lo eleva a membro consapevole di una società spirituale»; e ciò ha fatto non per considerazioni di mera opportunità, ma perchè il Fascismo, «oltre ad essere un sistema di Governo, è anche, e prima di tutto, un sistema di pensiero». Gli effetti di questa dottrina sono stati rilevantissimi: accennerò al più importante, a quello che ebbe larghissima eco in ogni parte della terra, all'accordo, cioè, tra Chiesa e Stato, che invano si era per lo innanzi tentato, quando i Governi erano sotto il predominio di ideologie materialistiche, e che, quando fu raggiunto, mirabilmente concorse a rafforzare, ancor più, l'unità morale dell'itala gente.

Le grandi riforme legislative

E ricorderò altresì la fervida attività legislativa del Fascismo, per la quale, in molti punti, il diritto codificato ha subito profondi e radicali mutamenti. Basterà accennare alla riforma dei Codici in materia penale, che il Fascismo attuò per provvedere ad una più efficace difesa della società contro la delinquenza nostrana: riforma, attorno a cui è fiorita larghissima letteratura, nazionale e straniera, che nei congressi internazionali ha raccolto alto e incondizionato applauso e da cui traggono insegnamento quegli Stati, che si accingono a rinnovare la loro legislazione penale. Nè va trascurata la Carta del Lavoro, vera pietra miliare della rinascita, che non è proprio una legge, ma è più che una legge, perchè fissa la nuova concezione sociale del regolamento dei rapporti di lavoro; onde bene fu detta: «lo statuto vivente, che riassume la somma dei principi e delle norme, cui debbono inspirarsi le leggi dell'età nuova».

Delle manifestazioni celebrative del Decennale è d'uopo che io rammemori quella che più interessò il mondo giudiziario: il Congresso giuridico. E' d'uopo farlo perchè in quel Congresso, per la parola alta ed illuminata di S. E. il Guardasigilli non solo fu messa in vista permei dei suoi dogmi la nuova legislazione, la quale perciò deve adeguarsi alla realtà politica, economica, sociale e morale, quale fu foggiata dalla Rivoluzione, ma venne anche additato al giudice ed all'interprete della legge il compito che gli spetta nella soluzione dei problemi giuridici: «Se l'efficacia del diritto — egli disse — dipende dall'equilibrio di esso con l'ambiente, chi è chiamato all'applicazione del diritto è in sostanza chiamato a mantenere tale equilibrio, facendo giocare quegli elementi compensatori che valgono a temperare la rigidità della formula, senza scostarsi perciò nè dalle direttive generali dell'ordinamento, nè dai fini speciali delle singole leggi, anzi procurando di dare alle une ed alle altre la massima portata completa.» E il giudice potrà pure collaborare all'opera di riforma legislativa, non solo verificando e valutando la portata delle norme vigenti, ma non tralasciando di rilevare, di volta in volta, «le mutazioni delle circostanze e dell'ambiente, il sorgere di situazioni nuove e talora impreviedute, il sostituirsi di nuovi rapporti e l'affermarsi di nuove necessità». All'appello i magistrati d'Italia corrisponderanno degnamente; e poichè la marcia della Rivoluzione, pur dopo dieci anni, procede con agilità pari a quella della prima ora, essi, lungi dal segnare il passo, sapranno mantenersi, mano mano, all'altezza dei tempi nuovi.

S. E. Cipolla si sofferma quindi ad elencare ed illustrare la varia e complessa attività svolta dalla Magistratura triestina durante tutto il 1932, sottolineando con efficace parola, tutti quei procedimenti adottati dal Governo Fascista per rafforzare spiritualmente ed economicamente l'organismo sociale della Nazione, in particolar modo del decreto di amnistia e indulto.

La diminuzione della litigiosità

La litigiosità è generalmente in sensibile riduzione rispetto agli anni precedenti. A mio avviso, la causa principale di tale diminuzione deve rintracciarsi nella contrazione degli affari: dove i negozi non sono frequenti, non si intrecciano e non si susseguono, gli uni agli altri, le controversie sorgono più di rado, e per ciò stesso si ha minore occasione, o necessità, di provocare il giudizio del magistrato. Altra causa di diminuzione è l'alto costo delle liti, che costringe molti, in tempi in cui vi è scarsezza di denaro, a rinunziare alle proprie pretese od a contentarsi di assai magri accordi. Per altro, non indifferente è stato il numero delle liti promosse, nell'anno decorso, davanti ai Conciliatori ed ai Pretori, per il mancato pagamento di pigioni o di piccole somme rappresentanti il prezzo di merci già fornite al convenuto. In ciò è il segno tangibile del disagio economico, che da qualche anno affatica molti Paesi del mondo e che, come è facile immaginare, più duramente colpisce le classi più umili. Anche il numero delle esecuzioni, siano mobiliari che immobiliari, è in sensibile aumento quasi dappertutto, e ciascuno può facilmente spiegarsene la ragione.

E' noto che il Governo fascista, fin dal suo primo affermarsi, cure particolari ha rivolto a rafforzare la costituzione della famiglia, che rappresenta il primo e fondamentale nucleo, nel quale si attua la continuità della stirpe.

Tra gli altri, un istituto importante si propone, perchè meglio sieno rafforzate le basi economiche della famiglia, l'istituto del patrimonio familiare, del quale così sono tracciate le linee fondamentali: «...si tratta di assicurare alla famiglia un patrimonio intangibile da coloro stessi che lo costituiscono e che ne godono i frutti, un patrimonio che deve costituire l'àncora di salvezza in ogni cattiva contingenza.

Aumentata percentuale dei figli illegittimi

Si nota purtroppo un aumento nelle nascite dei figli illegittimi. Nella città di Trieste vi è stata effettiva diminuzione di tali nascite, però, in confronto degli anni precedenti, la percentuale è aumentata rispetto al numero complessivo dei nati. L'aumento è dovuto in massima, a particolari condizioni ambientali; la donna, vivendo qui di lavoro fin dalla più giovane età, nei campi, nei laboratori e negli uffici, è più esposta alle insidie, e nell'educazione familiare, spesso rilasciata, non trova un sufficiente potere di resistenza alla seduzione.

Il principio, rispetto alla madre, non è giusto, nè umano, perchè non tien conto della certezza della maternità e del fatto che la stessa natura affida il figlio, fin dal suo primo vagito, alle cure materne. Non deve essere consentito alla madre, nell'attuale clima storico e sociale, che dal Fascismo ritrae la sua impronta, di rinnegare il frutto delle proprie viscere e di renderne più difficili le condizioni di esistenza. Meglio, per questo riguardo, provvede la legislazione austriaca, la quale, riallacciandosi, del resto, all'antico diritto di Roma immortale, impone, in ogni caso, l'obbligo di nominare la madre nell'atto di nascita. Onde non basta che la legge ammetta le indagini sulla maternità: è necessario soprattutto che il figlio non sia privato di uno stato naturalmente certo. E, di conseguenza, il comportamento di quella donna, che disconoscesse i sacri doveri della maternità, dovrebbe ritenersi, non solo immorale, ma addirittura delittuoso.

Degno di rilievo è che, in queste provincie, le donne, nella maggior parte dei casi, consentono a riconoscere esplicitamente i loro figli naturali. La spiegazione del fenomeno sta nel costume, che la passata legge aveva lentamente formato: costume fatto di coraggio e di umanità insieme, per il quale la donna si è abituata ad assumere piena la responsabilità delle proprie azioni. Tuttavia, dal dì in cui fu introdotta la legislazione civile italiana, si nota, con vero dolore, un graduale aumento nel numero dei figli d'ignoti.

Avanti ai Tribunali erano pendenti, alla fine del 1931, 3017 cause, alle quali bisogna aggiungere 6652 cause sopravvenute durante il 1932. Ne furono abbandonate 2056 e definite con sentenza 5343; dimodochè rimasero pendenti, alla fine del 1932, 2114 cause.

Come si vede, il lavoro compiuto dai Tribunali nell'anno testè decorso non fu indifferente, con riguardo specialmente allo scarso numero di magistrati che vi sono addetti; nè fece difetto, tranne che in casi assai rari, la sollecitudine nella pronunzia delle sentenze. In alcuni Tribunali il numero delle sentenze definitive fu rilevante: esse dovrebbero ridursi allo stretto indispensabile, per evitare che il litigante di buona fede possa ottenere il riconoscimento del suo diritto solo dopo assai lungo tempo.

L'opera della Magistratura triestina

Con riguardo all'oggetto delle liti, va ricordato che numerose sono state le domande di separazione personale dei coniugi, specie presso i Tribunali di Trieste e di Pola. E' un fatto che accora, perchè sta a dimostrare che in molte famiglie il matrimonio, che dovrebbe essere, secondo l'antica definizione, «consortium omnis vitae», poggia su fragili basi. Manca spesso il consenso dei sentimenti e dei desideri, non v'è quella perfetta unificazione delle anime, che alla santità del vincolo dovrebbe essere sempre congiunta, e trionfa invece l'impudente «di cieco amore vicendevol desire» di pariniana ricordanza. I Presidenti di Tribunale, allorchè tentano la conciliazione dei coniugi, si indugino, più di quanto sia necessario per adempire al voto della legge, nel mettere in rilievo i gravi danni, specialmente morali, che allo stato di separazione sono sempre connessi, e, con paterna parola, sospingano i dissidenti ad una vita di pace, di lavoro e di abnegazione, nella visione dei supremi interessi della Patria.

Avanti alla Corte d'Appello — compresa la Sezione di Fiume — erano pendenti, alla fine del 1931, 454 cause, e durante il 1932 ne sopravvennero 513. Si ebbe l'abbandono per 121 cause, mentre ne furono definite, con sentenza, 692.

Un fenomeno singolare è da rilevarsi: da quando cominciò ad attuarsi la legge, rarissime volte, in tutto il Regno, la Magistratura del Lavoro fu [illegible] decidere controversie collettive. In ispecie la sezione della nostra Corte, deputata a questa particolare funzione, non trattò, nel decorso anno, alcuna questione del genere, e forse neppure negli anni precedenti.

Il movimento della delinquenza

Venendo ora a trattare della materia penale, della materia, cioè, che maggiormente interessa la collettività, dico subito che il movimento della delinquenza, nel decorso anno, è stato, in tutto il distretto, tale che, in massima, se ne può rimanere soddisfatti. Degno di particolare rilievo: che il numero degli omicidi, nell'anno 1932, di poco superò la metà del numero degli omicidi verificatisi nell'anno precedente; che sensibile fu pure la diminuzione dei delitti di lesioni personali; che i reati di furto, forse perchè la popolazione delle città e delle campagne continua ad essere travagliata dalla crisi, sono in leggero aumento; che assolutamente esiguo fu il numero delle rapine accompagnate da omicidio, cioè dei delitti che costituiscono la manifestazione più alta di criminalità nella regione; che mentre nella regione istriana, si era destato, negli anni precedenti, un certo allarme per la frequenza degli abigeati, nell'anno decorso, invece, questi reati furono assai rari.

Anche i reati a sfondo politico non assursero a grande importanza, essendosi limitati a qualche manifestazione sediziosa ed a qualche espatrio a scopo politico. Constatazione che non possiamo non accogliere con la maggiore soddisfazione, specie se raffrontiamo la situazione di oggi con quella degli anni precedenti. Di ciò dobbiamo essere particolarmente grati alle autorità politiche del distretto, in ispecie alle LL. EE. i Prefetti delle varie Province, che, con la loro opera saggia ed oculata, ben provvedono al mantenimento dell'ordine e della sicurezza.

Viceversa sono in aumento i delitti di maltrattamenti in famiglia, di infanticidio, di aborto procurato, di contrabbando e di omicidio colposo, dovuti questi ultimi, in massima parte, ad investimenti automobilistici.

La piaga degli investimenti d'auto

Quella degli investimenti automobilistici è diventata una vera piaga, che colpisce ogni Paese incivilito. Più si diffonde l'uso dell'automobile e più crescono gli investimenti, con le conseguenze tragiche che tuttodì noi vediamo. Leggevo, or non è molto, che negli Stati Uniti d'America, dove è così comune l'uso dell'automobile, in un solo anno perdono la vita, proprio a causa di investimenti automobilistici, più di 30 mila persone, mentre più di un milione sono quelle che rimangono, più o meno gravemente, ferite. La perdita della ricchezza, che tien dietro agli investimenti, secondo calcoli fatti, sale colà a cifre iperboliche.

La stampa di Trieste, con riguardo al numero non indifferente delle vittime, che l'automobile, di giorno in giorno, va facendo anche fra noi, da tempo conduce una lodevole campagna per consigliare ai conducenti di automobili la moderazione e per invitarli ad avere maggiore rispetto della vita altrui. Quando s'investe il pedone, si attribuisce non altro che alla sua imprudenza od inavvertenza l'incidente, e quando invece sono due macchine che cozzano tra loro, i conducenti si palleggiano la responsabilità, affermando ciascuno di avere suonato, di avere tenuto la destra, di avere, in una parola, osservato «ad unguem» tutte le disposizioni regolamentari. Che dei casi veramente disgraziati e fortuiti avvengano, nessuno certamente vorrà mettere in dubbio. Ma è altresì vero che la colpa del conducente è quella che più di frequente dà luogo agli investimenti.

L'esperienza quotidiana insegna, ad esempio, che una notevole quantità di investimenti è dovuta all'eccesso di velocità, in cui pur si rimane, contro ogni norma di comune prudenza, nelle vie dell'abitato e nelle curve o svolte pericolose. Non si dica che sarebbe inutile avere una superba macchina, se non fosse possibile lanciarla ad una grande velocità; perchè, se è vero che con l'automobile si può mettere in pericolo la altrui incolumità, chi ne usa ha il dovere imprescindibile di osservare tutte le cautele perchè il danno non si verifichi. Occorre, quindi, che il conducente sappia contenersi, che rinunzi al desiderio, che spesso è un capriccio, di arrivare alla meta qualche minuto prima, se la corsa pazza può costare ad altri la vita.

Ed a proposito di velocità non parmi che si possa tornare al sistema del limite orario, quando il nostro legislatore per ben due volte, in passato, lo abbandonò e quando tutti i Paesi del mondo adottano il sistema di lasciare il conducente padrone della sua velocità. Per altro, quest'ultimo sistema non è peggiore del primo e provvede sufficientemente alla tutela della pubblica incolumità. Basta pensare: 1.o [illegible] sua velocità altro non vuol dire che facoltarlo a correre se può, quando può e dove può; 2.o che, appunto per questo, egli ha l'obbligo preciso di regolare la corsa, ed eventualmente di procedere a passo d'uomo, a seconda delle speciali circostanze di luogo, di tempo e di traffico; 3.o che, perciò egli è tenuto a rispondere delle conseguenze del sinistro, ove si accerti che la velocità non era adeguata anche ad alcuna di dette circostanze; 4.o che, seppure la velocità fosse normale, risponderà ugualmente, se poteva arrestare a tempo la macchina o se non ha fatto quanto era opportuno per impedire il sinistro.

Nei riguardi dei pedoni non bisogna trascurare che, per disposizione espressa di legge, il conducente non solo è tenuto a richiamare l'attenzione di essi, facendo uso dei segnali regolamentari od anche con la voce, ma ha pure l'obbligo di fermarsi, se essi ritardino a scansarsi. Infatti la strada deve servire anche ai pedoni e fra essi può trovarsi il vecchio, il sordo, il paralitico, l'ubriaco, la donna che non è spedita nei movimenti, perchè ha in braccio o tiene per le mani il figlioletto: tutta gente che ha pur diritto alla vita. Per la qual cosa, in tali casi, allora potrà andare esente da responsabilità il conducente, quando riesca a provarsi che egli si sia trovato di fronte all'imprevedibile.

La delinquenza femminile

Per quanto attiene alla prevenzione dei sinistri, è desiderabile un'attiva sorveglianza sulle persone autorizzate a condurre automobili, nel senso che costoro dovrebbero più frequentemente essere sottoposte a visita medica, occorrendo anche psichiatrica, allo scopo di accertare se sussista tuttavia la loro capacità di guidare: visita che non dovrebbe mancare subito dopo il sinistro, perchè più facilmente potrà cogliersi allora la insufficienza fisica o mentale del conducente. La patente poi dovrebbe ritirarsi senz'altro, quando risultasse che allo stesso conducente fossero capitati più sinistri successivamente, perchè è assai difficile allora che a cagionarli non abbia almeno concorso la sua imprudenza.

Nota dolorosa è quella dei suicidi, di cui abbiamo un numero non indifferente nel distretto. Il maggior contributo è dato dalla città di Trieste: con che è confermato quello che la statistica ci aveva più volte detto, cioè che il numero dei suicidi cresce nei grandi agglomeramenti urbani. Viceversa, l'agricoltura rappresenta un ampio valore di preservazione per coloro che ad esso dedicano la loro attività; e di fatto nelle campagne non si è avuto quasi alcun suicidio. Le donne suicide figurano, nel decorso anno, nella proporzione, rispetto agli uomini, di uno a due: le prime, come al solito, preferiscono il veleno, gli altri l'arma da fuoco.

Interessanti alcuni casi, verificatisi anche in Trieste, di omicidio-suicidio: non si trattava di amanti che avessero preordinato di morire insieme, ma di persone che, subito dopo avere ucciso senza il consenso della vittima, si sono date la morte o per subitaneo rimorso o per deficienza dell'istinto di conservazione.

Occorre intrattenersi brevemente della delinquenza della donna del distretto, non già per ripetere che essa è proclive alle ingiurie ed alle diffamazioni, forse, come taluno pensa, per il bisogno, quasi istintivo, di esaltare sè stessa, nè per segnalare che, sebbene in proporzione assai minore rispetto all'uomo, anch'essa ruba, minaccia, ferisce o si dà, specie nella zona di confine, al contrabbando, ma per mettere in rilievo che, tra noi, sono tutt'altro che infrequenti l'infanticidio ed il procurato aborto, delitti entrambi quasi esclusivamente femminili. Come ognuno sa, di tali reati solo un numero assolutamente irrisorio viene a conoscenza dell'autorità giudiziaria, mentre la gran parte sfugge ad una regolare registrazione, appunto perchè vengono consumati nel mistero e facile riesce la distruzione del frutto del concepimento.

Comunque, è certo che la criminalità, in questo campo, è in sensibilissimo aumento: insigni professionisti di questa città, che, a scopo scientifico raccolgono, da qualche tempo, dati sugli aborti, mi comunicavano che, nella sola Trieste, in un anno solo, si sono avute parecchie centinaia di aborti. Queste notizie, per nulla confortanti, trovano conferma nei dati statistici relativi al movimento demografico. L'eccedenza dei nati sui morti, in Trieste, man mano si affievolì in modo impressionante: dal 6.6 per mille nell'anteguerra discese al 4.6 per mille nel 1923, a 1.2 per mille nel 1925, a 0.83 nel 1926 ed a 0.37 nel 1927.

Negli anni successivi, e perciò anche nell'anno testè decorso, il movimento non fu affatto soddisfacente, come ho potuto leggere sui giornali cittadini che, con lodevole intento, spesso esortano la popolazione ad avere più coraggio, e [illegible] fiducia nell'avvenire. Chè, anzi, negli ultimi mesi di novembre e dicembre, vi fu anche una desolante eccedenza dei morti sui nati, dovuta non già ad aumento della mortalità, la quale si contenne nei limiti della media di otto al giorno, ma bensì nella contrazione delle nascite, che discese ad una media di sette al giorno. Rari, all'incontro, sono gli aborti nelle campagne, e correlativamente elevato si mantiene il numero dei nati. Ad esempio, nell'Istria, dove la ruralità franca e sincera allieta l'atmosfera e dove lo spirito religioso dei contadini, non ancora abbastanza affievolito da propagande corrompitrici, rifugge dall'artificiosa limitazione della prole, la natalità segna, nell'anno decorso, un sensibile aumento rispetto agli anni precedenti.

Per la rieducazione dei piccoli traviati

Assai confortanti sono i dati statistici che si riferiscono alla delinquenza dei minori. Nell'anno decorso il numero dei minorenni condannati fu di gran lunga minore di quello degli anni precedenti: infatti, mentre in tutto il distretto erano stati condannati per delitto 853 minorenni nel 1930 e 442 nel 1931, nel decorso anno 1932 si ebbero appena 173 minorenni condannati per delitto.

Nei primi dieci mesi dello stesso anno 1932 — perciò in tempo anteriore all'ultima amnistia, della quale molti minorenni si avvantaggiarono — si ebbero soltanto 132 condannati per delitto. Vero è che per il nuovo Codice Penale la piena maturità psichica si raggiunge col compimento del 18.o anno ed il limite della non imputabilità non è più a 9 anni, ma a 14 anni, sicchè, dal 1.o luglio 1931, le statistiche non registrano più condanne di individui minori degli anni 14, nè più comprendono nel novero dei condannati minorenni i maggiori degli anni 18 e minori degli anni 21; ma è pur vero che il movimento di discesa si era iniziato anche prima dell'attuazione del Codice stesso e che, ad ogni modo, è tale la diminuzione del numero dei condannati che si è autorizzati a credere che il miglioramento non sia soltanto occasionato dal mutamento della legislazione, ma sia piuttosto effettivo e reale.

A mio modo di vedere, la discesa è dovuta principalmente alla tutela ed alla protezione del fanciullo, che, secondo le lungimiranti direttive del Capo del Governo, si sono notevolmente intensificate negli ultimi anni. Ad attuare siffatta tutela mirano numerose disposizioni del nuovo Codice Penale, delle quali sono da ricordare specialmente quelle con cui più energicamente sono repressi i delitti contro il buon costume, contro la libertà sessuale e contro i doveri di assistenza familiare, cioè quei delitti che enormemente pregiudicano la vita morale delle giovani esistenze, nonchè tutte quelle altre norme contenute nello stesso Codice od in altre leggi, che hanno per iscopo la rieducazione ed il riadattamento sociale dei minorenni traviati o, comunque, caduti nella colpa.

Più direttamente provvede alla protezione del fanciullo la costante assistenza, che si esercita per mezzo di numerose istituzioni, pubbliche o private: prime fra esse l'Opera Nazionale Maternità ed Infanzia e l'Opera Nazionale Balilla, che, nella sfera delle rispettive attribuzioni, non solo curano lo sviluppo fisico dei fanciulli e svolgono, nei loro riguardi, azione di profilassi igienica, ma soprattutto attendono alla formazione del carattere, infondendo nei piccoli cuori i sentimenti dell'onestà, della disciplina e del dovere. Cosicchè, assumendo costoro ben presto l'abito del buon cittadino, son fatti degni di partecipare, fin dalla primissima età, alla vita politica della Nazione.

L'oratore si sofferma quindi a sviluppare e commentare la funzione del P. M. quale organo propulsore dell'azione penale, cioè di quell'attività processuale che tende all'attuazione della legge penale.

Sulla riforma delle Corti d'Assise

Il nuovo sistema è riuscito a risollevare alquanto la Corte di Assise dallo stato di degenerazione, in cui si era ridotta a causa dello sconfinato potere, che la legge affidava ai giurati. Non più le assoluzioni scandalose di una volta, talune delle quali pronunziate nonostante la confessione degli imputati; non più i dibattimenti interminabili, che si trascinavano per giorni e qualche volta anche per mesi, perchè si riteneva necessario di fornire ai giurati quanti più elementi di giudizio fosse possibile, proprio per togliere ad essi il pretesto alle facili assoluzioni; non più i verdetti incontrollabili, ma sentenze motivate e soggette al controllo, sia pur limitato, del magistrato superiore.

Ritengo, per altro, che il sistema misto sia stato adottato dal legislatore in via di transizione: nella stessa relazione, che accompagna il testo della riforma, si mette in particolare rilievo che è negli intendimenti del Governo la graduale e prudente trasformazione degli istituti giuridici. Non può essere che così: il punto di arresto, a mio avviso, si avrà solo quando anche la cognizione dei più gravi delitti sarà affidata unicamente al giudice tecnico. Allora soltanto potrà dirsi attuato, nella sua integrità, il principio che non vi è altra sovranità che quella unitaria ed inscindibile dello Stato, allora soltanto potrà dirsi davvero che la cosidetta sovranità popolare avrà perduto definitivamente, anche nel campo dell'amministrazione della giustizia, scettro e corona.

Generalmente si è notata, nelle sentenze delle Corti di Assise del distretto, la tendenza alla soverchia mitezza.

Alla fine del 1931 erano pendenti avanti alle Corti d'Assise 25 procedimenti, e ne sopravvennero, nel corso del 1932, 65. Durante lo stesso anno se ne esaurirono 69 con 67 sentenze, e ne rimasero pendenti 21.

Merita lode il magistrato, che è destinato a presiedere le varie Corti d'Assise del distretto, per la sua grande operosità e per l'eccessivo scrupolo dimostrato nell'esercizio del suo ministero.

L'atto di generosità del Regime

Nell'anno testè decorso furono con [illegible] inaugurate, presso [illegible] Tribunali, i patronati dei liberati dal carcere, di nuova costituzione, i quali hanno compiuto, nei limiti delle rispettive disponibilità, opera altamente benefica così riguardo ai liberati, come riguardo alle famiglie dei detenuti in istato di bisogno. Siano tesi gli sforzi, pel maggior bene comune, alla istituzione dei dopo-carcere, dove i liberati bisognosi possano rimanere fino a quando la società non sia in grado di assicurare loro lavoro e protezione. In recente occasione si è visto che detenuti, di cui era stata disposta la liberazione, lasciassero quasi a malincuore il carcere, nellap revisione delel gravi difficoltà economiche, cui nella vita libera sarebbero andati incontro.

Nell'ultimo discorso di Milano disse il Duce al popolo che faceva calca attorno a lui: «Non escludo che, alla fine delle grandi cerimonie celebrative, il Regime dia un'altra prova della sua forza con un atto di generosità verso gli illusi, le vittime delle predicazioni altrui, gli inattuali, i ritardatari, quelli che si erano messi in testa di fermare con mucchi di parole inutili il moto a valanga di un popolo».

E venne di fatto l'amnistia a conclusione ed a suggello delle feste, e fu la più larga che fosse stata concessa a partire dalla costituzione politica del Regno, adeguata perciò all'importanza storica dell'avvenimento. Dai comunicati ufficiali, pubblicati sui giornali, già si è appreso che il numero complessivo di coloro che, in tutto il Regno, si sono avvantaggiati dello straordinario atto di clemenza, ascende a diecine di migliaia. Posso aggiungere che nel nostro solo distretto fino ad ora si sono avvantaggiati dell'amnistia 12.705 condannati e 9870 imputati, e dell'indulto 524 condannati.

L'applicazione fu ovunque sollecita: fin dal primo avviso tutto predisposi perchè gli uffici del Pubblico Ministero provvedessero direttamente alla scarcerazione dei detenuti, che ne avessero diritto, lo stesso giorno in cui sarebbe pervenuta la notizia della pubblicazione del sovrano provvedimento nella Gazzetta Ufficiale, e così, quando la notizia venne, immediata e contemporanea ne fu l'esecuzione rispetto a persone ricoverate nelle varie case di pena del Regno, vicine o lontane che fossero.

Auguriamoci che i liberati dalla prigione, ai quali il perdono portò la gioia nel cuore, si avvicinino al popolo sano con animo rinnovato e con la ferma volontà di accelerare il ritmo del lavoro fecondo e gioioso.

L'applicazione fu ovunque sollecita: fin dal primo avviso, tutto predisposi perchè gli uffici del Pubblico Ministero provvedessero direttamente alla scarcerazione dei detenuti, che ne avessero diritto, lo stesso giorno in cui sarebbe pervenuta la notizia della pubblicazione del sovrano provvedimento nella Gazzetta Ufficiale; e così, quando la notizia venne, immediata e contemporanea ne fu l'esecuzione rispetto a persone ricoverate nelle varie case di pena dl Regno, vicine o lontane che fossero.

Auguriamoci che i liberati dalla prigione, ai quali il perdono portò la gioia nel cuore, si avvicinino al popolo sano con animo rinnovato e con la ferma volontà di accelerare il ritmo del lavoro fecondo e gioioso.

L'atto di clemenza, che non distingue fra reati politici e reati comuni, è anche diretto ad essi, forse a loro più che agli altri. Nell'interesse supremo della Patria, che impone, ora più che mai, la concordia di tutti i suoi figli, vogliano accoglierlo con animo sincero e mostrarsene degni. Comunque, anche senza di loro, il popolo nostro seguirà ugualmente la sua via, con fede sicura nel suo radioso avvenire.

Con questa visione, ritorniamo al consueto lavoro, infiammati sempre più da quel sentimento di giustizia, che guida i nostri passi e scalda i nostri cuori. Attingendo energia dalla religione del dovere ed indipendenza della santità del ministero, terremo solamente conto, nelle nostre pronunzie, della verità, della legge e del pubblico bene. A questo, in ispecial modo, conviene sia costantemente rivolto il nostro pensiero, se vogliamo mantenere intatta quella virtù civile, che il magistrato deve possedere in sommo grado. Sarà perciò nostra insegna il motto «fiat iustitia ne pereat mundus», con che si vuol significare che scopo ultimo della giustizia è la difesa dello Stato nelle sue supreme finalità.

E poichè la giustizia emana dalla Maestà del Re, a lui, che è simbolo della grandezza e dell'unità della Patria, che è sintesi delle virtù di nostra gente, mandiamo da quest'aula il nostro omaggio e l'espressione del nostro animo devoto. Nel suo nome augusto, Eccellentissimo signor Presidente, vogliate dichiarare aperto il nuovo anno giudiziario.

Terminata la lunga, ponderata e applaudita relazione, S. E. il Primo Presidente ha dichiarato aperto l'anno giudiziario.

Milizia Volontaria Sicurezza Nazionale

Comando 5.a Legione M. D. I. C. A. T.

Comando 36.o Gruppo C. A. Tutte le CC. NN., Giovani Fascisti ed Avanguardisti in forza alle batterie 138, 141, 142 e 144 sono comandati di trovarsi in Caserma di via Donadoni domenica 15 corrente per le consuete istruzioni. Pertanto mentre gli appartenenti alle batterie 138 e 142 dovranno trovarsi nel luogo ed ora sopraindicati per le ore 8.45 quelli delle batterie 141 e 144 per le ore 9.45.

Corsi premilitari. - Esami. Tutti i premilitari in forza alla Legione iscritti al 2.o corso ed a quello accelerato sono comandati di trovarsi per le ore 19 di oggi 13 corr., in Caserma di via Donadoni per istruzioni teoriche. Si comunica inoltre che gli stessi dovranno trovarsi per le ore 8 di domenica 15 corr. in Caserma di via Donadoni per essere sottoposti agli esami finali.

Gruppo Universitario Fascista

Nuovi ammessi. Il Segretario politico Italo de Franceschi ha ammesso al Grupp Universitario fascista i seguenti studenti universitari: Calimani Giorgio, Croatto Ugo, Doerfles Giorgio, Giani Pierinà, Milic Adriano, Scabardi Fabio, Vivante Enrico. Lo studente Nacmias Ely è stato ammesso alla Sezione simpatizzanti stranieri.

Il ballo accademico. Anche quest'anno si ripeterà questo tradizionale ballo di beneficenza organizzato dal Gruppo Universitario Fascista, che ha sempre riscosso il più brillante successo per la sua fine eleganza unita a quel soffio di sana allegria che i goliardi vi sanno imprimere. Il ballo si terrà in sala del Littorio.

Servizio telefonico italo-egiziano e italo-finlandese. Con effetto immediato è stato attivato il servizio telefonico fra l'Italia e l'Egitto. La tassa globale unitaria ammonta a lire 333. Per ogni minuto successivo ai primi tre dovrà essere percepita la tassa di lire 111. Le conversazioni dovranno effettuarsi normalmente dalle 10.30 alle 11.30. Per le conversazioni che debbono effettuarsi in altro periodo gli uffici di accettazione possono accettare richieste con un'ora e mezzo di anticipo. Ugualmente con effetto immediato nelle relazioni telefoniche fra la Venezia Giulia e la Finlandia verranno applicate le seguenti tasse globali unitarie: 1.a zona finlandese lire 72.50, 2.a zona finlandese 81.40, 3.a zona 85.85, 4.a zona 85.85, 5.a zona 81.40.

La triste vecchiezza d'un grande pianista triestino

No, i giovani non ricordano chi fosse Lodovico Breitner Ma echi di trionfi musicali si ridestano, al suono di questo nome, in tutti quelli che sono un po' innanzi negli anni. E non trionfi ottenuti soltanto all'estero; il celebre pianista tornava più volte anche a Trieste, sua città natale, dove aveva trascorso parecchi anni di giovinezza, e in tutte le sale di concerto del tempo era sempre applaudito e desiderato come uno dei maggiori dei tempi suoi. Egli era fratello d'un avvocato, ora defunto, che per buon numero d'anni godette ampia popolarità come il più famoso difensore del foro triestino.

Lodovico Breitner era stato allievo di Liszt, ed ora ha quasi settant'anni. Ma la fortuna, che gli aveva mostrato per tutta la vita un volto raggiante, non ha voluto illuminare la sua vecchiezza d'artista. Egli è stato vittima dello sconvolgimento finanziario apportato dalla guerra, non avendo potuto ritirare a tempo le sue economie da una banca germanica, dove esse subivano il processo di polverizzazione che annientò i risparmi di milioni d'uomini. Fatale gli fu la guerra; gli rapì anche il figlio, che s'era arruolato nel '14 a Parigi. Non si scoraggiò per questo, quantunque ormai vecchio. Diede ancora concerti; lottò per non soccombere. Ma le spese sempre maggiori che, come tutti sanno, paralizzano le iniziative dei concertisti, a poco a poco non poterono essere affrontate più dal vecchio signore del pianoforte. Ora egli si trova a Parigi in condizioni di grande disagio, aggravate dalla malferma salute. Vorrebbe lavorare, presentarsi ancora al pubblico, sia pure in condizioni più modeste d'un tempo, e non può. Un medico illustre, il dott. Eward, che lo cura per riverente affetto, dice di lui: — Si tratta di un grand'uomo tradito dall'età e dal male. — E un giornalista francese, Alessio Danan, che scrisse su di lui un bello e lungo articolo in un numero del *Paris Soir* dello scorso dicembre, soggiunge: — Non si può essere più poveri di lui.

Racconta il giornalista di aver dovuto lottare per più di due ore contro l'ombrosa fierezza dell'artista perchè questi gli permettesse di pubblicare il suo articolo. Riuscì alfine a ottenere il permesso, ma alla condizione, rispettata scrupolosamente, che non fosse fatto il suo nome. Ma questo, che può valere per Parigi, dove a quel nome si associano soltanto ricordi di battaglie d'arte e aureole di splendore, non certo deve valere a Trieste, nella città materna, ove il vecchio artista non può sentire orgoglioso pudore che sia più forte della confidenza affettuosa. E' un concittadino nostro quegli che racconta a un collega francese i casi, dapprima mirabili, indi pietosi, della sua vita. Glieli racconta in una stanzuccia assai misera che ha unico ornamento alle pareti le fotografie di principi della musica, con dediche fraterne.

«Erano — egli dice, seguendo lo sguardo del visitatore — i miei contemporanei e i miei amici. Sono cose lontane.

Paderewski teneva per favore insigne l'essere invitato ai suoi ricevimenti. Vi incontrava tutte le glorie parigine del momento, tra gli altri Dumas figlio.

— Qui, Maestro? In questa casa?

Il vecchio artista sorride. Come avrebbe potuto ricevere Parigi in questa camera miserabile, dove appena ci sta un pianoforte preso a nolo? Egli aveva allora una sua palazzina, non dirò dove, poichè mi sono interdetto qualsiasi precisione denunziatrice. Era una casa principesca, degna di lui, degna degli ospiti suoi, degna altresì degli allievi che la gloria sua meritava: egli insegnava le sonate e i valzer alla sorella d'un'imperatrice, a cui sapeva torcer la bocca quando ella giungeva in ritardo di due minuti.

— Quanto a questo piccolo alloggio, dove voi mi date il piacere della vostra presenza, signore, io mi ci sono installato soltanto da una settimana. Quanto tempo ci resterò?

— Non vi conviene più?

— Sì, ma ho pagato la pigione per un mese; ed erano i miei ultimi mezzi. Se non trovo da lavorare, il mese venturo io sarò infallibilmente sulla strada.

Invece il vecchio artista, come abbiamo detto, ammalò sempre più. Al visitatore egli raccontava tutte le traversie dei suoi ultimi anni: la guerra, la perdita dei suoi risparmi «di buon borghese», la perdita del figlio, la lotta per mantenersi all'altezza del proprio nome, il silenzio di confratelli illustri ai quali si era rivolto perchè lo aiutassero a rimettersi in sella.

— Non avete pensato, Maestro, a far appello all'autore della vostra gloria dimenticata, al pubblico?

— Il gran pubblico è più inaccessibile a un musicista sprovveduto di denaro che un sovrano nel fondo del suo palazzo. Il mio ultimo concerto a Parigi, nel 1928, mi è costato cinquantamila franchi. Avevo un'orchestra composta di professori dell'orchestra Colonna. Avevo Piernè come direttore. Questo lusso necessario non è più nelle mie possibilità. Perciò le mie pretese sono divenute più modeste. Non sogno più, a quasi settant'anni, che di guadagnare il mio pane quotidiano, la mia pigione, il nolo del mio pianino, e il prezzo delle mie medicine. Giacchè sono malato.»

Così il vecchio artista riveva gli ultimi sprazzi della sua grandezza e confessava le umili aspirazioni dei suoi giorni tardi. Dall'estate scorsa non gli era riuscito più di guadagnare nulla. Allora, partecipando a un concerto, aveva avuto duecento franchi. Furono i suoi ultimi guadagni.

Non vogliamo aggiungere una parola a quanto rivela l'articolo generoso. Trieste è piena di persone che hanno il culto della musica, e molte di queste ricordano l'esecutore magistrale, il pianista celebrato, l'allievo di Liszt. Noi pensiamo che quanto ha commosso alcuni nobili cuori, di connazionali e di stranieri, a Parigi, possa anche qui, nella città natale dell'illustre infelice, suscitare uno slancio di commozione in qualche anima. Certo è Trieste la città che, fra tutte, deve più profondamente sentire il triste caso d'un musicista che fu uno dei suoi vanti.

S. E. Teruzzi a Trieste

Con il treno delle 9, proveniente da Roma, è qui giunto ieri S. E. Teruzzi. A riceverlo alla stazione si trovavano S. E. il Gen. Ago, comandante il Corpo d'Armata, il Luogotenente Generale Sillingardi, comandante il 2.o Raggruppamento Camicie Nere, il sen. Pitacco, i Consoli Generali Diamanti e Montagna, il comm. Perusino, il vicepodestà comm. Gabetti, il Questore comm. Laino, il Preside della Provincia comm. Pieri e un folto stuolo di ufficiali della Milizia e dell'Esercito.

S. E. Teruzzi nella mattinata stessa è partito alla volta di Pola per passare in rivista i reparti della 60.a Legione.

La rivista della 60.a Legione a Pola

POLA, 12

Proveniente da Trieste è giunto in automobile S. E. Attilio Teruzzi, capo di S. M. della M. V. S. N. L'illustre gerarca è venuto a Pola per visitare, al pari di tutte le altre Legioni giuliane, anche la 60.a Legione «Istria» ed era accompagnato dal Generale Sillingardi, comandante il 2.o Raggruppamento, e dal Console Generale Diamanti, comandante il 1.o Gruppo, dal seniore Despuches, ufficiale d'ordinanza, e da altri ufficiali superiori della Milizia.

S. E. Teruzzi è stato ricevuto al suo arrivo dal Console Giovanni Martini, comandante della Legione «Istria», i cui reparti, perfettamente inquadrati ed equipaggiati, erano schierati con la banda della Milizia sul piazzale davanti alla caserma della 60.a Legione, per essere passati in rivista dall'ospite illustre.

Immediatamente dopo la rivista, S. E. Teruzzi è salito nella sala maggiore del Comando dov'era atteso dalle massime autorità civili e militari tra cui il Viceprefetto comm. Serra, in rappresentanza di S. E. Italo Foschi che si trova a Roma, il vicesegretario federale cav. Padrone, in rappresentanza del Segretario federale comm. Relli, anche egli assente, il sen. Chersi, l'on. Bilucaglia, Podestà di Pola, l'on. Maracchi, il conte Lazzarini-Battiala, Rettore della Provincia, l'Ammiraglio di divisione, comandante la piazza militare marittima, conte Castracane, il comandante del Presidio aeronautico colonn. Collalti, il Questore comm. Carusi, l'intendente di Finanza Filippi e il console De Murri, comandante la Legione «Fiume».

Dopo la presentazione e un breve scambio di saluti, S. E. Teruzzi ha assistito alla sfilata dei reparti armati del Battaglione d'assalto, che marciarono in modo degno di elogio, e quindi ha tenuto rapporto a tutti gli ufficiali di Pola e di fuori appartenenti alla 60.a Legione.

S. E. Teruzzi ha parlato tracciando il programma dell'attività che la Milizia deve svolgere in Istria. Prima che l'illustre visitatore lasciasse la sede del Comando, il Console Martini gli ha offerto, a nome delle Camicie Nere istriane, un blocco di pietra estratto dalle cave romane di Pola, quale significativo e gentile ricordo della visita alla Legione.

S. E. Teruzzi proseguirà domattina per Lussinpiccolo col cacciatorpediniere «Ardimentoso», messogli a disposizione dalla R. Marina, e dopo avere visitato anche i reparti dell'isola di Cherso si dirigerà alla volta di Fiume.

La domanda di concordato preventivo della Banca di Credito Popolare

Da una grande maggioranza di lettori sarà appresa certamente, oltre che con rincrescimento, con viva sorpresa, la notizia che il Consiglio di Amministrazione della Banca di Credito Popolare, radunato ieri d'urgenza, ha dovuto deliberare la presentazione di domanda di concordato preventivo, e che la stessa è stata, nella giornata, presentata alla Cancelleria del Tribunale.

Il vecchio Istituto cittadino, la cui fondazione risale all'anno 1911, e che ha assolto sin oggi un importante compito in special modo per il medio commercio e per la media industria, si è venuto a trovare in una condizione di illiquidità, causa alcuni immobilizzi che, nelle condizioni attuali, presentano una difficile soluzione. Di fronte ad alcune importanti disposizioni date da correntisti e da depositanti che verosimilmente si connettevano alla conoscenza delle particolari circostanze in cui la Banca si è venuta a trovare, l'Istituto ha dovuto purtroppo scegliere la via che assicura a tutti i suoi creditori l'eguaglianza di trattamento.

Osiamo sperare che questa possa rappresentare, in definitiva, una realizzazione quanto più possibile prossima alla totalità dei singoli crediti. L'economia della città ha avuto troppe perdite perchè ulteriori danni, anche se ripartiti, non debbano considerarsi con preoccupazione. Si è perciò che, oltre ad auspicare un procedimento che giunga quanto più sollecitamente o quanto meglio è possibile alla mèta, segnaliamo sin d'ora l'opportunità di qualche provvedimento che valga a sollevare le immediate esigenze dei creditori più piccoli, di coloro che possono aver legate tutte le loro disponibilità alla Banca e che si trovano quindi oggi in una dura condizione di forza maggiore. La disponibilità, sia pure molto parziale, nei loro conti, potrebbe agevolare situazioni dolorose e imbarazzanti, anche se piccole: anzi perciò tanto più bisognose di aiuto tempestivo.

Conferenza teofisica. Questa sera in via Dante 1, IV, alle 19.15 si terrà una interessante conferenza sul tema di attualità «Stati di coscienza e scienza teofisica». Ingresso libero a tutti.

Il congedo di S. E. Porro dall'Amministrazione della Provincia

Ieri alle 12.30, nella sala del Rettorato della Provincia, si è svolta la cerimonia di congedo di S. E. Porro.

Il Prefetto è stato ricevuto dal Preside avv. Piero Pieri, dal Vicepreside cav. uff. Ettore Chersi, dai membri del Rettorato, dai funzionari e da tutte le personalità. Erano presenti tutte le autorità cittadine, i rettori della Provincia e gli altri funzionari.

Il Preside della Provincia rivolse a S. E. Porro un caloroso discorso, rilevando tutte le sue benemerenze.

Le nobili parole rivolte dal Preside Pieri, calorosamente applaudite, si accompagnarono con l'offerta di un pregevole quadro ad olio del pittore Croatto e di una medaglia d'argento con dedica.

S. E. il Prefetto Porro rispose brevemente, ricordando con elevata e ammirata parola tutte le magnifiche opere compiute dall'Amministrazione della Provincia in questi ultimi anni. Non vi è stata — egli ha detto — opera di civiltà, di progresso, di bontà, di patriottismo, di rinnovamento spirituale e nazionale in questa Provincia, alla quale voi non abbiate impresso indelebile anche il sigillo della vostra Amministrazione.

A coloro che in un tempo non lontano auspicavano la soppressione dell'Ente Provincia perchè ritenuta superflua, ingombrante, non sufficientemente giustificata dai suoi compiti precipui di assistenza all'infanzia abbandonata ed agli alienati, ed alla conservazione di una parte della rete stradale, compiti anche questi da voi lodevolmente assolti, avete dato, coi fatti, una eloquente smentita.

Il discorso del Prefetto Porro è stato accolto da applausi deferenti e cordiali.

S. E. Porro si congedò quindi affabilmente dagli intervenuti, stringendo a tutti i presenti cordialmente la mano.

S. E. Porro, anzichè alle ore 21.50 di domenica 15 corrente, partirà alle 20.20 dello stesso giorno.

STATO CIVILE DI TRIESTE

12 gennaio 1933-XI

Nati vivi: 8; maschi 5, femmine 3.
Nati morti: —.
Morti: 9.
Matrimoni: 7.

Il tesseramento del Partito

La Federazione provinciale dei Fasci di Combattimento inizia il ritiro delle tessere del P. N. F. per la rinnovazione in quelle dell'Anno XI per le lettere Q, R e S. Orario: 10.30-12.30 e 17-19.

Il ritiro del Calendario fascista

La Federazione provinciale dei Fasci di Combattimento informa coloro che hanno prenotato il Calendario fascista di provvedere per il ritiro presso la Segreteria amministrativa del P. N. F., piazza Verdi 1, dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 17 alle 19.

La circolazione dei velocipedi soggetta alle norme degli altri veicoli

Il Municipio comunica per opportuna norma degli interessati che ad integrazione del Regolamento di polizia urbana, con deliberazione del 5 novembre u. s., approvata dalla Giunta provinciale amministrativa in data 22 dicembre 1932, sono state emanate precise disposizioni in merito alla circolazione dei velocipedi, i quali saranno soggetti, in linea di massima, alle norme che regolano la circolazione degli altri veicoli. In base all'art. 129 della Legge comunale e provinciale, la deliberazione in parola, le cui norme vengono indicate appresso, verrà affissa all'albo pretorio del Comune per un periodo di 15 giorni e col 27 gennaio corr. le disposizioni in essa contenute entreranno immediatamente in vigore.

Art. 1. I velocipedi sono soggetti alle disposizioni che regolano la circolazione dei veicoli in genere, intendendosi così che il divieto di transito di veicoli per alcune vie della città si estende pure ai velocipedi. Questi devono procedere costantemente sulla loro destra e segnalare opportunamente come prescritto per gli altri veicoli, i mutamenti di direzione.

Art. 2. I velocipedi devono, in modo [illegible] moderata nell'interno dell'abitato, oppure a passo d'uomo in luoghi più frequentati e di difficile circolazione e segnatamente nelle vie della città vecchia, sul corso Garibaldi, in via Arcata e in via del Solitario, in via Dante, in via Roma, in via XXX Ottobre e sui ponti del Canale.

Art. 3. I ciclisti devono procedere a passo d'uomo e frenando lungo qualsiasi discesa. Nei punti dove esiste regolazione del traffico essi devono obbedire alle segnalazioni relative.

Art. 4. All'altezza delle fermate tranviarie i ciclisti non devono mai disporsi parallelamente alle vetture tranviarie, bensì devono accodarsi a queste, come prescritto per gli autoveicoli, in modo da non ostacolare il libero passaggio alle persone che scendono e salgono sulle vetture.

Art. 5. E' fatto divieto ai ciclisti di abbandonare il manubrio di guida o di procedere in qualsiasi modo collegati l'uno all'altro, come pure in marcia affiancata. L'affiancamento è permesso solo per il tempo strettamente necessario a sorpassarsi, quando tale manovra sia consentita.

Art. 6. I velocipedi non potranno trasportare più di una persona ed essere rimorchiati da altri veicoli.

Art. 7. E' vietato depositare i velocipedi appoggiandoli ai margini dei marciapiedi. Salvo quando disposto dall'art. 53 del R. D. L. 2 dicembre 1928, n. 3179, è pure vietato il trasporto sulle biciclette di oggetti ingombranti o pericolosi e comunque limitanti la libertà di manovra dei veicolo.

Art. 8. L'inosservanza dei precedenti articoli è punita a norma dell'art. 226 della Legge comunale e provinciale, modificato dall'art. 70 del R. D. 30 dicembre 1923, n. 2839.

La comunicazione del Municipio in merito alla circolazione delle biciclette rappresenta un buon principio di quello che vuol essere il regolamento generale sulla circolazione di tutti i veicoli a cominciare da quelli a trazione animale fino, e specialmente, a trazione meccanica.

Comunque prendiamo atto della [illegible] velocipedi, [illegible] qualche tempo in qua costituiscono un pericolo relativamente maggiore di qualsiasi altro mezzo circolante nell'ambito urbano. La modesta e primogenita macchina, la cui velocità nel tempo che fu sembrava che avesse concesso le ali ai piedi del lento e tardigrado pedone, non s'era mai rassegnata al proprio destino consistente nel rappresentare l'umile cenerentola di tutti i mezzi rapidi di trasporto. Specie lungo le vie cittadine non era raro assistere alla singolare gara impegnata per proprio e unico conto tra un qualsiasi velocipede e una auto ovvero e meglio con una motrice tranviaria.

Nè era raro il caso dello scontro violento di una bicicletta con un'auto, provocato quasi sempre dall'imprudenza del ciclista. Assai più frequenti i casi d'investimento di pedoni, quasi sempre vecchi o fanciulli, dovuti alla mania della smodata velocità e alla inosservanza di qualsiasi regola riflettente la circolazione da parte del ciclista.

La deliberazione odierna serve quindi a disciplinare la circolazione delle biciclette per cui vuol essere accolta con soddisfazione dalla cittadinanza.

Il monumento a Sauro
Una riunione al Ministero degli Interni

Recentemente il Genio civile di Pola, per cordiale interessamento dell'ing. Farina, ora trasferito a Potenza, ha dato corso con lena alla preparazione dei piani per le fondazioni del monumento a Sauro e per la correzione del fondo con la prossima espropriazione di un pezzo ulteriore di riva dell'ex cantiere navale.

Apprendiamo oggi che S. E. Rossoni, succeduto a S. E. Giunta, particolarmente benemerito per aver messo, or è un anno, la questione del monumento al Martire istriano in primo piano, ha convocato per lunedì prossimo una seduta della Commissione al Ministero degli Interni, per prendere ulteriori accordi. E' atteso ora con fiducia il risultato di questa importante riunione alla quale parteciperà pure, per il Podestà di Capodistria l'attuale commissario prefettizio avv. de Petris.

Il monumento a Nazario Sauro diventa oggi di particolare attualità, perchè la soluzione del voto istriano e nazionale acquista grande importanza di fronte alle insolenze jugoslave. Nel nome di Sauro, il più recente Martire dell'Adriatico nostro, si rivendicano oggi tutte le glorie dell'alato leone

S. E. Selva vincitore del concorso per il bozzetto ha compiuto il suo primo lavoro con piena soddisfazione della Commissione composta da Bistolfi, Oppo ed altri artisti. Tanto Attilio Selva quanto S. E. Rossoni sono stati recentemente interessati della cosa dalla Presidenza centrale dell'Associazione volontari di guerra, a sua volta sollecitata dalla Sezione capodistriana

Via Besenghi chiusa al transito. L'Ufficio tecnico comunale comunica che per lavori di sistemazione, la via P. Besenghi, nel tratto via P. Veronese alla via Navali, col 13 corrente resterà chiusa al transito dei veicoli per la durata di tali lavori. Per accedere al Colle di S. Vito i veicoli provenienti dalla via dell'Istria seguiranno la via S. Giacomo in Monte, via Bramante, via S. Giusto e via Navali.

Gli esami dei premilitari della 58.a Legione «S. Giusto»

Domenica 15 gennaio avranno luogo gli esami finali dei premilitari iscritti al II anno di corso 1932-33. I giovani iscritti al 2.o corso nella 1.a Zona, dovranno trovarsi alle 7 precise alla Scuola «E. Tarabocchia» di Roiano. I giovani iscritti al 2.o corso nella 2.a Zona, dovranno trovarsi alle 7 precise alla Scuola «F. Venezian» in Piazza Rosario. I giovani iscritti al 2.o corso nella 3.a Zona, dovranno trovarsi alle 7 precise alla Scuola «F. Venezian» in via Rismondo. I giovani iscritti al 2.o corso nella 4.a Zona, dovranno trovarsi alle 13 precise alla Scuola «S. Slataper» in via dell'Istria. I giovani iscritti al 2.o anno di corso accelerato (classe 1912 e precedenti), dovranno trovarsi alle 7 precise alla Scuola «F. Carniel» in via Media 2.

Stasera si riprendono le lezioni al Corso di coltura coloniale

Come già comunicato, questa sera alla R. Università si riprenderanno le lezioni del corso di coltura coloniale col seguente orario: ore 18.30, storia naturale; ore 19.30, geografia. Ai presenti verrà comunicato l'orario completo.

L'assemblea dell'Ordine dei medici

L'assemblea generale dell'Ordine dei medici della Provincia di Trieste, si terrà nella biblioteca dell'Ospedale «Regina Elena», oggi, venerdì 13, alle ore 19.30, in prima convocazione, col seguente ordine del giorno: 1) Relazione morale del presidente; 2) Presentazione del bilancio consuntivo e preventivo; 3) Varie.

Le conferenze dell'Istituto Fascista

Oggi alle 20.30 al Viale XX Settembre 26, per la Sezione scientifico-tecnica, il chiaro prof. Carlo Venbacher terrà una conferenza sull'importante argomento: «I grandi impianti frigoriferi di terra e di bordo». Domani l'egregio prof. Giuseppe Secoli riprenderà il suo corso, trattando di Giacomo Leopardi, ed esponendo soprattutto gli atteggiamenti della critica odierna sul grande recanatese.

NOTIZIARIO SPORTIVO

L'allenamento della Triestina per l'incontro col Padova allo Stadio

Gli atleti rosso-alabardati si preparano con cura puntigiosa per il grande incontro di domenica prossima. Passato, ma non dimenticato del tutto il disappunto per la sfortunata prova col Bari, essi si apprestano alla contesa col Padova, fidenti nella tradizione che consacrò sempre vincente la Triestina, tranne un match nullo su quattro incontri disputati nel campionato della massima divisione degli anni 1930 e 1931. Questa fiducia non ha, naturalmente, le caratteristiche di un ottimismo agnostico e irreale, ma è basata soprattutto sulla consapevolezza della forza degli avversari e sulla certezza di poter disporre della propria intatta efficenza. E appunto perchè conoscono il valore della squadra del Padova, i rosso-alabardati si allenano con passione e con metodo sotto la direzione del loro istruttore Csepcay. Già ier l'altro ha avuto luogo al nostro Stadio del Littorio una proficua partita di allenamento fra la squadra di divisione nazionale e quella dei «cadetti», che saranno impegnati domenica in un difficile incontro esterno di prima divisione sul campo del Treviso. Sono stati giuocati due tempi regolamentari a ritmo veloce e con vivace impegno mettendo in luce l'eccellente forma e la perfetta fusione di ambedue le squadre. Naturalmente, vi sarà ancora una prova di preparazione per l'attesissimo incontro di domenica per mantenere gli atleti in «pressione» e metterli in grado di affrontare la difficile battaglia nelle migliori condizioni fisiche e morali.

L'incontro Triestina-Padova si inizierà alle 14.30 e sarà preceduto da una interessante gara del campionato di terza divisione fra Triestina III e Ponziana II. I biglietti d'ingresso sono in vendita, sino alle 12 di domenica, alla Biglietteria Centrale, via d'Annunzio n. 1.

Il treno bianco per Tarvisio

Come già preannunciato, si chiude questa sera la vendita dei biglietti per il treno domenicale di Tarvisio. I biglietti del sabato sono già da ieri completamente esauriti, e si prevede che in giornata pure i biglietti della domenica saranno tutti venduti.

Sport nell'Opera Balilla

Campionato Avanguardista di tennis. Sabato 14 corrente avrà inizio l'annunciato primo campionato di tennis a squadre per Avanguardisti della provincia. Tutti i giovani Avanguardisti praticanti questo magnifico e sano sport hanno aderito in massa a questa bellissima manifestazione organizzata dall'O. N. B. al precipuo scopo di diffondere fra la gioventù il giuoco di tennis. Le iscrizioni hanno superato tutte le aspettative, raggiungendo un numero considerevole di forti ed agguerrite squadre. Gli incontri si svolgeranno sui campi del Lawn Tennis Club Triestino a S. Andrea, che la direzione del Club non ha esitato a mettere a disposizione dell'Opera Balilla con la squisita cortesia che la distingue. L'orario degli incontri sarà pubblicato domani a mezzo della stampa.

Gita sciatoria a Montenero d' Idria. Come stabilito, domenica il reparto sciatori scelti (Avanguardisti provvisti di equipaggiamento proprio) si recherà a Montenero d'Idria per intraprendere i primi allenamenti sciatori. Le iscrizioni si ricevono a tutt'oggi, accompagnate dalla quota di lire 5 (cinque) all'Ufficio ginnico sportivo. Domani, sabato, alle 19, tutti gli iscritti si troveranno alla sede del Comitato provinciale per prender visione dell'orario di partenza.

Cronaca di Monfalcone

MONFALCONE, 12

Alle foci del Timavo. Stamane diversi studenti sono giunti a S. Giovanni di Duino, ove sostarono per visitare il Timavo. La visita fu completata con una rapida escursione alla zona.

A Tarvisio. Per l'occasione dei campionati sciistici, che si svolgeranno domenica prossima a Tarvisio, numerosi giovani partiranno da qui con il «treno bianco». Il ritorno sarà effettuato in serata.

Emozioni ciclistiche. Il trentenne Adalberto Gherghich, mentre ieri scendeva in bicicletta la riva di Brestovizza, cadde in sì malo modo, da riportare una vasta ferita lacero-contusa al ginocchio destro. Dovette recarsi dal medico che gli prestò le cure del caso e lo giudicò guaribile in 8 giorni.

Segando un palo. Certo Ernesto Ballaben, di 35 anni, mentre segava un palo di legno, riportò una grave contusione all'avambraccio destro, giudicata dal medico guaribile in una quindicina di giorni.

I dolori di Giocondo. Il ventinovenne Giocondo Fanel, riportò ieri, con l'acqua bollente scottature di primo e secondo grado al polpaccio destro, che il medico a cui l'infortunato ricorse, giudicò guaribili in dieci giorni circa.

Tutti i cittadini devono concorrere all'opera umanitaria che la Congregazione di Carità va svolgendo a favore dei poveri, acquistando le tessere di beneficenza.

Ma l'autista ha dato i segnali?

La casalinga Maria Voivoda, di 24 anni, abitante al n. 24 di Sterpeto presso Pinguente, verso le 11.30 di ieri si era allontanata da casa per portare il desinare al proprio marito, addetto ai lavori del costruendo acquedotto istriano. Mentre camminava lungo la strada tenendosi sulla sinistra, giunta a una curva, venne d'improvviso urtata da un'automobile che, proveniente da Trieste, si dirigeva a discreta velocità verso Pinguente. Atterrata con estrema violenza, la poveretta riportava contusioni escoriate agli arti superiori, una forte contusione all'addome e altre lesioni in varie parti del corpo. Soccorsa dall'autista investitore, la Voivoda venne trasportata a Pinguente, dove ricevette le prime cure dal medico del luogo e quindi in serata, al nostro Ospedale Regina Elena i cui sanitari l'hanno fatta accogliere nel reparto chirurgico di turno giudicandola guaribile in una quindicina di giorni. La donna dichiarò di non aver udito affatto i segnali acustici dell'auto investitrice.

L'autista però, sostiene che i segnali furono dati ripetutamente.

Due feriti da chiodi ruggini

All'angolo della via Fabio Severo con la via Cicerone sono in corso i lavori di costruzione di un nuovo edificio ai quali lavorano numerosi operai. Tra questi vi era l'altra mattina anche il bracciante Giacomo Contento, di 51 anni, abitante in via delle Beccherie n. 3, il quale mentre trasportava delle pietre ebbe la disavventura di poggiare il piede sinistro su un chiodo arrugginito che gli si conficcò nella carne. Lasciato andare il carico il Contento si affrettò a togliersi dal piede la punta di ferro e quindi, dopo essere stato soccorso dai compagni, a rincasare. Ma ieri poichè la ferita gli aveva prodotto un flemmone che gli cagionava forti dolori, dovette farsi accompagnare all'Ospedale Regina Elena i cui sanitari l'hanno fatto accogliere nel reparto chirurgico di turno giudicandolo guaribile in non meno di tre settimane.

— La diciannovenne Miranda Bosich, abitante a Servola n. 389, volendo ieri accendere la stufa si mise a spaccar legna. Mentre stava facendo a pezzi una vecchia carretta ebbe la malaccortezza di porre un piede su un'asse irta di chiodi così che uno di essi le si conficcò nel piede destro. Per farsi medicare la ferita riportata dovette recarsi all'Ospedale Regina Elena.

Tre corse dei vigili al fuoco

A causa di un mozzicone di sigaretta gettato inavvertitamente si manifestò ieri un principio d'incendio in un mondezzaio nel cortile dello stabile n. 184 di via della Tesa. Vivamente allarmato per lo sprigionarsi di dense colonne di fumo, il proprietario di un attiguo stallaggio si affrettò ad avvertire telefonicamente i pompieri i quali giunsero poco dopo sul posto agli ordini del brigadiere Ferranti. Messe immediatamente in azione le pompe, il piccolo incendio fu domato in breve tempo.

— Verso le 18 la guardia rurale Luigi Gombacci stava percorrendo un viale del Boschetto allorchè si accorse che un vasto tratto di sterpaglie era in preda alle fiamme. Raggiunto il più vicino posto telefonico la guardia chiese l'intervento dei vigili al fuoco. Pochi istanti dopo i pompieri, ch'erano agli ordini del brigadiere Ferranti, giunto incendiati mille metri quadrati circa di sterpaglia ed erba secca. Il fuoco fu domato dopo qualche ora di intenso lavoro. Il danno è insignificante.

— Un incendio di fuliggine si manifestò ieri sera alla Torre del Lloyd, in un locale del posto delle guardie di finanza. Anche colà accorsero i pompieri, i quali, constatato che aveva preso fuoco una grande quantità di fuliggine, si adoperarono per eliminare ulteriori pericoli. L'incendio causò lievissimi danni.

Intoppi e tombole

Ieri nel pomeriggio, mentre stava uscendo di casa, Emma Marzani, di 48 anni, abitante in via del Ghirlandaio inciespicò sulla soglia del portone e, perduto l'equilibrio, cadde al suolo in modo da prodursi la distorsione del piede sinistro. Poco dopo fu accompagnata da una conoscente alla Guardia medica, ov'ebbe le cure del caso. Quindi fu dichiarata guaribile in una settimana.

— Mentre stava per recarsi nel laboratorio di pasticceria, il panettiere Vladimiro Cernigoi, di 50 anni, abitante in via della Madonnina n. 36, inciespicò ieri sera in uno scalino, cadde al suolo e si produsse una ferita lacera al sopracciglio sinistro. Poco dopo si presentò alla Guardia medica il cui sanitario di servizio gli prestò le opportune cure.

— La sarta Mafalda Galas, di 22 anni, abitante in via del Molin Grande, stava accudendo iersera alle faccende domestiche, allorchè, incespicata in una sedia, cadde sul pavimento della cucina in modo da prodursi una contusione al dorso del naso. Soccorsa dai congiunti, la sartina si recò più tardi alla Guardia medica, ove il sanitario di turno le prodigò le cure del caso. Guarirà in pochi giorni.

Le vittime dei "refoli,,

La bora che ha cominciato disfrenarsi ieri nel pomeriggio ed è andata rinforzandosi con l'inoltrar della notte — zero gradi e raffiche — non s'è presentata, per fortuna, in forme disastrose per i pedoni, ma tuttavia una vittima l'ha voluta: il meccanico Giovanni Pucci, di 35 anni, abitante in via Rossetti n. 89, il quale mentre ieri sera rincasava, venne investito da una violenta raffica che lo scaraventò a terra facendogli battere la testa sull'ordo del marciapiedi. Rialzato da alcuni passanti, il malcapitato, che aveva riportato una ferita lacera contusa alla regione parietale sinistra, lunga ben dieci centimetri, venne accompagnato all'astanteria dell'Ospedale Regina Elena, il cui sanitario d'ispezione prodigategli le necessarie medicazioni, lo giudicò guaribile in una diecina di giorni, salvo complicazioni.

Feriti durante il lavoro

Nell'avviare il motore di un'auto, l'autista Giuseppe Loi, di 30 anni, abitante in via dell'Industria, si ferì ieri sera accidentalmente alla mano sinistra. Si recò alla Guardia medica

— Ieri sera, mentre sbrigava un lavoro di cui era stato incaricato, il settantenne Francesco Grassi, abitante in via F. D. Guerrazzi, si produsse con una lima una ferita al pollice destro. La lesione gli fu più tardi medicata da un sanitario della Guardia medica.

La scheggia. Nel tagliare un pezzo di legno da mettere nella stufa, la casalinga Maria Vedova, di 47 anni, si conficcò ieri sera una scheggia nella mano destra, per cui, tralasciate le faccende domestiche, si recò alla Guardia medica, ove la scheggia le fu estratta.

Fasci Giovanili di Combattimento

Comando federale

Fascio di Fogliano. Il Comandante federale ha inflitto ai Giovani Fascisti Moratti Giovanni e Zorzenon Armando mesi tre e rispettivamente mesi uno di sospensione da ogni attività per «indisciplina».

Fascio di Muggia. Il Comandante federale ha ratificato l'espulsione dai F. G. C. di Rebez Remigio per «indegnità».

Fascio di Staranzano. Il camerata Boscarol Guido è stato nominato Comandante del Fascio Giovanile di Combattimento.

Il Comandante in II: *Arturo Zanolla.*

Comando di Trieste

Gara di corsa campestre per Giovani Fascisti. Per domenica 15 corrente il Fascio Giovanile di Combattimento di Trieste organizza una gara di corsa campestre per Giovani Fascisti sulla distanza di metri 1500. La gara è libera a tutti i Giovani Fascisti i quali dovranno vestire la divisa da Giovane Fascista. La gara verrà disputata sull'ippodromo di Montebello. Il ritrovo dei concorrenti resta fissato per domenica 15 corrente alle ore 14 precise.

Centuria di Rozzol «Angelo Crena». Tutti i Giovani Fascisti appartenenti a questa Centuria sono comandati di trovarsi alle ore 21 di questa sera alla sede di via Lamarmora 26. S'interviene in borghese.

Centuria di Roiano «Aldo Ivancich». Oggi 13 corrente alle ore 20.30 adunata della Centuria. Assenze non saranno giustificate.

Centuria ciclisti. Tutti gli appartenenti a questa Centuria sono comandati di presentarsi questa sera alle ore 21 precise alla sede del C. R. F. «Angelo Crena».

L'avv. Bolaffio commemorato al Giudizio arbitrale di Borsa

Mercoledì mattina al Giudizio arbitrale di Borsa, prima dell'inizio del dibattimento, l'avv. Antonio Colbi ha commemorato con appropriate parole l'avv. Graziadio Bolaffio.

Alle nobili parole dell'avv. Colbi si associò a nome del Collegio giudicante, il presidente comm. Pirro Cosolo, che mise in opportuno rilievo le doti preclare del compianto estinto come giureconsulto, come cittadino e come italiano. Da ultimo l'avv. Emanuele Krekich volle, tra altro, ricordare il prezioso contributo portato a suo tempo dall'avv. Bolaffio nella fissazione delle norme che regolano il funzionamento del Giudizio arbitrale di Borsa.

TEATRI E CONCERTI

"Rigoletto,, al Verdi

La recita di «Rigoletto», a prezzi ridotti, è stata ieri sera allietata da una notevole affluenza di spettatori, specialmente numerosi nelle gallerie e nel loggione. Lo spartito verdiano, diretto dal maestro Gaetano Marchese, con chiarezza e calore, ha incontrato il pieno favore dell'uditorio che ha rivolto particolari applausi alla soprano signora Mercedes Capsir, mirabile «Gilda». Dopo l'aria del secondo atto, l'insigne artista è stata fervidamente evocata al proscenio, ed alla fine dello spettacolo ebbe l'omaggio più festoso del pubblico. Il tenore Aldo Sinnone, nella parte del «Duca di Mantova», si è mostrato intelligentemente compreso delle esigenze sceniche e vocali del personaggio, ed ha spiegato, insieme ad una mimica espressiva ed elegante, buona voce, singolarmente educata nelle modulazioni, anche se limitata di volume nei registri bassi. La scuola eccellente nell'impiego dei mezzi vocali, ha consentito al tenore Sinnone di cantare con grazia e finezza e chiarezza di fraseggio la romanza del terzo atto, il duetto del secondo, e l'aria del terzo atto palesando di volta in volta dolcezza patetica, concitazione appassionata e sorridente ironia e guadagnandosi, durante e dopo gli atti, i consensi del pubblico. Anche il baritono Valentino ha rinnovato il successo conseguito nelle precedenti rappresentazioni e dopo la scena drammatica della invocata vendetta, l'uditorio gli fu largo di applausi. Il basso Checchi, la Elini e gli altri ebbero pure buone accoglienze.

Per domenica, alle 15.30, è annunziata l'unica recita di «Rigoletto», a prezzi popolari, con gli esecutori delle rappresentazioni normali e la soprano Teresita Bugamelli nella parte di «Gilda».

La prima recita di "Bohème,, al Verdi

Siamo alle prove definitive della pucciniana «Bohème» ormai maturatesi nella esecuzione orchestrale e scenica, sotto la esperta e sicura direzione del maestro Giuseppe Del Campo, il quale ha dedicato da più giorni le sue intelligenti fatiche alla lieta riuscita dello spettacolo. Le prime recite di «Bohème» si annunziano gradite e piene di richiamo per la partecipazione di Carmen Melis, l'illustre artista che ha voluto cortesemente corrispondere all'invito dell'Impresa che la pregava di sostituire per alcune rappresentazioni la signora Pampanini, attualmente impegnata a Roma.

L'arte di Carmen Melis è già ben nota al pubblico e non ha d'uopo di illustrazioni. Nella parte di «Mimì», la signora Melis effonde con femminile e delicato intuito tutta la poesia e la grazia del personaggio e del canto pucciniano. Gli altri esecutori di «Bohème» sono in parte favorevolmente apprezzati e noti al pubblico, così il baritono Valentino che sosterrà la parte di «Marcello», così il tenore Carlo Merino che si trova vocalmente bene acclimatato nel personaggio di «Rodolfo». «Musetta» sarà la signora Edmea Montanari, «Colline» il basso Checchi, «Chaunard» il basso Satariano.

La prima recita di «Bohème», in turno B per i palchi, si darà domani, alle ore 20.30 precise, e l'opera è attesa con molto interessamento.

Il successo di Macario alla Fenice

Acolto festosamente dal pubblico che gremiva il teatro, ha iniziato ieri alla Fenice il corso delle sue rappresentazioni il simpatico e popolare Erminio Macario, il quale con la sua compagnia di spettacoli comici ha ottenuto un vivo e caloroso successo. Il pubblico si è divertito moltissimo nel seguire l'originale artista nella gaia e brillante rivista di Bel Amy e Silvestri: «Il figlio di Massinelli».

Calorosamente applaudita è stata pure la graziosa ed elegante «stella» triestina Ninì Rivera, reduce da una fortunatissima tournée americana. Sono stati inoltre festeggiati la flessuosa danzatrice Anita Mayong, Ernesto Corsari, Carlo Navarrini ed il balletto italo-inglese delle Collett Plaza Girls. Erminio Macario è stato infine esilarante nelle sue buffe e grottesche imitazioni di maestri e direttori d'orchestra. Oggi il divertentissimo spettacolo si replica.

Il concerto al Circolo "Domeneghini,,

Come pubblicato questa sera alle 21 avrà inizio il concerto vocale-istrumentale. Ecco il programma:

F. Suppè: «Poeta e contadino»; E. Gaune: «Estasi Reverie»; E. Sartori: «Armonie alpine» (sostenuto dalla sezione mandolinistica sociale). A. Boito: «Mefistofele», «Dai campi dai prati», tenore Romeo Varagnolo; Bizet: «I pescatori di perle», cavatina, soprano Pina Bergot; Mozart: Sonata N. 5, I tempo, pianista Lina Dragovina; Donizetti: «L'Elisir d'amore», «Una furtiva lagrima», tenore Romeo Varagnolo; Kalman: Fantasia operetta «Principessa dello Czardas», compl. mandolinistico; Boito: «Mefistofele», fantasia; Donizetti: «Lucia di Lammermoor», «Regnava nel silenzio», soprano Pina Bergot; Massenet: «Manon», «Chiudo gli occhi», tenore Romeo Varagnolo; Pick-Mangiagalli: «Chanson Violette», pianista Lina Dragovina; Verdi: «Traviata», «Ah, forse è lui», soprano Pina Bergot; Verdi: «Rigoletto», duetto «Signor nè principe io lo vorrei», soprano Pina Bergot, tenore Romeo Varagnolo.

Siederà al piano la prof.ssa sig.na Mornig Henze.

La sala sarà riscaldata. Dopo il concerto seguiranno le danze che si protrarranno fino alle prime ore del mattino.

Recite di filodrammatici

La serata testoniana al G. U. F. Come annunciato, questa sera alle 20.45, nella sala massima di via del Coroneo 15, la Sezione filodrammatica del Gruppo Universitario Fascista, diretta dal dott. Adolfo Angeli, rappresenterà la commedia di Alfredo Testoni «Pace in tempo di guerra». La recita è a beneficio del fondo studenti poveri e i biglietti, a differenza delle altre volte, sono in vendita esclusivamente alla cassa della sala massima, via Coroneo 15, mezzanino, tutti i giorni dalle 15 alle 18 e la sera della recita, naturalmente senza alcuna percentuale di aumento sui prezzi fissati nel programma.

«I due sergenti» al Dopolavoro ferroviario. Domani sabato alle 21, la Filodrammatica «E. Duse» replicherà il noto dramma di Aubiguy «I due sergenti», già recitato con successo sabato scorso. Alle prove la brillantissima commedia di A. Testoni «La modella», che avrà a protagonista la signora Ridenti.

Varietà e Cinema

«Per una donna» con Gary Cooper oggi al Teatro Eden. Grandioso dramma d'amore della nuova produzione Paramount, in prima visione. Precederà il divertente Topolino.

«L'ultimo Lord» al Gran Cine Italia, il vero gioiello d'umorismo con Carmen Boni e A. Bernard, oggi per l'ultimissimo giorno, a grande richiesta.

Ultime repliche di «Telefonista» al Cine Reale. Imminente «Shangai-Express», il più recente capolavoro di Marlene Dietrich e Olive Brook.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatri:

Verdi. Stagione lirica. Riposo.

Cinematografi:

Rossetti. 15.30: «Il dottor Jekyll» con Fredrich March, e varietà. Sensazionale!

Nazionale. 16: «L'amore vince», gioiello «Ufa» con Lilian Harwey. Grande successo.

Excelsior. 16: «Vi amo e sarete mia», capol. Ufa parl. ital. con W. Fritsch e C. Horn.

Fenice. 16.30: «Paradiso», con Besozzi, Ravel e Picasso (Cines). Comp. Macario. Successo!

Corso. 16: «Vittoria e il suo ussaro» con Ivan Petrovich. Varietà: Clely Fiammetta con Gary Cooper. Prima visione.

Italia. 16: «L'ultimo Lord», nuovo gioiello d'umorismo con C. Boni e A. Bernard.

Regina. 16: «Mata Hari» con Greta Garbo e Ramon Novarro.

Impero. 16, 18, 20, 22: «Tarzan, l'uomo scimmia», il colosso della Metro.

Reale. 16: «La telefonista», gioiello Cines con Sergio Tofano e Isa Pola.

Moderno. 15: «La sconosciuta» con Marlene Dietrich. Compagnia Verdani: «La siora Spela Tutti».

Massimo. 15.30: «Trader Horn», il film del miracolo. Capolavoro Metro. L. 1.

Garibaldi. 15.30: «Il Generale York», capolavoro «Ufa». Topolino. II L. 1.

Odeon. 15.30: «Volubilità» con N. Shearer, R. Montgomery e W. Hamilton. Metro.

Armonia. 15.30: «Elena Nill», parlato italiano con Costance Bennett.

Novo Cine. 16: «La canzone è finita», dolce idillio d'amore con L. Haide e V. Forst.

Aurora. 15.30: «Romanzo», son. cant. con G. Garbo. Varietà: De Micheli-Battellini.

Savoia. 15.30: «Il campione», parl. ital. con Wallace Beery e Jackie Cooper.

Popolo. 15.30: «Cortigiana» con Greta Garbo e Clark Gable, e varietà.

Centrale. 16: «I prodigi del 2000», sonoro e cantato con El Brendel.

Galileo. 16: «Il re del circo» con Wilma Banky e Max Linder Topolino.

Belvedere. 15.30: «La donna del miracolo», con Barbara Stanwick. Topolino.

Venezia. 15.30: «La creola della Luisiana» ed «E' suonata la libera uscita!» con L. La Plante.

Dante. 15: «Il controllore dei vagoni letto» con O. Bilancia e A. Collo. Divertente.

Familiare. 15: «Cortigiana» con Greta Garbo e Clark Gable, e varietà.

Roma. Oggi riposo. Domani «La cantante dell'opera», gioiello Cines, cant. parl. ital.

Roiano. 16: «Cuori e motori» con W. Haines e Karl Dane (Slim). Grande successo.

Argentina (già B. Bill). 16: «Come nasce l'amore», son. con Sue Carrol. III visione.

Trattenimenti:

Grand Hotel de la Ville. Nella «Taverna» concerto serale Trio Andreis. Nel «Nostro Bar», dalle 22 in poi, Duo Calvisi-Andreis nelle loro eccelttiche manifestazioni di musica e di canto.

Gran Ristorante Cimetta. Tutte le sere, dalle 20 in poi, grande attrazione viennese: «Sister's Heythiry». Musica e canto - Arte - Eleganza - Bellezza.

Radio Gruppo Nord

Programma del 13 gennaio 1933-XI

11.15-12.30: Radio-orchestra n. 2. 12.30: Dischi. 13-13.30 e 13.45-14.15: Radio-orchestra n. 3. 13.30-13.45: Borsa e dischi. 16: Dalla Regia Accademia di Santa Cecilia: Concerto del Trio Corti - Horzowsky - Cassadò. - 19-19.25: Dischi. 19.30 (Trieste): Dal Caffè Dante (orchestrina diretta dal m.o Vatta). 20.30: Conversazione sportiva. 20.40-21: Dischi di musica leggera. 21: **Concerto italiano per l'Europa** diretto dal m.o Riccardo Zandonai. Nel primo intervallo (ore 21.30 circa): Francesco Pastonchi: Dizione del canto XIX dell'«Inferno» (I simoniaci).

Il ballo dei bambini al Circolo Artistico

Ieri ebbe luogo la prima lezione di danze per i bambini dei soci del Circolo Artistico. La riunione dei piccoli ballerini riuscì frequentatissima e molto gaia. Durante la prossima lezione, che avrà luogo giovedì 19 corr. dalle 18 alle 20, il maestro Santini sceglierà le prime coppie per la manifestazione coreografica che avrà luogo giovedì grasso.

Cogliamo l'occasione per comunicare che la Presidenza del Circolo sta preparando un'apposita saletta nella sede sociale, che sarà messa a disposizione delle signore dei soci per le riunioni pomeridiane di bridge. Durante le riunioni il bar della Società provvederà al servizio di buffet. Quanto prima sarà comunicato il programma definitivo dei trattenimenti musicali d'arte varia che saranno tenuti durante la stagione in corso.

Per i rivenditori all'aperto. Il Comando dei vigili urbani invita i rivenditori con posto fisso all'aperto e gli ambulanti a mettersi al corrente col pagamento della tassa 1933, da effettuarsi presso gli uffici del Comando stesso, in via Madonna del Mare 13.

I biglietti tranviari doppi aumentati di prezzo e durata

La Direzione delle Tranvie Municipali comunica che a partire dal 14 corr. il prezzo dei biglietti di doppia corsa verrà aumentato di dieci centesimi e la loro validità prolungata di mezz'ora».

L'insediamento a Pola del Collegio artigiano dell'Istria

POLA, 12

Questa sera con solenne cerimonia, alla presenza delle massime autorità, ha avuto luogo nella sede del Consiglio provinciale dell'Economia l'insediamento delle nuove gerarchie provinciali dell'Artigianato. Era puro presente il comm. Giovanni Fraschetti, capo delle comunità nazionali, il quale pronunciò un applaudito discorso. Daremo relazione della cerimonia nel *Piccolo della Sera.*

Congressi, feste e convegni

Istituto Fascista - U. P. Oggi alle 20.30 conferenza Venbacher sui «Grandi impianti frigoriferi di terra e di bordo». Domani conferenza Secoli su «G. Leopardi».

CIRCOLI RIONALI FASCISTI. «A. Crena». Domenica 17.30-23, sala Gherdol (Cacciatore) festino danza.

«A. Ivancich». Oggi chiusura iscrizioni gita sciatoria Montenero.

Società Ginnastica. Soci invitati ritirare tessere 1933 che verranno richieste prossimi trattenimenti. Domenica alle 17, cine con «L'avventuriero senza paura» e la comica «Fridolen in Spagna». Alle 21 trattenimento danza per soci e signore.

Società Alpina delle Giulie. Domenica escursioni sciatorie ai campi di Oitzinger in Valbruna (istruttore sociale Tullio Trocca) e a Fusine in Valromana. Pure domenica escursione Montenero e Monte Sbeuniza con corriera. Quota Montenero: soci L. 16, non soci 18.

Dopolavoro A. M. I. - Circolo Impiegati e Professionisti. Questa sera chiusura iscrizioni gita sciatoria Montenero d'Idria. L. 16.

Dopolavoro Società Operaia Triestina. Domenica 15 gita sciatoria Montenero. Questa sera si chiudono iscrizioni. Nel pomeriggio Sezione escursionisti passeggiata alla volta di Opicina-Conca d'Orlech; ritrovo alle 13.30 davanti la sede. Sabato dalle 21, trattenimento danza.

Circolo Poligrafico «Luigi Morara-Sassi». Oggi alle 21.15 i calcisti in sede.

Dopolavoro ferroviario. Domenica dalle 16.30, sede Vittorio Veneto, tè danzante. - Sede S. Vito, domani sera dopocena familiare.

Dopolavoro rionale «P. Lucchini». Domenica gita sciatoria a Montenero. Iscrizioni in sede. Lire 10.

Soci che hanno in consegna distintivi Sezione escursionisti, pregati portarli Direzione.

Sci Club Monte Tricorno. Domenica gita a Tarvisio.

Società Canottieri «Nettuno». Oggi lezione ginnastica alle 20. Domenica 15 gita Tarvisio, treno bianco.

Moto Club Trieste. Domani trattenimento familiare danza.

Sciatori del Pubblico Impiego. Domenica gita sciatoria a Montenero d'Idria.

G. A. R. S. Domenica, escursione sciatoria a Sauris.

«Stella Alpina». Domenica gita sciatoria Montenero d'Idria. L. 10.

Circolo «Lino Domeneghini». Questa sera si chiudono iscrizioni gita domenica a Montenero.

G. E. M. M. A. Domenica 15 gita sciatoria automezzo a Montenero.

G. E. «Virtus». Domenica 15 gita sciatoria Montenero.

A. S. «Sempre Avanti». Disponibili alcuni posti gita sciatoria Montenero. Lire 10. Questa sera giuocatori volata in sede.

G. E. T. Domani volatisti e calcisti in sede per allenamento. Consiglio direttivo al completo.

G. E. I. A. Oggi sala sociale S. Anna (ex Casino) [illegible] danza soci e simpatizzanti. Ingresso libero. Inizio ore 19.30.

Sala Tersicore. Oggi ballo alle 20.

Sala Ridotto. Domani alle 20.30 ballo. Signore ingresso libero.

Un film che sgomenta ed entusiasma

"Il dottor Jekyll,, al Rossetti

Le folle che iersera al Politeama Rossetti hanno assistito alle prime rappresentazioni di «Il dottor Jekyll», hanno seguito con ansia sgomenta le fasi più emozionanti di questa terribile vicenda. «Il dottor Jekyll», il colosso Paramount, è un film che tutti devono vedere non una, ma due volte.

Infatti, sono pochi i films degni di esser chiamati capolavori, uno solo merita il titolo di «Film miracolo»: è questo è «Il dottor Jekyll». Un giovane scienziato inglese, celebre per le sue ardite teorie, convinto che in ogni individuo esistano due personalità distinte, che col loro imponibile dissidio determinano i moti dell'anima verso il bene o verso il male, riesce a scoprire un misterioso filtro capace di isolare l'individualità bestiale da quella spirituale.

Egli compie i primi esperimenti su di sè e il miracolo avviene; ma non solo nella sua anima: chè la sua chiara e nobile fisionomia si contrae in una smorfia diabolica, le sue mani si coprono di un mostruoso pelame, dalla sua bocca orribilmente deformata escono ruggiti di belva, le sue pupille minacciose mandano lampi sinistri dalla cupa profondità delle occhiaie e tutto il suo corpo si erge vibrante di forza primitiva. Nella sua mente imbestialita riddano come in turbine immagini di sfrenata libidine. Di notte egli vaga per i bassifondi della metropoli, incalzato dalle sue prepotenti brame, minaccia, percuote, pur di soddisfare il suo insaziabile istinto. Ma ritornando in sè, riacquista le facoltà mentali e l'aspetto umano e il ricordo dei turpi eccessi commessi lo fa inorridire. Egli maledice allora la sua invenzione; vuole restare per sempre un uomo come gli altri, amare, dimenticare. Ma è troppo tardi. Infatti..., ma questa tragica storia non vuole essere raccontata.

La fantastica metamorfosi del protagonista, che sotto gli occhi dello spettatore, diventa un mostro orribile, la espressione terrificante di quella ispida e laida maschera, la ringhiosa avidità di quel bruto, sono immagini che incalzano con la spietata ossessione di un incubo tremendo e destano brividi di orrore e di raccapriccio.

Il fatto stesso che un artista sia riuscito a creare due personaggi tanto diversi, non solo nell'aspetto, ma nelle movenze, nella voce e persino nella luce dello sguardo, rappresenta un prodigio che lascia perplessi. Ed è un artista sconosciuto finora quello che vi è riuscito: Fredrich March.

Questo giovane attore, dotato di rara sensibilità artistica e di una maschera straordinariamente espressiva, ha superato di un balzo l'alta vetta raggiunta da Lon Chaney «l'uomo dai mille volti». E ha ben meritato il premio di Venezia.

Nella cupa atmosfera di questo ossessionante dramma, Rose Hobart e Myriam Hopkins, con la loro commossa ed eloquente interpretazione, dànno vita a due leggiadre figure femminili, palpitanti di appassionata e disperata umanità.

Il nome del geniale Rouben Mamoulian è destinato certamente a passare nella storia della cinematografia per questa prodigiosa creazione, cui la giuria delle prime Olimpiadi cinematografiche di Venezia aggiudicò il primo premio assoluto per originalità, fantasia e per la genialità della sua tecnica possente. «Il dottor Jekyll» oggi inizia le repliche.

GENTE DI MARE. Situazione dei turni d'imbarco per il 13 gennaio (A. XI).

Turno Generale: Marinai 247, 248, 249, 250, 252; giovani coperta 53, 63, 65, 74, 75; mozzi coperta 153, 161, 162, 163, 164; ingrassatori 1, 3, 5, 10, 11; fuochisti nafta 1, 9, 12, 13, 14; fuochisti carbone 215, 216, 217, 218, 222; carbonai 105, 106, 107, 109, 110; garzoni camera 7, 8, 9, 11, 12; giovani cucina 2, 3, 4, 9, 10; mozzi camera 13, 14, 15, 16, 17; mozzi camera senza navig. 1, 3, 5, 8, 9; mozzi cucina 1, 2, 5, 8, 9.

Turno Lloyd Triestino: Marinai timonieri 392, 393, 393, 394, 396; giov. coperta in I 176, 177, 179, 180, 181; giov. coperta in II 71, 81, 84, 85, 86; mozzi coperta 88, 90, 92, 93, 94; ingrassatori —, —, —, —, —; fuochisti 303, 380, 396, 400, 407; carbonai 93, 94, 95, 96, 97; mozzi macchina 35, 36, 38, 39, 41.

Turno Cosulich: Marinai pass. 101, 97, 102, 98, 103; marinai carico 71, 73, 74, 75, 76; giov. coperta in I 50, 51, 52, 53, 54; giov. coperta in II 29, 30, 31, 32, 33; mozzi coperta 71, 72, 74, 78, 81; ingrassatori pass. 43, 44, 45, 46, 47; ingrassatori carico 31, 32, 33, 34, 35; fucchisti passeggeri 23, 24, 25, 26, 27; fuochisti carico 44, 45, 46, 47, 48; giov. macch. 64, 65, 66, 67, 68; sal. II cl. 59, 60, 62, 63, 66; cabinisti II cl. 45, 47, 52, 53, 55; camerieri III cl. 40, 42, 43, 44, 45; giov. camera 88, 91, 102, 107, 112; mozzi camera con navig. 42, 43, 44, 45, 46; mozzi camera senza navig. 38, 40, 41, 42; garzoni cucina 47, 50, 51, 52, 55; allievi cuochi in I 50, 51, 52, 53, 54; allievi cuochi in II 12, 13, 15, 16, 18; camerieri mensa ufficiali 13, 14, 15, 16, 17; giovani cucina 40, 41, 42, 44.

Salonieri II classe 63, 66, 67, 68, 69; cabinisti II classe 45, 53, 55, 57, 60; garzoni camera 29, 31, 32, 36, 37; garzoni cucina 11, 22, —, —, —.

Turno Navig. Libera Triestina Nord: Marinai 51, 52, 53, 54, 55; giovani coperta 19, 20, —, —, —; ingrassatori 29, 30, 32, 36, 38; fuochisti —, —, —, —, —, carbonai —, —.

Turno Navig. Libera Triestina, Africa: Marinai 85, 88, 90, 90 bis, 92; giov. coperta I 34, 35, 36, 37, 38, mozzi coperta 38, 42, 43, 47, 48; ingrassatori 13, —, —, —, —; fuochisti nafta 27, 28, 29, 30, 31; fuochisti carbonai 102, 108, 109, 111, 112; carbonai 62, 64, 65, 66, 67; camerieri 44, 52, 54, 55; garzoni camera 60, 66, 67, 69, 71; mozzi camera 46, 48, 50, 51, 52; mozzi cucina 10, 25, 26, 27, 29.

Turno Tripcovich: Marinai 46, 47, 48, 49, 50; giovani coperta 1, 2, 3, 4, 5; mozzi coperta 21, 2, 3, —, —; fuochisti 64, 66, 67, 68, 69; carbonai 15, 16, 17, 18, 19.

Turno Gerolimich: Marinai 10, 11, 12, 13, 14, 15; fuochisti 7, 8, 9, 10, 11; carbonai 5, 6, 7, 8, 9; mozzi coperta 1, 2, 3, 4, 5.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE: I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Ilario.

NASCITE (12 gennaio 1933): Legittimi: Giraldi Gigliola di Attilio; Fama Maria di Salvatore; Kohl Mario di Vittorio; Di Renzo Basilio di Giuseppe; Petronio Vittorio di Vittorio; Bezazzi Ricciotti di Virgilio; Danieli Silvio di Antonio; Crovatin Angielica di Stanislao.

DECESSI: Vidili Giuseppe a. 21; Stölker Ugo a. 68; Crismancich ved. Barut Michela a. 81; Ribarich Antonio a. 78; Mihalich ved. Cureti Giovanna a. 81; Couloumbis Leonida a. 52; Jancovich Francesco a. 64; Biondelli Luigi a. 70; Giliberti Pietro a. 39.

MATRIMONI TRASCRITTI: Rebez Mario, vetrinista e Felicijan Angela, casalinga; Rossignoli Brunone, trattore e Babich Emma, privata; De Luca Renato, ferroviere e Salvi Faustina, casalinga; Pecar Pietro, fonditore e Suberaz Lidia, casalinga; Candotti Renato, commesso e Rossi Pierina, casalinga; Bossi Carlo, macchinista navale e Mersini Maria, casalinga; Valdisteno Mario, pesatore e Koban Mercedes, casalinga.

Date all'Opera Balilla i mezzi per compiere la sua magnifica missione educativa tra i figli del popolo.

Elargizioni varie

Ci pervennero:

Per onorare la memoria di Ugo Stoelker, da Matilde, Attilio e Carlo Stoelker lire 200, da Celestino e Giuseppe Notarangelo lire 50, da Giovanni Vicerina lire 25, da Lazzaro Cantoni e Ottone Maionica lire 25, da Antonio e Steffi Alfieri lire 20 pro P. N. F. (assist. inv.); dalla famiglia Rowinski lire 30 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; da Adolfo Luzzatto lire 25 pro Congr. di Carità; da Carlo Novelli lire 20 pro Guardia Medica; da Giuseppe e Elena Luciani lire 20 pro Conf. femm. di S. Vincenzo de' Paoli (S. A. T.); dalla famiglia Lasciac-de Grassi lire 50 pro Guardia Medica e lire 50 pro P. N. F. (assist. inv.); da Lia e dott. Giuseppe Filippini-Battistelli lire 50 pro P. N. F. (assist. inv.) e lire 50 pro Congr. di Carità; dalla Prima Spremitura Triestina d'olio Luzzatti e Co. S. A. lire 100, da Dany e dott. Milco Matcovich lire 50, da Lea e Luigi Budini lire 25 pro Congr. di Carità; da Giovanni Tutta lire 20, da Antonietta de Leitner lire 25 pro Guardia Medica; dalla famiglia Anna e Angelo Rossi lire 30 pro Congr. di Carità; dal prof. dott. Gattorno lire 25 pro Ospedale Burlo Garofolo; da Alice e Vincenzo Piscitello lire 20 pro Asilo Rittmeyer; da Maria e Rodolfo Fessler lire 30 pro Asilo Rittmeyer; da Harry Novelli lire 25 pro Congr. di Carità; da Edi e avv. Ugo Volli lire 50 pro Congregazione di Carità.

Per onorare la memoria di Alferio Dreossi, da Giorgio Lorcet e famiglia lire 25 pro Congr. di Carità e lire 25 pro Scuola C. Suvich (scolari poveri); da Luigi Petronio lire 20 pro P. N. F. (assist. inv.); dalla famiglia architetto Benussi lire 30 pro Guardia Medica; da Elsa e Paolo Vordoni lire 25 pro C. R. Balilla di S. Vito e lire 25 pro Ass. Medica (vedove ed orfani); da Edoardo Niederkorn e famiglia lire 20, da Carlo Fanna lire 20 pro Congr. di Carità.

Per onorare la memoria di Maria Calutà, dal barone e la baronessa Stefano de Ralli lire 100 pro Comunità Greco Orientale (poveri).

Per onorare la memoria del comm. avv. dott. Cosimo Albanese, da Armando De Colle lire 20 pro Congr. di Carità.

Per onorare la memoria di Caliope Constantinides, da Elsa e Vittorio Tommasini lire 20 pro Guardia Medica; da Erminia e Giovanni Sai lire 50, dal primario dott. Licen lire 30, dal primario dott. Domini lire 25, dalla primaria dott.a Ravis lire 25, dal dott. Ferri lire 20, dal dott. Salom lire 20 e dal dott. Rotteri lire 25 pro Patronato per Neuropsichici; dal dott. Decio Fabricci lire 30 pro P. N. F. (assist. inv.).

Per onorare la memoria di I. Salom, da Ella e dott. Ferruccio Apollonio lire 25 pro P. N. F. (assist. inv.).

Per onorare la memoria di Bruno Stransky, da M. degli Ivanissevich lire 15 pro Asilo Rittmeyer.

Per onorare la memoria di Giuseppe Lucatelli, da Federico Pagnacco lire 20 pro Congr. di Carità.

Per onorare la memoria di Carlo Fischer, dai colleghi del Reparto 7 Dogana lire 50 pro Soc. Dalmatica; da Lino Gobbo lire 20 pro Congr. di Carità.

Per onorare la memoria di Matteo Saric, dalla moglie e figlia Renée lire 100 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

Nel I triste anniversario della morte dell'adorata Renata, dalla mamma Emilia ved. Rochelli lire 25 pro Soc. Amici dell'Infanzia.

Ricorrendo il IV anniversario della morte del figlio Virgilio Petronio, da Luigi Petronio lire 100 pro Soc. sportiva Giovinezza.

Nel XX anniversario della morte di Gemma Boraine nata Tellini, dalla famiglia Romano Boraine lire 25 pro Guardia Medica; dalle figlie Olga e Lidia de Gironcoli lire 40 pro Scuola Elena di Savoia (assist. inv.).

Per onorare la memoria di Giuseppina ved. Sintich, da Elda e Diogene Trevisan lire 50, da Diva Wildauer lire 10 pro P. N. F. (assist. inv.); da Piero e Anna Barbo lire 20 pro O. N. Balilla.

Da C. Rustia lire 30 pro Congr. di Carità (tessere); da Alberto Pirona lire 30 pro Congr. di Carità (accattonaggio).

Per un ricordo incancellabile, da Olga Ganzoni-Guèbhard lire 200 pro Soc. Amici dell'Infanzia.

Per onorare la memoria di Emilia Levi-Minzi, dai colleghi del figlio dott. Virgilio, lire 135 pro Ospedale Israelitico, lire 100 pro Congr. di Carità, lire 100 pro P. N. F. (assist. inv.), lire 100 pro Guardia Medica.

La Borsa di Trieste

gennaio	11	12	gennaio	11	12
Rend. 3½%	82.50	82	Premuda	140	140
Cons 5%	87	86.30	Pico Ferr	168.75	168.75
Obbl. Ven	89	88.75	Tripcovich	57	57
B. T. n. 1934	101.20	101.1[illegible]	Tram	186	186
B. T. n. 1940	102.80	102.70	Adr. Sped.	334	334
B. T. n. 1941	102.80	102.70	Ampelea	135	135
Dan. Sava	153	151.7[illegible]	Arrigoni	215	215
Fo s V. 6%	501	501	Cant. R. A.	30	30
Comit	1035	1035	Fram.	25	25
Cred Ital	670	670	Elettrofin.	—	—
B. Roma	106	106	Fin Cosul.	12.50	12.50
Cred Pop	272	272	Cem Ison.	7.50	7.50
Generali	3100	3065	Cem. Spal.	58	58
Ass. Ital.	515	505	Ist. Cem.	60	60
Infortuni	1500	1435	Forze Idr	164.50	164.50
Riun. A	1340	1340	S. I. P.	34.50	30.75
Riun. B	1327	1332	SELVEG	394	394
Sigorta	119	119	S. T. E. G.	30	30
Adria	15	15	Gas Roma	228	237
Costiera	102	102	Edison or	502	501
Cosulich	23.50	23.50	Edison p.	290	290
Gerolim.	16	16	Iutificio	519	519
Libera Tr	27	22.50	Lav Tries.	283	283
Istria-Tr	186	186	Off Navali	—	—
Lloyd Tr.	90	90	Pastificio	201	201
Lussino	115	115	Pilatura	74.25	74.25
Martinol.	55	55	Terni	136	140
Meridion.	698	720	Tergesteo	1187	1187

CAMBI: Londra 65.50; New York 19.52; Francia 76.10; Svizzera 375.65.

Mercato calmo. Dei valori di Stato calmo il Consolidato. Bancari invariati. Trasporti intrattati. Assicurativi calmi specialmente Generali. Previsioni incerte. Nei cambi leggermente sostenuta la sterlina.

CORRISPONDENZA APERTA

* *Gigliola.* In buona amicizia le consigliamo di non continuare su questo tono; correrebbe il rischio di agire come le signorine americane che, al primo ballo, chiedono al loro cavaliere, se è possibile combinare un affare; al secondo se non è ammogliato, e in questo caso volesse sposarsi, e così via. Ma lei comprende perfettamente che l'atmosfera americana non si può trasportare come un carrettino a mano in Europa... sa, c'è di mezzo l'oceano!

Assiduo Ruggero. 1) «Hic Rhodus, hic salta» significa: «Ecco il momento di mostrare la tua (vostra) valentia di cui ti vanti (vi vantate)». E' la traduzione libera di un passo contenuto nelle favole greche di Esopo: uno sportivo — come si direbbe al giorno d'oggi — si vantò di avere spiccato un salto eccezionale a Rodi e gli fu risposto che se era vero quello che egli asseriva non aveva bisogno di altri testimoni e che bastava di spiccare ancora una volta quel salto. 2) «Apiari» sono le case dei «bugni» o «arnie» o «alveari», dove le api producono il miele. La via di Roiano ebbe quel nome, secondo Oscarre Ravasini — il quale si occupa di tutte le vie, piazze ecc. di Trieste in un libro uscito nel 1929 — perchè la delegazione comunale lo propose al Consiglio della città in considerazione del carattere rurale di quel rione. Non ci consta quando il nome sia stato deliberato dal Consiglio. 3) «Beccaria» porta l'accento sull'i.

Due litiganti. No, eh, per questo si chiama «seconda». Vuol dire che se lo stabile, posto supponiamo all'asta, viene deliberato per un prezzo che uguaglia o supera la somma dei mutui, tutti godono gli stessi diritti e vengono pagati per intero, ma se invece il prezzo pagato è inferiore alla somma dei mutui, questi vengono rimborsati per grado finchè c'è la copertura.

— *Ottavio.* Non intendiamo offenderla, ma ella dimostra di non essere tempista. Sarebbe lo stesso che dicesse di un «clown», che si rotola sul pavimento, «se n' già scegliendo fior da fiore».

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE: Partenze

VENEZIA: 0.15 M; 5.35 D; 8.20 D; 10.45 DD; 11.18 Lusso; 14.40 AL (Monfalcone); 15 DD; 15.10 A; 19.00 O (Portogruaro); 20.20 DD; 21.30 D.

UDINE: 5.50 D (fino a Gorizia indi O); 6.55 AL (fino a Gorizia indi D); 7.40 D; 11.5 AL; 12.56 A; 14.40 AL (Monfalcone); 16.5 AL; 17.5 A; 17.55 D (per Piedicolle); 19.00 AL; 20.40 O.

POSTUMIA: 1.00 A; 5.5 A; 7.30 AL; 8.35 DD; 9.35 O; 12.45 AL; 14.50 D; 17.38 Lusso; 18.30 AL; 20.10 DD.

FIUME: 1.00 A (fino S. Pietro indi M); 7.30 AL; 8.35 DD (fino a S. Pietro indi D); 12.45 AL; 14.50 D (fino a S. Pietro indi A); 18.30 AL; 20.10 DD (fino S. Pietro indi O).

STAZIONE CENTRALE: Arrivi

VENEZIA: 4.30 A; 7.15 O (Portogruaro); 7.35 D; 9.7 DD; 9.42 AL (Monfalcone); 12.3 A; 13.30 AL (Monfalcone); 14.30 DD; 16.25 A; 17.18 Lusso; 18 D; 18.37 AL (Monfalcone); 21.5 DD; 21.35 A (Monfalcone); 23.25 D.

UDINE: 7.15 O; 7.35 AL; 8.23 AL; 9.42 AL (Gorizia); 11.15 D (Piedicolle); 12.3 A; 13.30 AL (Monfalcone); 15.20 A; 18.37 AL; 20.32 D (Piedicolle); 21.35 A; 22.10 D (Piedicolle).

POSTUMIA: 4.00 D; 7.00 O (Aurisina); 7.45 A; 9.35 DD; 9.55 AL (Fiume); 10.58 Lusso; 13.14 D; 15.58 O; 19.55 D (Fiume) 20.24 AL (Fiume); 20.50 DD; 23.55 O.

FIUME: 7.45 AL; 9.55 AL; 13.14 D; 15.58 O; 19.55 D; 20.24 AL; 23.55 O.

CAMPO MARZIO: Partenze

PARENZO: 5.00 , 10.20 M (fino a Buie e sospeso la domenica); 14.5 M; 18.25 M (fino a Buie).

COSINA-POLA: 5.20 O; 7.10 M (fino a Cosina e soltanto giorni festivi); 9.40 D; 12.35 M; 16.55 M (fino a Cosina); 18.50 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 6.47 O; 12.15 A; 18.55 O (fino a Gorizia).

CAMPO MARZIO: Arrivi

PARENZO: 6.40 M (da Buie); 12 A; 18.15 M (da Buie e sospeso la domenica); 21.16 M.

POLA-COSINA: 7.40 M (da Cosina); 9.35 D; 13.41 M; 19.20 D; 21.18 O (da Erpelle e soltanto giorni festivi); 23.10 A.

PIEDICOLLE-GORIZIA: 7.30 O (da Gorizia); 15.25 A; 20.46 O.

RINO ALESSI, direttore responsabile.
Stampato ed edito dalla Società Editrice Italiana Roma-Trieste

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 9 alle 20 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A.
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra

o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici, verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci e lire 3 per quindici giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 20 in Piazza Goldoni N. 1 primo piano.

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo e la sigla della rubrica, che figurano nell'indirizzo dell'avviso del nostro Ufficio **(UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A., Trieste).**

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate e spedite per posta. Possono essere anche recapitate a mano, purchè siano state prima presentate all'Ufficio postale e questo abbia annullato i francobolli con regolare timbratura.

Agli importi degli avvisi devesi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.80 per cento del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 25 per ogni inserzione.

Per comodità del pubblico, gli avvisi collettivi per il Piccolo si accettano tutti i giorni compresi i festivi, anche alla Biglietteria Centrale in Piazza della Borsa, dalle 8.30 alle 21.

Per la rimessa degli importi relativi ad ordinazioni inviate a mezzo postale, si raccomanda al pubblico di servirsi sempre del vaglia postale.

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola Min. L. 3.— A

A. CAMERIERE, domestiche, cuoche, bambinaie, istitutrici, direttrici, governanti, signorine slave, tedesche, friulane. Rivolgetevi Zonta 5, primo. 60766 A

CAMERIERA istriana, praticissima, con lunghi attestati offresi presso distinta famiglia. Maria Mattei, via Guardiella Timignano 132 9.presso Colombo. 60722 A

CUOCA tedesca, fina, cerca posto casa signorile. Valdirivo 34, I. 30738 A

DOMESTICA giovane, capace cucinare, attestati, miti pretese offresi. Scrivere Cermel, via Cologna 40. 60741 A

DOMESTICA 20-enne brava tutti lavori, raccomandabile, offresi stabile oppure prestaservizi. Salita Gretta 2. 60757 A

DOMESTICA con attestati, capace cucinare e tutto fare offresi. R. Manna 21, portineria. 30759 A

DOMESTICA giovane, capace tutti lavori, attestati offresi. Mazzini 46, portiere. 60758 A

PRESTASERVIZI buonissimi attestati offresi tutto giorno. Pietà 35, V. 60694 A

PRESTASERVIZI per tutto giorno, tutto fare offresi. Ghega 15, portiere 60751 A

RAGAZZA onesta, pratica tutti lavori, molto affettuosa bambini offresi servizio stabile. Via Udine 39, III, porta 10, scala I. 30732 A

RAGAZZA con attestati offresi ore da combinarsi. Via Settefontane 15, II. 30737 A

RAGAZZA 19-enne, da S. Canziano, offresi presso piccola famiglia. Rivolgersi via Lavoratori 20, dalle 10-12, Jerman. 60749 A

RAGAZZA bella presenza offresi a piccola famiglia. Madonnina 38, portinaio. 30749 A

RAGAZZA bella presenza, pratica tutto fare, servizio cameriera, cucinare, servizio tavola offresi a distinta famiglia. S. Giorgio 5, portineria. 9601 A

RAGAZZA brava tutto fare offresi pomeriggio. Boccaccio 5, telefono 25921. 10512 A

RAGAZZA giovane offresi. Via Settefontane 1, IV, Calzina. 60736 A

SIGNORINA 20-enne bella presenza, aspetto distinto, offresi servizio presso famiglia. Parini 12, portinaia. 60740 A

VEDOVA brava tutto fare offresi presso persona sola verso vitto e alloggio. Crispi 8 II. destra. [illegible] A

VEDOVA offresi presso persona sola anche bambini, stabile o a ore. Telefonare 6049. 60759 A

Richieste di personale di servizio

cent. 20 la parola Minimo L. 2.— B

A. A. A. A. CAMERIERE, cuoche, bambinaie, domestiche, segretarie, direttrici, nurses, bonnes, istitutrici, personale femminile vario, fiducia Trieste, Roma, città meridionali, città settentrionali, estero cercansi. Ventisettembre 17. 10398 B

A. CUOCHE, domestiche cercansi Trieste, Roma, Catania, partenze immediate. Goldoni 3. 30770 B

DOMESTICA sana, brava per tutti lavori cercasi. Presentarsi dalle 10 in poi via Giulia 94. 30729 B

DOMESTICA tutto fare, attestati cercasi. Vicolo Scaglioni 279, paraggi Sanatorio, telefono 25695. 30741 B

DOMESTICA 30-35enne, capace, per due persone, attestati cercasi. Presentarsi dalle 2 alle 4 Eremo 6, II, Levi. 10515 B

RAGAZZETTA brava per lavori casa cercasi. Via Molino Vapore 8, dalle 13-15. 60743 B

RAGAZZETTA tutto, sana, volonterosa, con attestati cercasi. Indirizzo al Piccolo. 10514 B

RAGAZZETTA per bambino e leggeri lavori di casa cercasi. Milano 27, Baglio. 60712 B

SIGNORA tedesca giovane, capacissima cucinare, per mattina cercasi, lire 100 e merenda. Filzi 23, III. 30753 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola Min. L. 3.— C

AUTISTA meccanico II grado, 25enne, offresi ovunque. Cassetta 10225 C Unione Pubblicità. 10225 C

AUTISTA meccanico 29enne, solo, III grado, bella presenza, offresi. Indirizzo Piccolo. 60732 C

AUTISTA 27enne, III grado, meccanico, pratico montagna e trattare affari, offresi, minime pretese. Indirizzo Piccolo. 10481C

COMMESSO vetrinista, fattorino, riscuotitore, offromi vincolando cauzione, miti pretese. Indirizzo Piccolo. 60748 C

CORRISPONDENTE concetto italiano, tedesco, inglese, francese, stenografo italiano, tedesco, conoscenza spagnolo, pratico tutti lavori ufficio, primarie referenze offresi. Indirizzare cassetta 10451 C, Unione Pubblicità. 10451 C

EX impiegata avvocatile, lunghi attestati, conoscenza lingue, corrispondenza, cerca posto in qualsiasi ufficio o quale direttrice di casa, dama di compagnia o istitutrice presso bambini anche fuori Trieste. Indirizzo Piccolo. 30727 C

FALEGNAME giovane, con banco offresi Gelsi 9, corte. 60664 C

GIOVANE, offresi praticante ufficio, riscuotitore, altro. Perini, D'Azeglio 20, IV. 60716C

SARTO finito, offresi primaria sartoria Trieste, Fiume, Venezia. Scrivere: Brodoni, via Archimede n. 20, Milano. 30769 C

SIGNORINA 24-enne buona famiglia, bella presenza, conoscenza sloveno, sarta finita disposta viaggiare offresi quale cameriera. Cassetta 10438 C, Unione Pubblicità. 10438 C

TAGLIATORE diplomato, offresi primaria sartoria Trieste, Venezia. Scrivere: Brodoni, via Archimede n. 20, Milano. 30768 C

TECNICO dentista capacissimo anche per ambulatorio dentistico, offresi. Cassetta 10377 C Unione Pubblicità. 10377 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

A. A. A. APPARECCHIO «Electus» 1933 le migliori permanenti lire 30-40. Acqua 4, ferro 2. Ciani, corso Garibaldi 31, I. 30757 CC

A A. PERMANENTI lire 30-40, ondulazione acqua 4. Via Gelsi 11. 60589 CC

A. MODELLI eleganti per signore, confezionansi. De Rosa, Muratti 2 (accanto Excelsior). 204 CC

CALZE smagliate, lavoro accurato riparansi in giornata. De Rosa, Muratti 2 (accanto Excelsior). 204 CC

CARTELLONI reclame per commestibili osterie, ecc. con lettere tagliate in carta lucida, tabellette nere per prezzi, confezionansi. Battisti 13, lavaguanti. 30755 CC

MENDARESSA specializzata stoffe qualunque genere. Zaccaria 3, primo, sartoria signora. 60701 CC

PELLICCIAIA confeziona, rimoderna qualsiasi pelliccia uomo, signora. Prezzi modicissimi. Luigi Ricci 5, ultimo, porta 24. 10510 CC

PITTORE eseguisce stanze gesso lire 50, tappezzerie 80. Ventisettembre 3, portineria. 60763 CC

RAMMENDATURE perfettissime stoffe uomo eseguisce De Rosa, via Muratti 2 (accanto Excelsior). 204 CC

SARTA capacissima, offresi giornata, miti pretese. Boccaccio 3, IV. destra. 60750 CC

TAPPETI qualsiasi specie, calze smagliate, riparansi. Lavature, frangiature. Artisti 7. 10511 CC

Posti disponibili Offerte di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

IMPIEGATA dattilografa con cauzione, cercasi da primario ufficio. Cassetta 10501 D Unione Pubblicità. 10501 D

PARRUCCHIERA capace per assumersi reparto signore. Barbiere, piazza Cavana 5. 9604 D

PARRUCCHIERA, cercasi. Via Udine n. 34. 60728 D

PRIMARIA ditta ricerca piazzista Trieste, provincia, serio, attivo, pratico legnami, materiali prodotti speciali edilizia. Retribuzione provvigione. Richiedonsi cognizioni tecniche materiali e costruzioni, introduzione uffici tecnici, costruttori, decoratori; pratica ramo minimo tre anni; referenze lavoro morali primissimo ordine. Inutile offrirsi senza requisiti richiesti. Offerte sino martedì casella 10500 D Unione Pubblicità. 10500 D

RAGAZZETTA volonterosa per vendita dettaglio, conoscenza italiano, sloveno, buone referenze, cercasi. Offerte cassetta 10494 D Unione Pubblicità. 10494 D

RAGAZZO barbiere, ottima presenza, capace barbe, cerca barbiere, Mazzini 38. 60755 D

SARTA bravissima, cercasi giornata. Santa Caterina 3, II. 60768 D

SIGNORINA corrispondente perfetta italiano-tedesco, cerca «Reforma», via Diaz 7. 10491 D

SIGNORINA cameriera pratica, cercasi. Via Media 4, caffè. 60691 D

STIRATRICE capace, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 60721 D

14-ENNE per pasticceria cercasi. Settefontane 10. 30721 D

Camere mobiliate e pensioni private Richieste

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

MATRIMONIALE con o senza cucina, paraggi Ospitale militare, persone modeste, cercasi. Indirizzo Piccolo. 60744 E

MOBILIATA eventualmente costo cerca impiegata paraggi Borsa-Pescheria, modico prezzo. Cassetta 10506 E, Unione Pubblicità. 10506 E

STANZA vuota, comodo cucina, presso persona sola cerca famiglia due persone. Offerte Cassetta 10495 E, Unione Pubblicità. 10495 E

STANZA vuota, comodo cucina, grande, centro, cerco subito. Imbriani 6. Rivolgersi al [illegible] 30753 E

Camere mobiliate e pensioni private Offerte

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

A. A. A. A. PIEDATERRE elegante, centrico affittasi. Indirizzo Piccolo. 60747 F

A. A. A. MATRIMONIALE oppure un letto, comodamente mobiliata, volendo vitto, cura vestiario, affitta piccola famiglia. Palestrina 2, primo, sinistra. 00181 F

A. A. A. MOBILIATA elegante, bellissima affittasi distinto. Imbriani 7, scala II, porta 14. 30750 F

A. A. CAMERINO bene mobiliato affittasi. Ginnastica 1, quarto, porta 13. 60715 F

A A. ELEGANTISSIMA, stufa, affittasi distintissimo. Coroneo 17, secondo, sinistra. 60761 F

A. A. MOBILIATA, stufa affittasi. Rittmeyer 15, II, destra. 30735 F

A A. MATRIMONIALE, massima pulizia, affittasi coniugi, comodo cucina lire 150 o distinto presso persona sola. Rossetti 51, I, destra. 30771 F

A. A. STANZE matrimoniali, salotto, soleggiate, bagno, telefono, affittansi. Indirizzo Piccolo. 30765 F

A. CAMERA grande, vuota, abitazione, ufficio, volendo cucina, affittasi. Zonta 5, I. 60765 F

A. CAMERA bellissima, 1 o 2 persone, ingresso scale affittasi. XX Settembre 25, III. 60717 F

A. CAMERETTA mobiliata, bella, luce affittasi. Zovenzoni 4, secondo, sinistra. 30733 F

A. MOBILIATA bene, comoda, pulita affittasi prezzo modico. Palestrina 1, portinaia. 60771 F

CAMERA vuota, soleggiata, stufa affittasi. Antonio Caccia 13, terzo, sinistra. 60655 F

CAMERA elegante, signore distinto affittasi. Piazza Ponterosso 6, porta 17. 30560 F

CAMERA vuota con comodo cucina affittasi. Via Vittoria Colonna 2, terzo. 60727 F

CAMERA affittasi sposi oppure operaio, amici. Via Istria 10, terzo. 60746 F

CAMERA affittasi. Via Traversale del Bosco N. 3. 60733 F

CAMERA mobiliata, elegante, ingresso libero affittasi. Valdirivo 3, terzo. 30766 F

CAMERE vuote, mobiliate, salotto, comodo cucina affitta. Piazza Venezia 4, portiere. 9600 F

CAMERETTA mobiliata, ingresso libero affittasi. Via Piccardi 60, V. 30779 F

CAMERETTA mobiliata, luce, ariosa, affittasi. Gatteri 27, porta 13. 30746 F

MATRIMONIALE, una persona, soleggiate, mobiliate, stufe, cucina affittansi. Palestrina 10, terzo, porta 12. 60767 F

MATRIMONIALE elegante, uno, due distintissimi, affittasi. Canal piccolo 2, porta 11. 60760 F

MATRIMONIALE, elegante, uno, due distintissimi affittasi. Manzoni 2, I, sinistra. 30752 F

MOBILIATA, ingresso scale, ariosa, L. 100 affittasi. Via Udine 49, II, porta 10. 30764 F

MOBILIATA, unico subinquilino, affittasi prontamente. Toti 2, II, porta 15. 30767 F

MOBILIATA bellissima, eventualmente vitto affittasi. Timeus 16, porta 9. 30762 F

MOBILIATA semindipendente, unico subinquilino, eventualmente vitto, affittasi. San Francesco 30, mezzanino. 60753 F

MOBILIATA bella, sul Viale affittasi distinto. Venti Settembre 7, negozio Buttazzoni. 30751 F

MOBILIATA bellissima, indipendente, affittasi, cura vestiario, pressi Stazione centrale e Poste. Rittmeyer 13, p. 3. 60772 F

MOBILIATE uno, due letti, salotto, affittansi. Pietà 29, I, porta 7. 60724 F

STANZA elegante, uso bagno, cura vestiario, eventualmente vitto affitta famiglia tedesca. Crispi 39, I, destra. 60731 F

STANZA vuota, comodo cucina, affittasi. Madonnina 9, IV, Zannini. 30744 F

STANZETTA mobiliata affittasi, lire 50. Gatteri 10, quinto, Montanari. 30730 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 G

A. A. A. A. A. DANZE moderne imparerete subito, garantito, Scuola Tisminiezky, Corso Vitt. Em. 45. 30777 G

A A A A. DANZE moderne. Tauganilla, Yo-Yo-Step. Scuola delle Grazie, via San Francesco 4. Attenzione al numero! 10389 G

A A A. BALLERETE prestissimo. Rivolgetevi Scuola Pertot, Imbriani 14. 30503 G

DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia, Gatteri n. 12. 30745 G

DIPLOMATO impartisce lezioni d'inglese. Buonarroti 29, porta 5. 60729 G

DOPOSCUOLA: giornalmente assistenza studio, correzione compiti, disciplina. Ripetizioni accuratissime qualsiasi materia, specialmente latino, italiano, tedesco, matematica, stenografia. Informazioni, iscrizioni, Corso Garibaldi 6. 60762 G

SCUOLA privata di ragioneria, commercio. Preparazione esami scuole medie, universitari, concorsi. Corsi di tirocinio e superiori di perfezionamento per impiegati. Scrivere ragioniere Marchiaro Corrado, casella postale 249. Trieste Centro. 60725 G

SIGNORINA [illegible] ripetizioni materie elementari [illegible] desco oppure occuperebbesi quale istitutrice educazione bambini. Buone referenze. Cassetta 12345 G, Unione Pubblicità. 12345 G

Oggetti rinvenuti o smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

BUSTA celeste, contenente fotografia smarrita tratto Stazione Centrale viale Regina Elena, Roiano. Mancia portandola Piccolo. 10493 H

STIVALE smarrito pressi Rossetti. Portarlo via Media 44, porta 18 (mancia L. 10). 30665 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

APPARTAMENTI: Piazza S. Giovanni 4, III piano, vuoto, 5 stanze, camerino, bagno, cucina, termosifone, per luglio; altro III altro IV, affittansi. Giachin, Battisti N. 8. 30739 I

APPARTAMENTI d'affittare 1.o luglio, composti 4-5 stanze, bagno completo e accessori, soleggiati. Rivolgersi via Udine 35. 100590 I

APPARTAMENTO 3 stanze, camerino, cucina, accessori, affittasi prontamente. Lazzaretto 5. 30650 I

APPARTAMENTO elegantemente mobiliato, matrimoniale, pranzo, studio, salotto, bagno, accessori, affittasi. Molingrande 16, IV sinistra. 60756 I

BOXES (garage): modernissimi, affittansi prontamente. Via Gatteri 26, telefono 8258. 30549 I

QUARTIERE 3 camere, camerino, cucina, 260 mensili, affittasi prontamente. Via Cologna n. 42. 10496 I

QUARTIERE 2 camere, camerino, cucina, I piano, affittasi subito. Tigor 8, porta 7. 60735 I

QUARTIERE mobiliato, centro, per abitare soli, affittasi. Telefonare 25582. 60713 I

QUARTIERI una camera, due camere, tre camere, cucina, rimessi nuovo completamente, con giardino, affittansi prontamente, via Commerciale. Rivolgersi via della Borsa 3, II, destra, studio; dalle 10 alle 11. 60770 I

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

A. A. A. BRILLANTI splendidi buccole, vendonsi occasione. Indirizzo al Piccolo. 30774 M

A. ORECCHINI brillanti, solitari, vendo occasione. Oreficeria Spina, Imbriani N. 2. 30775 M

CAPPOTTO buonissimo lire 40, sacchettone pelle, sparherd, vendonsi Maurizio 10, Bonucchi. 10520 M

CAPPOTTO, vestito uomo, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 30726 M

CAPPOTTO ragazza, ottimo stato, occasione, stufa petrolio, vendonsi. Parini 11 p. 8. 60730 M

CAPPOTTO uomo statura altra, mantello nero, per signora, vendonsi occasione. Via Boccaccio 6, porta 9. 60723 M

CAPPOTTO signorina, bellissimo, quasi nuovo, vendesi. Ireneo 5, porta 19. 30763 M

CAPPOTTO panno nero, greve, donna anziana, lire 40; stufa gas, nuova, lire 25. Settefontane 4, I. 30736 M

CARROZZELLA pieghevole, molleggiata, quasi nuova, vendesi 130. Ferriera 7, V. 30743 M

CASSONI zincati 3-8 ettolitri, vendonsi. Cadorna 21, magazzino. 60752 M

FONOGRAFI primarie case pagamento lire 20 mensili poi, senza versare altri anticipi. Punzo, Carducci 10. 10159 M

GIACCHE di pellicce diverse, da lire 200 a lire 500. Piazza Borsa 11, I. 60739 M

GRAMMOFONO valigia, perfetto, vendesi lire 110. Piazza Cavana 8, III. 60734 M

GRAMMOFONO Columbia con diversi dischi, vendesi. Riborgo 21. Osteria. 60719 M

GRAMMOFONO valigia perfettissimo, dischi, occasione vendo. XX Settembre 41. (Bar Audace). 10513 M

LAMPADA alabastro, lavandino bagno privati, vendonsi. Imbriani 6, I, sinistra. 10522 M

LAPIDE fondo decennale, lavandino, stufe gas, vestiti signora, vendonsi. Telefonare 25072. 30724 M

MACCHINA cucire, spola rotonda, 450, altra Singer famiglia, altra calzolaio, vere occasioni, Sabrini. Muda vecchia 5. 30772 M

MACCHINA scrivere usata, vendesi prezzo irrisorio. Indirizzo al Piccolo. 30731 M

MACCHINA Singer originale, per sarto, vendesi. Riborgo 22, II, destra. 60718 M

MACCHINA Singer rientrante 3-5 cassetti, altre nuove. Necchi. Naumann, Pfaff, Mundlos 280 in poi, altre 100. Facilitazioni pagamento. Natale, Arcata 9, telef. 65-35. 10509 M

MACCHINE 2, maglieria Dubied, quasi nuove, vendonsi metà prezzo. Telefonare 50-15 60745 M

MANTELLO lapen bibrette, vendesi occasione lire 600. Piazza Borsa 11, I. 60738 M

MANTELLO nutria naturale, vendesi occasione lire 2800 e mantello rat mousque naturale, pura occasione lire 2800. Piazza Borsa 11, I. 60737 M

OROLOGIO a pendolo, grande, vendesi occasione. Riborgo 22, II destra. 60720 M

[illegible] desi occasione. Corso Garibaldi 4, porta 11. 30761 M

PELLICCIA murmell, vendesi occasione. Mazzini 49, II. 10518 M

PELLICCIA usata, chauffeur, statura alta, ottimo stato, vendesi. Ferriera 7, V. 30742 M

RADIO americano super, 9 valvole, vendesi. Rittmeyer 4, porta 7. 30756 M

RADIOMOBILE a 5 valvole, doppia alimentazione lire 370. Visitare pomeriggio, Riva Sauro 20, III destra. 30740 M

SACCHETTONE panno foderato pelliccia, sciarpa volpe, vendonsi. Piazza Borsa 14, IV destra. 30760 M

SMOKING giovane media statura, inglese, vendesi. Regina Elena 25, II. 30754 M

SPARHERD gas Siemens, due forni, perfettissimo, occasionissima vendesi. Ginnastica 29, secondo. 60764 M

STUFA a petrolio, quasi nuova, vendesi. Via Galleria 4, II destra. 60726 M

STUFA petrolio americana, perfetta, inodora, vendesi. XX Settembre 91, p. 9. 60754 M

STUFA petrolio germanica, nuova, inodora, vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo 60641 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

APPARECCHIO Philips, Telefunken o americano. 5-8 valvole, cercasi. Indicando prezzo. Offerte Cassetta 10503 N, Unione Pubblicità. 10503 N

RADIO 5 o 6 valvole, corrente continua, comperasi occasione. Lavoratorio radiotecnico Piazza Cavana 5. 9602 N

SELCIATO usato per marciapiedi 100 mq., cercasi se occasione. Indirizzo al Piccolo. 30748 N

SPARHERD moderno, se veramente occasione e filo ferro spinato, cerco. Offerte Cassetta 10490 N. Unione Pubblicità. 10490 N

Acquisti, vendite mobili e pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A. CAMERE letto, sale pranzo, cucine, salotti, prezzi ribassati, pagamento anche rateale. Punzo, Carducci 10. 10160 NN

A. MOBILI lusso, comuni, porte piene, da 1500, prezzi fabbrica, facilitazioni. Pettener. Istituto 4. 60599 NN

A. STUDIO tipo Rinascimento, stanza pranzo modernissima, vendonsi occasione. Ireneo 1, falegname. 10515 NN

APPROFITTATE! Mobilificio Palladio 5 (angolo Rossetti), vendo matrimoniali 1000, 1300, 1400, 1500, 1600! Domenica esposizione. 10519 NN

CAMERA pranzo solidissima, seminuova, vendesi causa trasloco lire 1200. Via Cologna 25, II. 10517 NN

MATRIMONIALE faggio con specchi, radice acero, vendesi. Cologna in monte 301. 9603 NN

MATRIMONIALE perfetto stile barocco, lussuosa, 4800 vendesi. Machiavelli 12, II. 30734 NN

Commercio e industria

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

A. A. A. BRILLANTI, acquisto oro 13 grammo. Disimpegno polizze. Albrizio, Sebastiano 7. 10508 O

AA. ARGENTERIE, oro, dentiere, compero pagando prezzi massimi; disimpegno polizze qualsiasi istituto. Oreficeria Stermin. Mazzini 43. 205 O

ORO, orologi, brillanti acquisto, scambio, assumo riparazioni. Oreficeria Spina. Imbriani 2. 30776 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

A. CERCANSI persone esperte benissimo introdotte in vasti circoli cittadini, disposto verso lauto compenso segnalare affari assicurazione per conto primissima compagnia locale. Cassetta 10508 P Unione Pubblicità. 10508 P

ACQUISITORE distinto, energico, che voglia formarsi ottima posizione, trova pronta occupazione, presentandosi pomeriggio indirizzo Piccolo. 30775 P

ACQUISITORE per insegne luminose ed in genere per lavori pittore cercasi. Esigesi cauzione. Offerte Cassetta 10502 P Unione Pubblicità. 10502 P

SIGNORINE signori vendita privati cercansi. Presentarsi venerdì mattina. Redler Machiavelli 11. 60742 P

ULTIMA grande innovazione automobilistica. Controllate risparmio sulla benzina e sull'olio del 40 percento. Cercansi esclusivi rappresentanti per zone ancora libere. Scrivere MARBO, Gorizia, Barzellini 20. 10505 P

VIAGGIATORE, auto propria, profonda conoscenza negozianti ramo commestibili droghieri, alberghi, cerca rappresentare oltre la sua casa, primaria ditta o industria locale. Cassetta 10396 P, Unione Pubblicità. 10396 P

Auto... [illegible]

BALILLA guida interna, seminuova, vendo. Garage «Roma», telef 6620. 10501 Q

BERLINA 6 posti compero occasione, esclusi intermediari. Scrivere subito Cassetta 5091 Q Unione Pubblicità. 5091 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R

AZIENDA lussuosa cerca socio tacito disponga 4000-6000 lavoro assicurato, buon utile mensile garantito. Cassetta 10504 R, Unione Pubblicità. 10504 R

BOTTEGHINO avviatissimo bella posizione vendesi causa altri impegni. Indirizzo al Piccolo. 60769 R

LIRE 8-10.000 restituzione affitti mensili stabile cercansi. Per informazioni indirizzo Piccolo. 6013 R

NEGOZIO tessuti e mercerie, grande, avviatissimo, buona clientela, poche spese, centro, grande mostra, senza impegni, vendesi(motivi salute) condizioni trattabili. Offerte Cassetta 10497 R Unione Pubblicità. 10497 R

PANIFICIO pasticceria, ottima posizione, vendesi per ritiro commercio. Curet, Settefontane 1. 30778 R

PASTIFICIO avviato in Modena cedesi. Per trattative rivolgersi avv. Marverti, curatore fallimento Padovani, Modena. 5090 R

SOCIO con licenza articoli arredamento casa, regali ecc. cercasi. Cassetta 10463 R Unione Pubblicità. 10463 R

SOCIO 4000 affare assicurata esistenza cercasi. Cassetta 10499 R Unione Pubblicità. 10499 R

TRATTORIA riccamente arredata, posizione centralissima, spese piccole, lavoro garantito, vendesi causa altri impegni, prezzo d'occasione. Dreos, Caffè Tommaso. 30722 R

TRATTORIA buffet ottime condizioni vendo-consegno, esclusi mediatori. Indirizzo al Piccolo. 30747 R

80.000 disponibili per primo rango ipoteca città. Cassetta 10489 R, Unione Pubblicità. 10489 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— S

CASA abitazione quartieri minimi bella posizione vendesi. Offerte Cassetta 10492 S Unione Pubblicità. 10492 S

CASETTA 4 vani, acqua, luce, gas, parchetti, cantina, grande orto, vendesi. Indirizzo Piccolo. 60714 S

Diversi

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— V

A rate da lire 5 fino a lire 10 vestiario, telerie, calzature, stoffe, ecc. Zitelmann, Piazza S. Giovanni 3. Chiedete foglietto informativo gratis. 60450 V

Il giorno 11 corrente, si spense serenamente

UGO STÖLKER

Le sottoscritte, addolorate, partecipano, a tumulazione avvenuta, il triste annuncio, agli amici e conoscenti.

Trieste, 13 gennaio 1933-XI.

Famiglie: **STÖLKER, LASCIAC, de GRASSI, FILIPPINI - BATTISTELLI** e congiunti tutti.

Il presente serve da partecipazione diretta

Prim. Impresa Zimolo, via Torre bianca 28

RINGRAZIAMENTO

La moglie, i figli, i fratelli, le sorelle e gli altri congiunti del compianto

cav. uff. FRANCESCO RICCI

Ispettore superiore del Demanio e delle Tasse

profondamente commossi per le molteplici manifestazioni di affetto tributate al loro indimenticabile Estinto, ringraziano tutti coloro che in varia guisa hanno voluto onorarne la memoria, e segnatamente S. E. il Ministro delle Finanze, l'ill.mo signor Comandante del Presidio, l'ill.mo signor Intendente di Finanza, l'Associazione del Pubblico Impiego e le Autorità finanziarie locali e della Regione.

Trieste, 12 gennaio 1933-XI.

Mercoledì 11 corr., dopo lunga malattia spirò serenamente

LUIGI BIONDELLI

I desolati figli, la nuora, la nipotina e congiunti tutti ne dànno il triste annuncio a quanti lo conobbero.

I funerali seguiranno venerdì 13 corr. alle ore 15.30 dall'Ospitale Regina Elena al Camposanto di Servola.

Prem. Nuova Impresa, via della Zonta N. 5.

Ieri apegnevasi dopo lunghe sofferenze, circondato dai suoi cari

MICHELE LEBAN

lasciando nel dolore la consorte **GIUSEPPINA**, il cognato **MATTEO** e altri congiunti.

I funerali seguiranno oggi venerdì 13 corr. alle ore 14.30 dall'Ospitale Regina Elena.

Prem. Nuova Impresa, via della Zonta N. 5.

---

50 MAGALI

Il dilemma di Val d'Inferno

(Traduzione di El Mina)

Ugo lasciò Dolores e si voltò, vergognandosi della sua violenza.

— Essa è esasperante alla fine! — fece rivolto all'amico. — E poi, vedi, non posso sopportare che s'insulti la principessa...

— Perchè voi l'amate ancora — gridò Dolores dietro a loro con voce strana. — Voi non siete capace di amare che le donne tragiche. Ebbene, forse m'amerete anche me...

Essi si voltarono e la videro in piedi sull'orlo del pozzo con le braccia tese come una nuotatrice che stia per tuffarsi in acqua.

Il grido dei due uomini si strozzò loro in gola: la fanciulla era scomparsa.

— Dolores! — urlò Ugo, precipitandosi come un pazzo.

— Si è uccisa! — esclamò disperato rivolto all'amico, curvo come lui sull'orifizio del pozzo — si è uccisa, qui sotto i nostri occhi, e non abbiamo saputo salvarla. Dolores!...

— Zitto!... Ascolta!... — lo interruppe Maurizio, afferrandolo per un braccio.

Entrambi rimasero immobili: un lieve lamento saliva dal fondo del pozzo.

— Dolores! — gridò il giovane smarrito. — Mia piccola Dolores, mi udite? Siete ferita, bimba mia?

Nella sua disperazione Ugo le avrebbe prodigato tutte le parole più dolci e più tenere: mai la fanciulla non gli era stata tanto cara, come in quel momento. Egli avrebbe voluto tenerla fra le sue braccia, cullarla, stringerla a sè.

E rimaneva là, pietrificato dalla paura che ella non dovesse essere ferita mortalmente e che non sarebbe arrivato a tempo a soccorrerla, a salvarla.

— Richard, non si ode più nulla — gridò scuotendosi improvvisamente. — Presto una scala! Bisogna scendere.

— Dolores! Dolores! — continuava a chiamare il poliziotto protendendo la testa nell'orifizio del pozzo, cercando con gli occhi fissi nel fondo per scrutarne le tenebre.

— E' strano! — mormorò ad un tratto — un momento fa l'abbiamo sentita lamentarsi... Dunque non è caduta nell'acqua...

«Ah! Senti? Senti?

E di nuovo ripresero a chiamare la fanciulla.

Allora la voce di Dolores giunse ai loro orecchi un po' attutita dalla profondità:

— Non abiate paura per me! Credo di non essermi fatta molto male.

— Essa vive! — esclamò Ugo trasportato dalla gioia — Ah Dio mio! che spavento m'ha fatto!

E s'asciugò la fronte madida di sudore.

— Dove siete? — chiese Richard cercando di capire da dove venisse la voce.

— In fondo al pozzo... Ma vorrei, vorrei venir fuori...

Ugo rise nervosamente. La commozione subita, scuoteva ancora tutti i suoi nervi.

— Vi caveremo fuori, non temete — disse tranquillizzandola. — Ah! piccola pazza, che paura ci avete fatto; speriamo che non ricomincerete mai più a farci dei tiri simili; finireste col farmi morire di mal di cuore...

— Dove vi trovate esattamente? Siete molto al disopra del livello dell'acqua?

Richard esclamò incredulo:

— Come? Non c'è acqua nel pozzo?

— No... Sono nel fondo del pozzo su di una specie di muschio umido...

— Ah! questa è bella!...

Ugo intanto cercava di liberare la doppia catena arrugginita e di farla scorrere sulla carrucola.

— Meglio di tutto è di scendere con questa catena.

— Aspetta che vada a cercare una scala, non vedi come quella catena è poco robusta... Rischieresti di rompere il collo...

— Ma che!... Se Dolores non s'è neppure ferita...

Egli stava sospeso nel vuoto; la carrucola cigolò. Si udì un piccolo grido di Dolores in fondo al pozzo. La catena scivolò sui suoi anelli, con un sordo rumore di vecchio ferro.

— Uf... ci sono! — esclamò la voce di Ugo dal fondo del pozzo.

— Non c'è acqua.

Richard respirò. Un rumore indistinto giungeva fino a lui, sorrise.

Tutto va bene — mormorò — credo che stieno riconciliandosi. La bimba non deve essersi fatta gran male.

Corrugò la fronte sotto l'impero di un'improvvisa preoccupazione:

— Non c'è acqua nel pozzo? — pensò fra sè. — Ciò mi pare strano. Dove sarà dunque andata, se non è nel pozzo?... Ah, non sarebbe la prima volta che la verità uscirebbe di là.

— Ebbene? — gridò chinandosi sull'orlo — che cosa decidete? Credete di poter risalire entrambi a mezzo della catena o volete continuare a rimanere laggiù?

Un'esclamazione di Drummont lo interruppe:

— Che cosa c'è? — chiese inquieto.

— Una cosa straordinaria: c'è una apertura.

— Un'apertura?

— Qui nella parete del pozzo. Aspetta un momento che veda di che si tratta. — E la sua voce si perdette nella profondità.

— Ugo! — chiamò Dolores angosciata.

— Dov'è Ugo? — chiese Richard che seguiva ansiosamente i suoni che gli arrivavano dal basso. — Non è più accanto a voi?

— No, — rispose la fanciulla — è scomparso in una specie di galleria. Ugo... ho paura! Tornate indietro.

Passarono pochi secondi di silenzio.

— Credo d'aver trovata l'entrata del sotterraneo — risuonò allora la voce di Ugo in tono trionfante.

Maurizio Richard trasalì:

— L'avevo sempre pensato — mormorò fra sè.

«Ne sei sicuro? — disse poscia. — Non avventurarti da solo. Aspettami che scendo anch'io...

— No... Occorerebbero delle lanterne; poichè qui fa più buio che nella bocca dell'inferno. Occupiamoci piuttosto di Dolores. Aiutami a tirare la catena.

Richard si mise all'opera con aria soddisfatta.

— Finalmente! — esclamò abbracciando l'amico, dopo averlo aiutato a risalire col suo caro fardello. E soggiunse: — Questa volta non ritornerò a Parigi con le pive nel sacco!

*

E la Torre maledetta, che per tanti anni aveva gettato la sua ombra paurosa su quel ridente angolo della Provenza, finì con lo svelare il suo segreto.

(Continua)